

RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2020



**RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2020**



Uomo e tecnologia
in totale **sinergia**



È un circolo virtuoso che integra l'uomo e la natura con la tecnologia e il mondo digitale. La via che abbiamo scelto per contribuire a realizzare un futuro sostenibile.

Convocazione Assemblea

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea in sede ordinaria e straordinaria, presso gli uffici della Società, in Viale Europa n. 4 (Ingresso Gate 1), 24040 – Stezzano (Bergamo), per il giorno **22 aprile 2021, alle ore 10.30**, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Presentazione del bilancio di esercizio di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2020, comprensivo della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2020, comprensivo della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto.
4. Presentazione della Dichiarazione contenente le informazioni di carattere non finanziario del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.
5. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Relazione sulla politica sulla remunerazione per l'esercizio 2021 e sui compensi corrisposti nell'esercizio 2020:

6.1 Esame della Sezione I predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e. politica sulla remunerazione per l'esercizio 2021). Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter, commi 3-bis e 3-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

6.2 Esame della Sezione II predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e. compensi corrisposti nell'esercizio 2020). Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

7. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2022 – 2030 e determinazione del relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Straordinaria

1. Modifica degli Articoli 1 e 4 dello Statuto sociale di Brembo S.p.A.:
 - 1.1 modifiche all'oggetto sociale (Articolo 4);
 - 1.2 modifica della denominazione sociale (Articolo 1);
 Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Stezzano, 4 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

Dato il perdurare dell'emergenza sanitaria, in ottemperanza dell'art. 106, comma 4, del D.L. 18/2020, (convertito in Legge 27/2020), prorogato dal "Decreto Milleproroghe" 183/2020 (convertito in Legge 21/2021), l'intervento degli azionisti sarà ammesso esclusivamente mediante delega al Rappresentante Designato, individuato ai sensi dell'Articolo 135-undecies del TUF, in Computershare S.p.A.. Non sarà pertanto ammessa la partecipazione fisica dei singoli azionisti.

Le informazioni contenute nel presente avviso potranno subire aggiornamenti, variazioni o integrazioni in considerazione dell'attuale situazione di emergenza legata all'epidemia da Covid-19 e dei conseguenti provvedimenti di volta in volta adottati dalle Autorità competenti. Ogni eventuale aggiornamento, variazione o integrazione delle informazioni di cui al presente avviso saranno tempestivamente comunicati con le stesse modalità osservate per la pubblicazione del presente avviso.



Lettera del Presidente	8
Brembo Purpose	10
Cariche sociali	12
Sintesi dei risultati del Gruppo	14
1. Relazione sulla gestione	18
Brembo e il mercato	18
Ricavi per area geografica e applicazione	24
Risultati consolidati di Brembo	26
Struttura del Gruppo	32
Brembo nel mondo	34
Andamento delle società di Brembo	36
Investimenti	42
Attività di ricerca e sviluppo	44
Politica di gestione dei rischi	50
Risorse umane e organizzazione	60
Ambiente, sicurezza e salute	62
Rapporti con parti correlate	64
Altre informazioni	65
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	69
Prevedibile evoluzione della gestione	69
Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari	70
Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)	70
Informativa su proposta di dividendo di Brembo S.p.A.	71
Nota sull'andamento del titolo di Brembo S.p.A.	72

2. Palmares 2020	76
3. Bilancio consolidato dell'esercizio 2020	84
Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2020	84
Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020	92
Relazione della Società di revisione	158
Attestazione del Dirigente Preposto	163
4. Bilancio separato dell'esercizio 2020	166
Prospetti contabili di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2020	166
Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2020	174
Allegati al Bilancio separato	224
Relazione del Collegio Sindacale	236
Relazione della Società di revisione	250
Attestazione del Dirigente Preposto	255



Lettera del Presidente

Cari Azionisti,
stiamo vivendo un momento storico che ha messo a dura prova ogni settore del mondo economico e industriale. Il contesto di grande incertezza ci ha chiamato a reagire a nuove sfide per far prevalere la nostra motivazione, passione e volontà.

Il 2020 è stato un anno in cui sono emersi in maniera ancora più evidente la solidità, l'organizzazione e la capacità di Brembo nel gestire la complessità di cambiamenti repentini e inattesi.

È per questo motivo che possiamo essere orgogliosi dei risultati che l'Azienda ha saputo ottenere nell'anno appena trascorso, nel quale abbiamo sentito ancora più forte la responsabilità di un'azione rapida e incisiva, tesa a salvaguardare la redditività del Gruppo.

L'attenta ed efficace gestione dell'Azienda ha permesso a Brembo di contenere l'impatto negativo della pandemia e di mantenere il proprio posizionamento competitivo.

Nel 2020 i ricavi netti consolidati del Gruppo Brembo ammontano a 2.208,6 milioni di euro, in calo del 14,8% rispetto all'anno precedente, meno 13,3% a parità di cambi. Il margine operativo lordo del 2020 ammonta a 388,7 milioni di euro, che rappresenta il 17,6% dei ricavi, e si confronta con 512,2 milioni di euro del 2019, ossia il 19,9% dei ricavi. Il margine operativo netto si attesta a 181,1 milioni di euro (l'8,2% dei ricavi), dedotti ammortamenti e svalutazioni per 207,6 milioni di euro.

Ad incoraggiarci, sono in particolare le performance dell'ultimo trimestre del 2020. A livello geografico, la maggior parte dei mercati in cui operiamo ha evidenziato una crescita consistente. Le vendite in Italia sono aumentate del 7,9%, in Germania dello 0,9%, in Francia dell'1,3%, mentre sono calate del 5,1% nel Regno Unito. Per quanto riguarda i paesi extraeuropei, l'India è cresciuta del 22,1% (+34,0% a cambi costanti), la Cina del 19,4% (+21,3% a cambi costanti), mentre il Giappone ha chiuso a -22,1% (-21,3% a cambi costanti). Il Sudamerica ha mostrato

una decrescita del 21,1% (crescendo però del 9,2% a cambi costanti), mentre il Nord America (USA, Canada e Messico) ha avuto un incremento del 3,5% (+9,8% a cambi costanti).

Per quanto riguarda i segmenti di mercato in cui il Gruppo opera, nel quarto trimestre del 2020 le applicazioni per auto sono aumentate del 2,6%, quelle per motocicli del 6,4%, i veicoli commerciali del 15,9%, mentre il settore delle competizioni è cresciuto dell'8,1%.

Questi risultati sono stati possibili grazie al lavoro di tutti i collaboratori del Gruppo Brembo che, al 31 dicembre 2020, sono 11.039, cresciuti di 171 rispetto all'anno precedente.

Vorrei sottolineare come, proprio in una fase critica per il settore e per il mondo intero, Brembo abbia deciso di definire una nuova visione strategica e una nuova missione: diventare un *Solution Provider*, obiettivo che mira a un'integrazione sempre più stretta tra prodotti e servizi, al fine di supportare i nostri clienti nel cogliere le sfide e le opportunità di un settore automotive in veloce e grande trasformazione.

In questa nuova visione strategica, la sostenibilità dei nostri prodotti e processi rimane centrale, come più diffusamente delineato all'interno della nostra Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario. La volontà di rispondere ai nuovi paradigmi della mobilità ci porta, infatti, a progettare e produrre impianti frenanti sempre più prestazionali e che diano anche il loro contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e di polveri sottili. Proprio in questa chiave è da interpretare l'acquisizione dell'azienda danese SBS Friction, che sviluppa e produce pastiglie freno per motociclette in materiali sinterizzati e organici, innovativi ed eco-friendly. Questi sono inoltre i principi che nell'anno appena trascorso hanno portato al lancio del disco Greentive® e della tecnologia Enesys®, soluzioni che favoriscono la diminuzione dei consumi, incrementando l'efficienza generale del veicolo. In un mondo automotive

sempre più orientato all'elettrificazione, poi, prosegue lo sviluppo del freno elettrico Brake-by-Wire, una vera rivoluzione per le auto da strada, non solo elettriche.

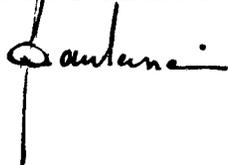
Il 2020 è stato anche l'anno in cui abbiamo orgogliosamente raggiunto il traguardo di 500 successi ottenuti nelle diverse competizioni in oltre 45 anni di presenza nel Motorsport, con 42 titoli mondiali vinti tra piloti, costruttori e team. Risultati che dimostrano lo stretto legame tra la strada e la pista, tra innovazione e successi sportivi, che da sempre caratterizza il DNA di Brembo.

Non sono inoltre mancati riconoscimenti importanti al lavoro che svolgiamo, che per noi rappresentano stimoli a continuare a perseguire i nostri obiettivi e a migliorare sempre. Particolarmente gradito è stato ricevere il XXVI Compasso d'Oro, ottenuto grazie alla pinza freno posteriore per il campionato di Formula E. Il più prestigioso riconoscimento per il design industriale a livello mondiale era già stato conferito a Brembo nel 2004 per l'impianto frenante con disco CCM, a dimostrazione di quanto per l'Azienda il design costituisca un elemento essenziale nel concepire e realizzare ogni prodotto.

Concluso il 2020, entriamo in un nuovo anno per noi particolarmente significativo perché celebriamo i 60 anni dalla fondazione di Brembo, avvenuta nel 1961: un'avventura imprenditoriale che affonda le proprie radici nell'attitudine all'innovazione, nutrendosi di impegno, intuito e passione. Grazie a questi valori, quella che nel 1961 era nata come un'officina meccanica, si è trasformata negli anni in un'eccellenza globale riconosciuta e apprezzata ovunque. Il nostro spirito è rivolto al futuro e ci spinge verso nuovi obiettivi: guardiamo a un mondo più elettrico, digitale, connesso, sostenibile e, al contempo, sempre più a misura d'uomo.

Il Presidente

Alberto Bombassei





Turning Energy into Inspiration

è la nuova visione strategica di Brembo

Elettrificazione, guida autonoma, digitalizzazione, sostenibilità sono macro trend che stanno trasformando il mondo *automotive* e sono al centro delle strategie dei principali attori del mercato.

Per Brembo è arrivato il momento di aprire nuove strade nel futuro del settore e supportare i propri partner nel cogliere le sfide poste dai grandi cambiamenti in atto. Il Gruppo ha deciso di intraprendere un nuovo percorso, basato su una visione strategica, *Turning Energy into Inspiration*, e una missione, diventare un *Solution provider*.

Turning Energy into Inspiration è la visione che nasce dell'esperienza unica di Brembo negli impianti frenanti, acquisita in sessant'anni di storia vissuti in un contesto competitivo e in continuo mutamento. Diventare un autorevole *Solution provider* è la missione che mira a un'integrazione ad alto valore aggiunto di prodotti e servizi per anticipare i nuovi paradigmi della mobilità.

Il percorso che Brembo ha delineato per il proprio futuro si sviluppa su tre direttrici:

Essere un'azienda sempre più digitale

Il mondo è entrato nell'era delle applicazioni dell'intelligenza artificiale, che hanno al centro i dati. La capacità di analisi e gestione dei dati è una competenza cruciale per continuare a crescere e creare innovazione. La nuova visione strategica di Brembo prevede una capillare diffusione di una solida cultura dei dati all'interno del Gruppo. L'obiettivo è diventare un'azienda digitale che sviluppi soluzioni sempre più digitali.

Una presenza globale ancora più forte

Con 29 stabilimenti in 19 siti produttivi, 6 sedi commerciali e 5 centri di ricerca e sviluppo in 14 Paesi nel mondo, Brembo è da tempo un Gruppo internazionale. Il processo di globalizzazione prosegue, con una particolare attenzione verso lo slancio innovativo dell'azienda. L'obiettivo della visione strategica è creare nuovi centri d'eccellenza per l'intelligenza artificiale nei principali Paesi in cui Brembo opera, per portare l'innovazione del Gruppo ancora più vicina ai propri clienti.

Diventare un brand di riferimento anche per le nuove generazioni

Brembo vuole rivolgersi alle nuove generazioni, che guardano al settore *automotive* da punti di vista completamente diversi rispetto al passato. L'obiettivo è diventare per loro un brand di riferimento e ispirarle con la medesima passione che anima l'Azienda sin dalla sua nascita. Grazie alla propria leadership nel Motorsport e attraverso soluzioni tecnologiche ad alte prestazioni e ridotte emissioni, Brembo sarà sempre sinonimo di un'esperienza di guida senza pari.

Al centro della nuova visione strategica c'è infine l'impegno verso la sostenibilità, una priorità che Brembo da sempre applica a tutte le proprie attività, ai prodotti e ai processi, ai collaboratori, alla filiera di fornitura e ai territori in cui il Gruppo opera, con l'obiettivo di contribuire attivamente al benessere del pianeta, delle comunità e delle persone.



Essere un'azienda
sempre più digitale

Una presenza globale
ancora più forte



Diventare un brand di
riferimento anche per
le nuove generazioni



Cariche sociali

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 23 aprile 2020 ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo Amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020-2022, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.

Struttura del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e delle principali funzioni di Governance al 31 dicembre 2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alberto Bombassei ^{(1) (8)}
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi ^{(2) (8)}
Amministratore Delegato	Daniele Schillaci ^{(3) (8)}
Consiglieri	Valerio Battista ^{(4) (9)} Cristina Bombassei ^{(5) (8)} Laura Cioli ⁽⁴⁾ Nicoletta Giadrossi ^{(4) (6)} Elisabetta Magistretti ⁽⁴⁾ Umberto Nicodano ⁽⁷⁾ Elizabeth M. Robinson ⁽⁴⁾ Gianfelice Rocca ⁽⁴⁾

Collegio Sindacale ⁽¹⁰⁾

Presidente	Raffaella Pagani ⁽⁶⁾
Sindaci effettivi	Mario Tagliaferri Paola Tagliavini
Sindaci supplenti	Myriam Amato ⁽⁶⁾ Stefania Serina

Società di RevisioneEY S.p.A. ⁽¹¹⁾**Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**Andrea Pazzi ⁽¹²⁾**Comitati****Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** ⁽¹³⁾

Laura Cioli (**Presidente**)
 Nicoletta Giadrossi
 Elisabetta Magistretti

Comitato Remunerazione e Nomine

Nicoletta Giadrossi (**Presidente**)
 Laura Cioli
 Elizabeth M. Robinson

Organismo di Vigilanza

Giovanni Canavotto (**Presidente**) ⁽¹⁴⁾
 Elisabetta Magistretti
 Alessandra Ramorino ⁽¹⁵⁾

- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato, Ing. Daniele Schillaci, sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D.Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
- (5) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e di Chief CSR Officer.

- (6) Amministratore/Sindaco eletto da lista di minoranza.
- (7) Amministratore non esecutivo.
- (8) Amministratori esecutivi.
- (9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D.Lgs. 39/2010.
- (11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
- (12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2020 ai sensi dell'art. 27-bis dello Statuto. La nomina rimane valida sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ossia sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.
- (13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (14) Esterno Indipendente.
- (15) Chief Internal Audit Officer.

Brembo S.p.A.

Sede Sociale: CURNO (BG) – Via Brembo 25

Capitale Sociale: € 34.727.914,00 – Registro delle Imprese di Bergamo

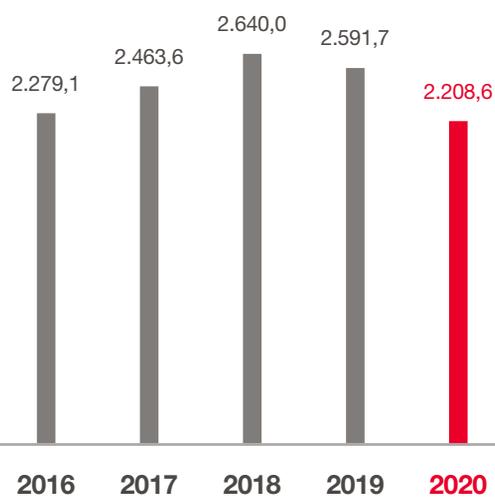
Codice fiscale e partita IVA n. 00222620163



Sintesi dei risultati del Gruppo

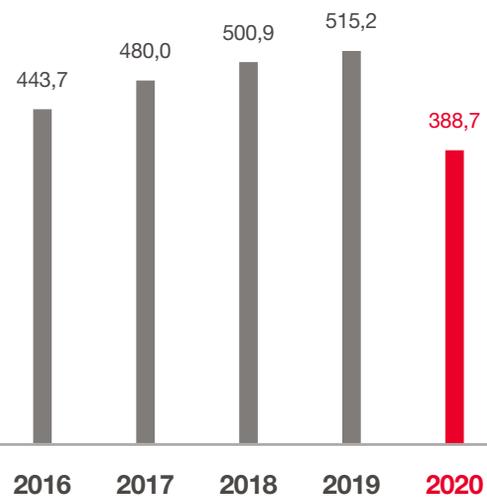
Ricavi da contratti con clienti

(in milioni di euro)



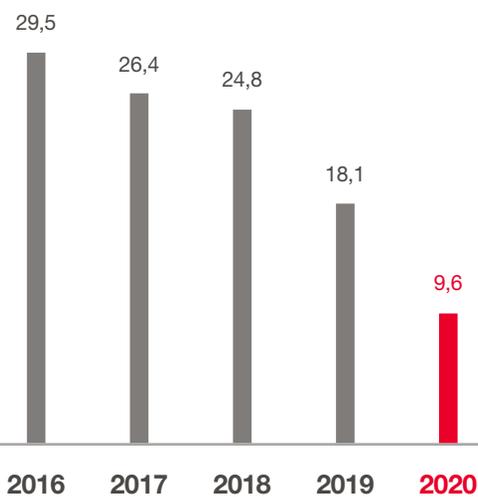
Margine operativo lordo

(in milioni di euro)



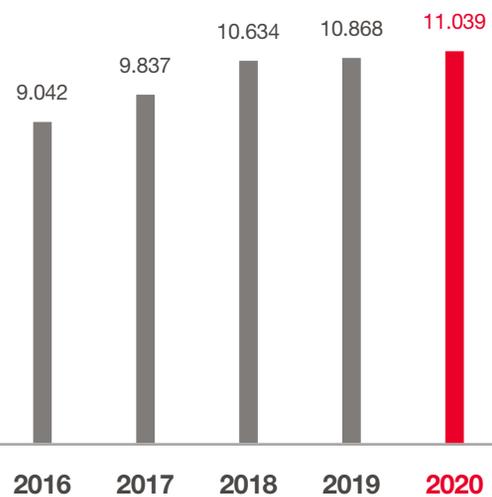
ROI

(percentuale)



Personale a fine periodo

(numero)



Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	% 2020/2019
Ricavi da contratti con clienti	2.279.096	2.463.620	2.640.011	2.591.670	2.208.639	-14,8%
Margine operativo lordo	443.714	479.963	500.885	515.169	388.685	-24,6%
% sui ricavi da contratti con clienti	19,5%	19,5%	19,0%	19,9%	17,6%	
Margine operativo netto	327.464	346.262	345.064	318.539	181.135	-43,1%
% sui ricavi da contratti con clienti	14,4%	14,1%	13,1%	12,3%	8,2%	
Risultato prima delle imposte	312.208	335.537	325.357	307.691	156.044	-49,3%
% sui ricavi da contratti con clienti	13,7%	13,6%	12,3%	11,9%	7,1%	
Risultato netto di periodo	240.632	263.428	238.349	231.301	136.533	-41,0%
% sui ricavi da contratti con clienti	10,6%	10,7%	9,0%	8,9%	6,2%	

Risultati patrimoniali

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	% 2020/2019
Capitale netto investito	1.110.693	1.310.818	1.392.874	1.758.638	1.891.493	7,6%
Patrimonio netto	882.310	1.064.437	1.228.822	1.388.015	1.481.041	6,7%
Indebitamento finanziario netto	195.677	218.597	136.911	346.189	384.677	11,1%

Personale e investimenti

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	% 2020/2019
Personale a fine periodo (n.)	9.042	9.837	10.634	10.868	11.039	1,6%
Fatturato per dipendente	252,1	250,4	248,3	238,5	200,1	-16,1%
Investimenti netti	260.751	356.241	285.575	247.336	187.815	-24,1%

Principali indicatori

	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Margine operativo netto/Ricavi da contratti con clienti	14,4%	14,1%	13,1%	12,3%	8,2%
Risultato prima delle imposte/Ricavi da contratti con clienti	13,7%	13,6%	12,3%	11,9%	7,1%
Investimenti netti/Ricavi da contratti con clienti	11,4%	14,5%	10,8%	9,5%	8,5%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	22,2%	20,5%	11,1%	24,9%	26,0%
Oneri finanziari netti rettificati(*)/Ricavi da contratti con clienti	0,4%	0,4%	0,5%	0,6%	0,8%
Oneri finanziari netti rettificati(*)/Margine operativo netto	3,0%	2,7%	4,0%	4,5%	9,4%
ROI	29,5%	26,4%	24,8%	18,1%	9,6%
ROE	27,5%	25,2%	19,7%	17,3%	9,3%

Note:

ROI: Margine operativo netto rolling 12 mesi/Capitale netto investito.

ROE: Risultato prima degli interessi di terzi rolling 12 mesi (depurato del Risultato derivante da attività operative cessate)/Patrimonio netto.

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.



È l'evidenza
dei dati
e dei numeri





L'eccellenza di un prodotto che diviene performance nei risultati. Il successo di un Gruppo che trae forza dalla reattività al cambiamento, dalla capacità di osare e dalla sua cultura diversificata a livello mondiale.



1. Relazione sulla gestione

Brembo e il mercato

Scenario macroeconomico

Una corretta valutazione delle performance ottenute da Brembo nel corso del 2020 non può prescindere da una panoramica sul contesto macroeconomico a livello mondiale, con particolare riferimento ai mercati in cui il Gruppo opera.

L’FMI (Fondo Monetario Internazionale) attraverso il WEO (World Economic Outlook), pubblicazione di riferimento per la valutazione dell’evoluzione dell’economia mondiale, ha alzato le stime sulla crescita dell’economia mondiale, sia per il 2020 sia per il 2021. “La correzione” – spiega la capoeconomista Gita Gopinath – “riflette gli effetti positivi dell’inizio delle vaccinazioni e le misure di sostegno varate soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone alla fine del 2020”. A queste ragioni di ottimismo si contrappongono tuttavia le incognite legate all’efficacia e alla rapidità delle campagne di vaccinazione, alle nuove ondate di infezioni e alle possibili varianti del Covid-19. Le perdite complessive per la produzione mondiale a causa della pandemia sono stimate in 22 mila miliardi di dollari nel periodo 2020-2025 e la contrazione economica mondiale del 2020, seppur inferiore alle attese (-3,5% contro -4,4% delle previsioni iniziali), resta la peggiore dalla Grande Recessione. Il PIL (Prodotto Interno Lordo) crescerà nel 2021 del 5,5% (+0,3% rispetto alle stime precedenti) e del 4,2% nel 2022 (invariata rispetto alle stime precedenti), tassi comunque ben al di sotto dei livelli precedenti alla pandemia.

Le previsioni dell’FMI per l’**Eurozona** prevedono per il 2020 un calo del PIL del 7,2% (contro il -8,3% stimato a ottobre), mentre per il 2021 la ripresa si fermerà al 4,2% (5,2% nella stima precedente). Tra ritorno dei contagi e lockdown, spiega l’FMI, l’attività economica si è indebolita alla fine del 2020, con effetti che si trascineranno nel 2021. L’FMI rivede al ribasso rispetto

ad ottobre le stime di crescita per il 2021 di Germania, Francia e Spagna. Per l’economia tedesca è attesa una crescita nel 2021 del 3,5% (-0,7% rispetto alle stime di ottobre) e del 3,1% nel 2022 (invariata). Il PIL francese è previsto crescere del 5,5% nel 2021 (-0,5%), per segnare un +4,1% nel 2022 (+1,2%), mentre per la Spagna il PIL è previsto in crescita del 5,9% (-1,3%) nel 2021 e del 4,7% nel 2022 (+0,2%). L’FMI sottolinea che l’attività economica dell’area euro e del Regno Unito rimarrà sotto i livelli di fine 2019 almeno fino al 2022. Questo trend è imputabile alle risposte comportamentali di salute pubblica alle infezioni, alla flessibilità e adattabilità alla bassa mobilità da parte delle attività economiche, alle tendenze politiche preesistenti e alle rigidità strutturali. Nel Regno Unito, la previsione è di +4,5% per il 2021 e di +5,0% per il 2022. L’occupazione nell’area OCSE nel terzo trimestre del 2020 è migliorata di 1,9 punti percentuali, salendo al 66,7%, dopo essere caduta di 4,4 punti percentuali nel secondo trimestre a causa della crisi da Covid-19. Il tasso degli occupati resta in ogni caso di 2,5 punti percentuali inferiore a quello del primo trimestre, prima della pandemia.

Migliorano le stime dell’FMI sull’andamento dell’**economia italiana** nel 2020, ma peggiorano quelle sul rimbalzo atteso per il nostro paese. Dopo una contrazione inferiore alle attese nel 2020, quando il PIL è calato del 9,2% rispetto al -10,6% previsto in ottobre, l’economia nel 2021 crescerà del 3,0%, ovvero 2,2 punti percentuali in meno delle previsioni precedenti. Nel 2022 il PIL è stimato crescere del 3,6% (+1,0% rispetto alle stime di

ottobre). Il report dell'Ufficio Studi di Confindustria segnala che senza interventi mirati a rafforzare la situazione finanziaria delle imprese - in primis, un allungamento della durata del debito - e senza un solido recupero di fatturato e cash flow dal 2021, in quasi tutti i settori di industria e servizi l'eccesso di indebitamento metterà a rischio il flusso di nuovi investimenti produttivi in Italia.

Per quanto riguarda la **situazione americana**, gli Usa limitano i danni nel 2020 con una contrazione del 3,4% del PIL (rispetto al 4,3% stimato a ottobre), per rimbalzare al 5,1% nel 2021, grazie alle misure di sostegno varate a fine 2020, alle quali si sommerà il piano economico dell'amministrazione Biden. Le stime preliminari mostrano che il pacchetto da 1.900 miliardi di dollari potrebbe far salire il PIL del 5,0% nei prossimi tre anni, con una spinta dell'1,25% già nel 2021. Il Presidente della Federal Reserve ha precisato che la Banca Centrale Americana è pronta a usare ogni strumento a supporto dell'economia per tutto il tempo necessario, sulla scia di quanto detto dalla Banca Centrale Europea e ha inoltre aggiunto che un pacchetto di aiuti federali per supportare le imprese in difficoltà e i lavoratori senza occupazione è considerato essenziale per rimettere in piedi la più grande economia del mondo.

Per il **Giappone**, l'FMI stima una flessione del PIL del 5,1% nel 2020, seguita da una crescita del 3,1% nel 2021 (+0,8%), anche in questo caso grazie alla spinta garantita dalle misure di bilancio introdotte a fine 2020. L'economia del Giappone aggancerà nella seconda metà del 2021 la più forte ripresa da decenni a questa parte, a seguito del progressivo allentamento delle pressioni causate dalla pandemia da Covid-19. È quanto prevedono gli economisti consultati dal Centro per la ricerca economica del Giappone, secondo cui la terza economia mondiale crescerà del 3,4% il prossimo anno fiscale (da aprile 2021 a marzo 2022). I consumi, in particolare, dovrebbero registrare una ripresa dalla prossima estate, anche per effetto dell'accelerazione della campagna vaccinale. La ripresa compenserà però soltanto in parte la contrazione economica del 5,4% prevista per l'anno fiscale corrente. Il governo del premier Yoshihide Suga punta a riportare l'economia ai livelli precedenti alla pandemia con l'impiego di misure di stimolo, ma per gli economisti tale obiettivo è troppo ambizioso nel breve termine, specie alla luce del rinnovato quadro di emergenza sanitaria.

L'FMI prevede inoltre che i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo segneranno percorsi di ripresa divergenti. Si prevede, infatti, una notevole differenziazione tra la Cina - dove misure efficaci di contenimento, una forte risposta agli investimenti pubblici e il sostegno alla liquidità della Banca Centrale hanno facilitato una forte ripresa - e altre economie. Inoltre, come indicato nel WEO di ottobre 2020, si prevede che la pandemia inverta i progressi compiuti in materia di riduzione della povertà, avvenuti negli ultimi due decenni. È probabile che quasi 90 milioni di persone cadano, nel periodo 2020-2021, al di sotto della soglia minima di povertà. La **Cina**, già ripartita alla fine del 2020 (+6,5% il PIL nel quarto trimestre), fa storia a sé. Malgrado la pandemia, cominciata da Wuhan un anno fa, e malgrado le tensioni a tutto campo con l'America di Trump, la Cina sarà l'unica grande economia a salvarsi dalla recessione, con una crescita al 2,3% per il 2020 e una accelerazione all'8,1% per il 2021. Degna di nota la revisione delle stime dell'FMI per l'**economia indiana**, che dopo aver segnato un -8,0% nel 2020, ritornerà a crescere, prevedendo un +11,5% per il 2021 (stima rivista di +2,7 punti percentuali rispetto ad ottobre) e un 6,8% per il 2022. Anche l'**economia russa** arresta la sua crescita nel 2020 (-3,6%), con previsioni in aumento per il biennio 2021-22, rispettivamente a +3,0% e +3,9%. Il **Brasile**, a causa della forte pandemia globale ha registrato una recessione del 4,5% nel 2020. Secondo quanto edito nell'aggiornamento del WEO di gennaio, gli economisti hanno tuttavia rivisto al rialzo di 0,8 punti percentuali la crescita per il 2021, attestandosi al +3,6%.

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del petrolio è diminuito drasticamente durante il corso del 2020, segnando una diminuzione del 32,7% e raggiungendo i 41,26 dollari al barile. Con l'ultimo aggiornamento del WEO, pubblicato a gennaio 2021, gli economisti dell'FMI hanno rivisto al rialzo la stima della media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità di petrolio UK Brent, Dubai Fateh e West Texas Intermediate (WTI) prevedendo, per la fine del 2021, un prezzo di 50,03 dollari al barile, prezzo comunque al di sotto del prezzo medio raggiunto 2019. Rivista anche la stima per la fine del 2022, ma in tendenza inversa, prevedendo una diminuzione di 2,4 punti percentuali e attestando il prezzo a 48,82 dollari al barile.



Mercati valutari

Nel 2020 le principali valute mondiali hanno risentito, così come altri indicatori, dell'impatto del Covid-19 sulle maggiori economie mondiali. Le monete hanno subito una forte volatilità dovuta anche alle manovre delle principali Banche Centrali in risposta all'emergenza sanitaria ed economica.

Nel corso del 2020, il **dollaro americano** ha aperto a quota 1,12 per poi seguire un trend di costante apprezzamento sino alla metà di febbraio. Successivamente ha invertito il trend e, dopo aver superato quota 1,15, ha subito nuovamente un forte apprezzamento che lo ha portato a toccare il minimo di periodo a 1,0707 (20 marzo). In seguito, il dollaro ha avuto una fase laterale seguita da un deprezzamento costante nei successivi trimestri, che ha fatto raggiungere il valore massimo di periodo il 30 dicembre a quota 1,2281, chiudendo poi a 1,2271, valore al di sopra della media dell'anno di 1,1413.

Per quanto riguarda le altre valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la **sterlina inglese** ha aperto il trimestre attorno a quota 0,85. Successivamente ha avuto un discreto apprezzamento che ha portato la moneta a toccare il minimo di periodo il 18 febbraio a 0,8299. In seguito, la valuta britannica ha subito un deciso deprezzamento andando a toccare il valore massimo di periodo a 0,9299 (19 marzo). Nei mesi successivi, dopo un nuovo deciso apprezzamento, la valuta si è mossa in un canale laterale 0,88-0,92, anche alla luce degli avvenimenti relativi alla Brexit, chiudendo a 0,8990, livello superiore alla media di periodo di 0,8892.

Lo **zloty polacco** ha aperto il periodo considerato toccando il valore minimo di 4,2219 (14 gennaio). Successivamente, la valuta ha subito un forte e deciso deprezzamento, seguito da una fase laterale prima di subire un lieve apprezzamento verso quota 4,4000. In seguito, dopo una fase laterale, la moneta ha subito un nuovo deprezzamento che l'ha portata a toccare il valore massimo dell'anno a 4,6225 il 29 ottobre. Nella fase finale del 2020, lo zloty ha avuto un nuovo apprezzamento attorno a quota 4,4500 per poi chiudere a 4,5597, valore superiore alla media di periodo di 4,4432.

La **corona ceca** ha aperto il periodo attorno quota 25,50, subendo un primo apprezzamento che l'ha portata a toccare il minimo di periodo a quota 24,7930 (17 febbraio). In seguito,

vi è stato un deciso e repentino deprezzamento che ha fatto raggiungere il valore massimo di 27,8080 (24 marzo). Successivamente, la valuta si è mossa in un trend di apprezzamento fino al mese di agosto, per poi invertire il trend e deprezzarsi nuovamente. La chiusura del 2020 è in apprezzamento a 26,2420, con una media del periodo di 26,4554.

La **corona svedese** ha aperto il periodo attorno quota 10,50 muovendosi in un canale laterale per i primi due mesi del 2020. In seguito, la valuta scandinava ha avuto un forte deprezzamento che l'ha portata al massimo di periodo a 11,1523 (19 marzo). Dopo questo picco si è assistito ad un deciso apprezzamento costante fino alla metà di luglio. Successivamente, dopo un leggero deprezzamento fino agli inizi di ottobre, ha avuto un nuovo apprezzamento che ha portato la moneta a toccare il minimo il 31 dicembre a 10,0343, valore inferiore alla media di periodo pari a 10,4881.

Ad Oriente, lo **yen giapponese** ha aperto il periodo considerato attorno a quota 120,00 per poi subire un costante apprezzamento che l'ha portata a toccare il minimo di periodo a quota 114,65 (6 maggio). Successivamente si è invertito il trend e, di conseguenza, il deprezzamento ha spinto la valuta nipponica attorno a quota 127,00. La fase finale dell'anno ha assistito ad un andamento laterale per poi mostrare una chiusura in deprezzamento, andando a toccare il massimo di periodo il 29 dicembre a 127,2300. Chiusura a 126,4900, valore superiore alla media di periodo pari a 121,7754.

Lo **yuan/renminbi cinese** ha aperto il periodo considerato attorno a quota 7,80, accusando una forte volatilità nel primo periodo che ha portato la moneta a toccare il minimo a 7,5538 il 19 febbraio. In seguito, dopo un periodo altalenante, la moneta si è mossa in un trend laterale, per poi subire un forte deprezzamento che, a partire da maggio, l'ha portata a toccare il massimo di periodo il 31 luglio a quota 8,2637. Nella fase finale dell'anno, lo yuan ha avuto un apprezzamento fino alla metà di novembre per poi invertire il trend, terminando in deprezzamento ad un valore di chiusura di 8,0225, valore al di sopra della media di periodo di 7,8708.

La **rupia indiana** ha aperto il periodo considerato attorno a quota 80,00 subendo un primo apprezzamento che ha portato

a toccare il minimo di periodo a quota 77,2345 il 19 febbraio. Successivamente la moneta ha avuto un costante trend di deprezzamento che l'ha portata a toccare il massimo annuo a quota 90,3975 (22 dicembre). Chiusura a 89,6605, valore superiore alla media di periodo di 84,5795.

Nelle Americhe, il **real brasiliano** ha aperto il periodo al valore minimo dell'anno a 4,4870. Successivamente, la moneta ha subito un forte e costante deprezzamento fino a maggio verso area 6,50. In seguito, si è assistito ad un'inversione di tendenza che ha riportato la valuta attorno a quota 5,50. Nella seconda metà dell'anno il real ha subito un nuovo deprezzamento che l'ha portato a toccare il massimo a quota 6,7680 (29 ottobre). Negli ultimi due mesi dell'anno si è assistito ad una fase di leggero apprezzamento, che ha portato ad un valore di chiusura a 6,3735, con una media di periodo di 5,8900.

Passando al **peso messicano**, l'anno si è aperto con un apprezzamento che ha portato la moneta al valore minimo di

periodo a quota 20,0690 (19 febbraio). Successivamente, il peso ha avuto un forte e deciso deprezzamento che ha portato al valore massimo di periodo di 27,0896 (6 aprile), seguito da una fase laterale nel canale 25,00-27,00, per poi avere un leggero apprezzamento nell'ultimo trimestre dell'anno, andando a chiudere il periodo a 24,4160, valore al di sotto della media di 24,5118.

Infine, il **rublo russo** ha aperto il periodo toccando il minimo dell'anno a quota 68,0410 (10 gennaio). In seguito, la moneta ha avuto un forte deprezzamento che l'ha portata in area 90,00 attorno al mese di aprile, per poi subire un apprezzamento lieve fino agli inizi di giugno. Successivamente, si è nuovamente invertito il trend e la moneta ha avuto un deprezzamento costante che ha portato a toccare il massimo di periodo di 93,7450 (2 novembre).

La fase finale dell'anno ha visto un movimento di leggero apprezzamento della valuta ad un valore di chiusura di 91,4671, superiore alla media di periodo di 82,6454.



Attività del Gruppo e mercato di riferimento

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto nella tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli. Opera attualmente in 14 paesi di 3 continenti con propri insediamenti industriali e commerciali e con più di 11.000 dipendenti nel mondo. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Częstochowa, Dąbrowa Górnicza, Niepołomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim), Cina (Nanchino, Langfang), India (Pune, Chennai) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita.

Il mercato di riferimento di Brembo è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, motociclette e veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione. Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di veicoli stradali e da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento sia al mercato del ricambio. Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti Brembo comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti. Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi. Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno, ma è integrata anche da pastiglie, tamburi, ganasce, kit per freni a tamburo e componenti idraulici: una gamma ampia e affidabile che consente una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo.

Nel corso del 2020, Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 2.208.639 migliaia, in diminuzione del 14,8% rispetto a € 2.591.670 migliaia del 2019.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni a disposizione della società sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Autovetture



Il mercato globale dei veicoli leggeri ha chiuso il 2020 con una diminuzione complessiva delle vendite del 14,0% rispetto al 2019.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU14+EFTA+Regno Unito) ha fatto registrare una diminuzione delle immatricolazioni di autovetture del 24,3% rispetto al 2019. Tutti i principali mercati hanno chiuso l'anno negativamente; Germania -19,1%, Francia -25,5%, Italia -27,9%, Spagna -32,3%, e Regno Unito -29,4%. Anche nell'Est Europa (EU 12) si è registrato un trend negativo nelle immatricolazioni di auto del 23,0% rispetto al 2019. In Russia le immatricolazioni di veicoli leggeri hanno chiuso il 2020 con una diminuzione delle vendite del 9,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Gli Stati Uniti hanno fatto registrare un calo nel 2020 con le vendite di veicoli leggeri che sono diminuite complessivamente del 14,8% rispetto al 2019. Anche i mercati di Brasile e Argentina hanno avuto una diminuzione delle vendite rispettivamente del 26,6% e 26,5%.

Nei mercati asiatici la Cina, seppur in recupero a partire da maggio 2020, ha chiuso negativamente l'anno con le vendite di veicoli leggeri a -4,2% rispetto al 2019. Negativo anche l'andamento del mercato giapponese che ha chiuso con una diminuzione delle vendite dell'11,5%.

In questo contesto, nel 2020 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 1.655.696 migliaia, pari al 75,1% del fatturato di Gruppo, in calo del 14,8% rispetto al 2019.

Motocicli



Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore dei motocicli.

Nel 2020, in Europa, le immatricolazioni sono cresciute complessivamente dello 0,4% rispetto al 2019, grazie alla consistente crescita in Germania, dove le immatricolazioni hanno chiuso a + 32,0%, mentre gli altri paesi hanno fatto registrare segni negativi: Italia (-5,6%), Francia (-4,0%), Spagna (-11,0%) e Regno Unito (-9,0%). In termini di cilindrata, il target Brembo (cc>500) è calato del 4,0% rispetto al 2019, mentre gli ATV (All Terrain Vehicles), quadricicli per ricreazione e lavoro, hanno fatto registrare una crescita del 10,0%.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles - quadricicli per ricreazione e lavoro) nel 2020 sono complessivamente cresciute dello 18,4% rispetto al 2019. I soli ATV hanno avuto un aumento del 33,8%, mentre le moto e gli scooter nel loro insieme hanno segnato un +11,4%.

Nel 2020, il mercato giapponese, considerando complessivamente le cilindrata sopra i 50cc, ha avuto un incremento pari al 3,4% rispetto all'anno precedente, mentre quello indiano, considerando moto e scooter, ha segnato un calo del 23,3%. Il mercato brasiliano ha visto un calo complessivo delle immatricolazioni del 15,0% rispetto al 2019.

In questo scenario, i ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel 2020 sono stati pari a € 212.983 migliaia, in calo del 19,1% rispetto a € 263.114 migliaia realizzati nel 2019.

dell'Est Europa il calo di questo segmento è stato del 18,2% rispetto al 2019.

Nel 2020 il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) in Europa ha fatto registrare una diminuzione del 25,7% rispetto all'anno precedente. Tra i primi cinque mercati europei per volume di vendita si segnala una chiusura negativa dei mercati di Regno Unito (-33,6%), Germania (-24,0%), Francia (-24,1%), Spagna (-21,7%) e Italia (-14,0%). Nel 2020, nei paesi dell'Est Europa le vendite di veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate sono calate del 32,8% rispetto l'anno precedente.

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento, nel corso del 2020 Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 232.759 migliaia, in calo del 10,3% rispetto a € 259.545 migliaia del 2019.

Competizioni



Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa).

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento, nel corso del 2020 Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 106.604 migliaia, in diminuzione del 15,0% rispetto a € 125.473 migliaia del 2019.

Veicoli commerciali e industriali



Nel 2020 il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare un calo delle immatricolazioni pari al 18,9%.

Le vendite di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono diminuite complessivamente in Europa del 17,6% rispetto all'analogo periodo del 2019. Tutti i principali mercati europei per volume di vendita hanno chiuso il 2019 in negativo rispetto all'anno precedente (Germania -12,2%, Francia -16,1%, Italia -15,0%, Regno Unito -20,0% e Spagna -26,5%). Nei paesi



Ricavi per area geografica e applicazione

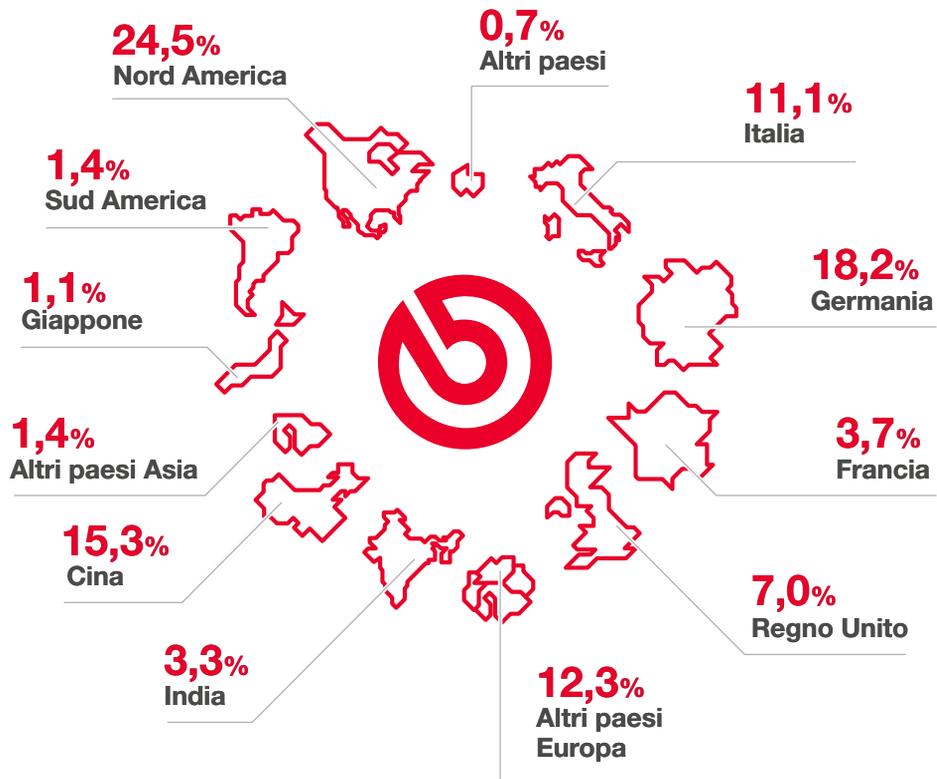
Area geografica

(in migliaia di euro)	31.12.2020	%	31.12.2019	%	Variazione	%
Italia	244.932	11,1%	276.973	10,7%	(32.041)	-11,6%
Germania	400.738	18,2%	504.623	19,5%	(103.885)	-20,6%
Francia	81.963	3,7%	97.382	3,8%	(15.419)	-15,8%
Regno Unito	154.396	7,0%	214.071	8,3%	(59.675)	-27,9%
Altri paesi Europa	272.193	12,3%	307.244	11,9%	(35.051)	-11,4%
India	72.880	3,3%	93.619	3,6%	(20.739)	-22,2%
Cina	338.447	15,3%	312.164	12,0%	26.283	8,4%
Giappone	23.237	1,1%	29.779	1,1%	(6.542)	-22,0%
Altri paesi Asia	30.723	1,4%	36.133	1,4%	(5.410)	-15,0%
Sud America (Argentina e Brasile)	31.983	1,4%	50.236	1,9%	(18.253)	-36,3%
Nord America (USA, Messico e Canada)	542.729	24,5%	648.682	25,0%	(105.953)	-16,3%
Altri paesi	14.418	0,7%	20.764	0,8%	(6.346)	-30,6%
Totale	2.208.639	100,0%	2.591.670	100,0%	(383.031)	-14,8%

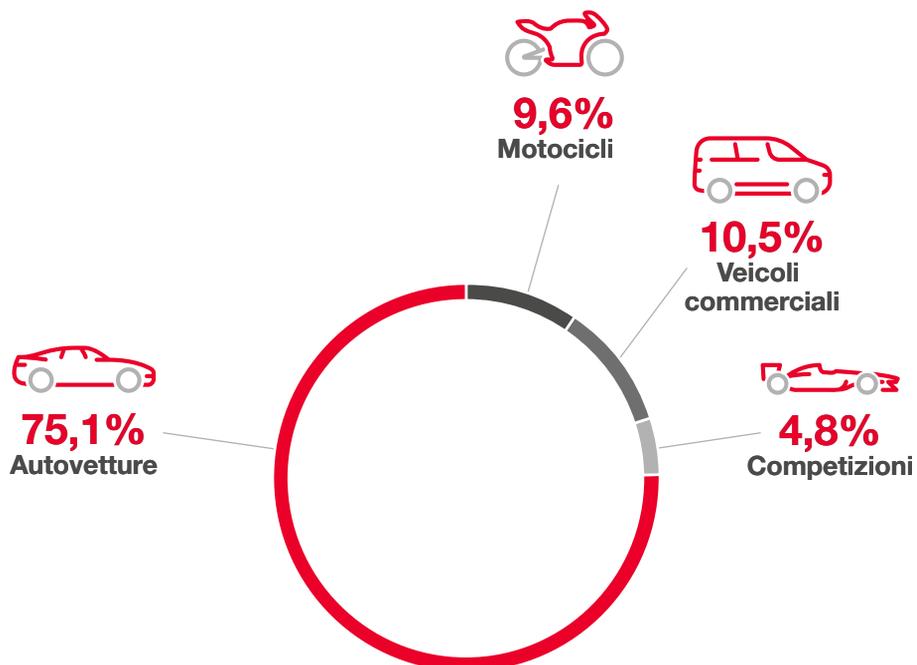
Applicazione

(in migliaia di euro)	31.12.2020	%	31.12.2019	%	Variazione	%
Autovetture	1.655.696	75,1%	1.943.270	75,0%	(287.574)	-14,8%
Motocicli	212.983	9,6%	263.114	10,2%	(50.131)	-19,1%
Veicoli Commerciali	232.759	10,5%	259.545	10,0%	(26.786)	-10,3%
Competizioni	106.604	4,8%	125.473	4,8%	(18.869)	-15,0%
Varie	597	0,0%	268	0,0%	329	122,8%
Totale	2.208.639	100,0%	2.591.670	100,0%	(383.031)	-14,8%

Ricavi netti per area geografica



Ricavi netti per applicazione





Risultati consolidati di Brembo

Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	%
Ricavi da contratti con clienti	2.208.639	2.591.670	(383.031)	-14,8%
Costo del venduto, costi operativi e altri oneri/proventi netti (*)	(1.405.317)	(1.624.599)	219.282	-13,5%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	10.392	13.794	(3.402)	-24,7%
Costi per il personale	(425.029)	(465.696)	40.667	-8,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO	388.685	515.169	(126.484)	-24,6%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>17,6%</i>	<i>19,9%</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	(207.550)	(196.630)	(10.920)	5,6%
MARGINE OPERATIVO NETTO	181.135	318.539	(137.404)	-43,1%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>8,2%</i>	<i>12,3%</i>		
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(25.091)	(10.848)	(14.243)	131,3%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	156.044	307.691	(151.647)	-49,3%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>7,1%</i>	<i>11,9%</i>		
Imposte	(17.802)	(68.208)	50.406	-73,9%
Risultato derivante dalle attività operative cessate	(304)	(6.422)	6.118	-95,3%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	137.938	233.061	(95.123)	-40,8%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>6,2%</i>	<i>9,0%</i>		
Interessi di terzi	(1.405)	(1.760)	355	-20,2%
RISULTATO NETTO	136.533	231.301	(94.768)	-41,0%
<i>% sui ricavi da contratti con clienti</i>	<i>6,2%</i>	<i>8,9%</i>		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	0,42	0,71		

(*) La voce è la somma delle seguenti voci del conto economico consolidato "Altri ricavi e proventi", "Costi per progetti interni capitalizzati", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci" e "Altri costi operativi".

I ricavi netti realizzati da Brembo nel 2020 ammontano a € 2.208.639 migliaia, in calo del 14,8% rispetto all'esercizio precedente, in seguito ai lockdown messi in atto da tutti i paesi in cui il Gruppo opera al fine di contrastare la diffusione dell'infezione da Covid-19. Per i periodi di lockdown delle diverse società si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Implicazioni della pandemia da Covid-19 sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020" della presente Relazione.

Il settore delle applicazioni per autovetture, da cui proviene il 75,1% dei ricavi del Gruppo, ha chiuso il 2020 in calo del 14,8%, in conseguenza della forte contrazione del mercato dei veicoli leggeri. In questo esercizio hanno chiuso in negativo anche le performance degli altri settori in cui il Gruppo opera: applicazioni per veicoli commerciali (-10,3%), moto (-19,1%) e competizioni (-15,0%).

A livello geografico, guardando all'Europa, la Germania ha registrato un calo del 20,6% rispetto al 2019. Anche tutti gli altri paesi europei hanno chiuso negativamente: Francia (-15,8%), Italia (-11,6%) e Regno Unito (-27,9%). In Nord America (USA, Messico e Canada) le vendite sono risultate in calo del 16,3%, mentre in Sud America si è registrata una flessione del 36,3%. In Estremo Oriente, l'attività di Brembo in Cina ha chiuso con un incremento dell'8,4%, mentre si è registrato un calo in Giappone (-22,0%) e in India (-22,2%).

Il costo del venduto e gli altri costi operativi netti relativi al 2020 ammontano a € 1.405.317 migliaia, con un'incidenza del 63,6% sulle vendite, in aumento rispetto al 62,7% dell'anno precedente. All'interno di questa voce i costi per progetti interni capitalizzati tra le attività immateriali ammontano a € 22.573 migliaia e si confrontano con € 26.647 migliaia del 2019.

I proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria sono pari a € 10.392 migliaia e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB (€ 13.794 migliaia nel 2019).

I costi per il personale nel 2020 ammontano a € 425.029 migliaia, con un'incidenza sui ricavi del 19,2% in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (18,0%). Il numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2020 è di 11.039 a fronte di 10.868 presenti al 31 dicembre 2019.

Il **marginale operativo lordo** nell'anno è di € 388.685 migliaia, a fronte di € 515.169 migliaia dell'esercizio precedente, con un'incidenza sui ricavi del 17,6% (19,9% nel 2019). Il calo di marginalità, causato dalla contrazione dei volumi derivante dalla diffusione del virus Covid-19 a livello mondiale, è stato tuttavia mitigato dalle misure messe in atto da Brembo, come meglio descritto nel paragrafo specifico della presente Relazione.

Il **marginale operativo netto** ammonta a € 181.135 migliaia (8,2% dei ricavi) rispetto a € 318.539 migliaia (12,3% dei ricavi) del 2019, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 207.550 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni del 2019 pari a € 196.630 migliaia.

Gli **oneri finanziari netti** sono pari a € 25.212 migliaia (€ 11.137 migliaia nel 2019), composti da differenze cambio nette negative per € 8.118 migliaia (€ 3.209 migliaia positive nel 2019) e da altri oneri finanziari netti pari a € 17.094 migliaia (€ 14.346 migliaia nel 2019).

I proventi finanziari netti da partecipazioni ammontano a € 121 migliaia (€ 289 migliaia nel 2019) e sono principalmente riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Il **risultato prima delle imposte** evidenzia un utile di € 156.044 migliaia, contro € 307.691 migliaia dell'esercizio precedente, in calo del 49,3%. La stima delle imposte risulta pari a € 17.802 migliaia, con un tax rate dell'11,4% (22,2% nel 2019) dovuto principalmente all'agevolazione Patent Box come meglio commentato alla nota 30 delle Note illustrative.

Il **risultato derivante da attività operative cessate**, negativo per € 304 migliaia, è riconducibile alla contribuzione della società Brembo Argentina S.A. in liquidazione, riclassificata in tale voce in seguito alla decisione del Gruppo, presa a giugno 2019, di cessare la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires.

Il **risultato netto di Gruppo** è pari a € 136.533 migliaia (6,2% dei ricavi), in calo del 41,0% rispetto a € 231.301 migliaia del precedente esercizio (8,9% dei ricavi).

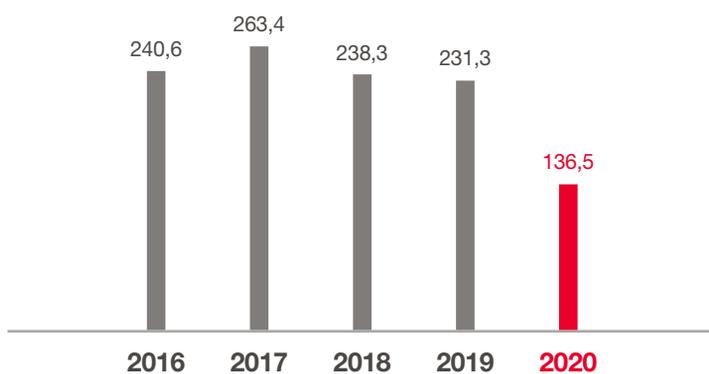


Situazione patrimoniale e finanziaria

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Immobilizzazioni materiali	1.183.280	1.258.800	(75.520)
Immobilizzazioni immateriali	219.567	228.281	(8.714)
Attività finanziarie nette	261.210	50.227	210.983
Altri crediti e passività non correnti	80.082	58.046	22.036
Capitale immobilizzato	1.744.139	1.595.354	148.785
			9,3%
Rimanenze	354.887	342.203	12.684
Crediti commerciali	385.439	391.925	(6.486)
Altri crediti e attività correnti	119.315	95.870	23.445
Passività correnti	(640.924)	(623.404)	(17.520)
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(71.286)	(42.956)	(28.330)
Capitale di esercizio netto	147.431	163.638	(16.207)
			(9,9%)
Capitale netto investito derivante da attività operative cessate	(77)	(354)	277
CAPITALE NETTO INVESTITO	1.891.493	1.758.638	132.855
			7,6%
Patrimonio netto	1.481.041	1.388.015	93.026
T.F.R. e altri fondi per il personale	26.567	25.584	983
Indebitamento finanziario a m/l termine	736.588	375.005	361.583
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(351.911)	(28.816)	(323.095)
Indebitamento finanziario netto	384.677	346.189	38.488
			11,1%
Indebitamento finanziario netto derivante da attività operative cessate	(792)	(1.150)	358
COPERTURA	1.891.493	1.758.638	132.855
			7,6%

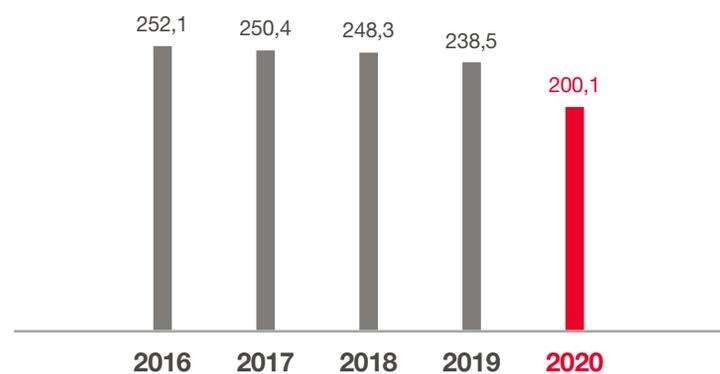
Risultato netto

(in milioni di euro)



Fatturato per dipendente

(in migliaia di euro)



La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Prospetti contabili del Bilancio consolidato riportati nelle pagine seguenti. In particolare:

- le “Attività finanziarie nette” sono composte dalle voci: “Partecipazioni” e “Altre attività finanziarie”;
- la voce “Altri crediti e passività non correnti” è composta dalle voci: “Crediti e altre attività non correnti”, “Imposte anticipate” e “Altre passività non correnti”;
- l’“Indebitamento finanziario netto” accoglie le voci correnti e non correnti dei debiti verso le banche e delle altre passività finanziarie (incluse le passività per beni in leasing) al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie correnti.

Il **Capitale Netto Investito** al 31 dicembre 2020 ammonta a € 1.891.493 migliaia, con un incremento di € 132.855 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019, quando era pari a € 1.758.638 migliaia.

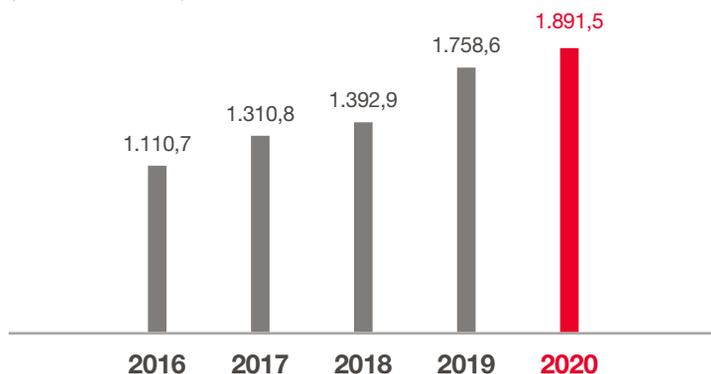
L’**Indebitamento finanziario netto** del 2020 è pari a € 384.677 migliaia rispetto a € 346.189 migliaia al 31 dicembre 2019; l’incremento di € 38.488 migliaia registrato nell’esercizio è riconducibile principalmente ai seguenti aspetti:

- effetto positivo del margine operativo lordo per € 388.685 migliaia, con una variazione negativa del capitale circolante pari a € 35.824 migliaia;
- attività di investimento netto per complessivi € 187.815 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 48.873 migliaia;
- dividendi ricevuti dalla società collegata BSCCB S.p.A. per € 10.000 migliaia;
- acquisizione della quota di partecipazione del 4,78% in Pirelli S.p.A. per € 181.964 migliaia e del 20% nella società Infibra Technologies Srl per € 800 migliaia.

Informazioni di dettaglio sulla configurazione della posizione finanziaria nelle sue componenti attive e passive sono contenute nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

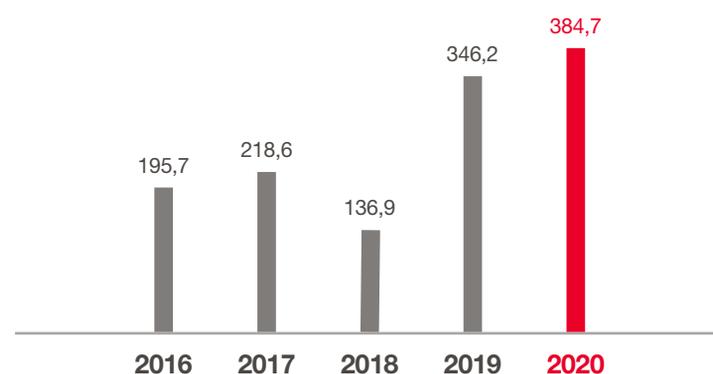
Capitale netto investito

(in milioni di euro)



Indebitamento finanziario netto

(in milioni di euro)





Flussi finanziari

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL'INIZIO DEL PERIODO (*)	(346.189)	(136.911)
Margine operativo netto	181.135	318.539
Ammortamenti e svalutazioni	207.550	196.630
Margine operativo lordo	388.685	515.169
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(162.052)	(213.657)
<i>di cui diritto di utilizzo beni in leasing</i>	<i>(37.755)</i>	<i>(38.165)</i>
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(28.273)	(38.111)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(182.862)	(131)
Initial recognition IFRS 16	0	(177.652)
Disinvestimenti	2.510	4.432
Investimenti netti	(370.677)	(425.119)
Variazioni rimanenze	(23.913)	(7.604)
Variazioni crediti commerciali	4.387	14.558
Variazioni debiti commerciali	910	(90.846)
Variazione di altre passività	10.028	(34.364)
Variazione crediti verso altri e altre attività	(10.857)	(6.884)
Riserva di conversione non allocata su specifiche voci	(16.379)	(1.037)
Variazioni del capitale circolante	(35.824)	(126.177)
Variazioni fondi per benefici dipendenti ed altri fondi	46.461	(2.363)
Flusso di cassa operativo	28.645	(38.490)
Proventi e oneri finanziari	(24.794)	(10.541)
Risultato derivante da attività operative cessate	(304)	(6.422)
Imposte correnti pagate	(48.873)	(65.961)
Dividendi pagati nel periodo ad azionisti di minoranza	(640)	(800)
Acquisto azioni proprie	0	(11.329)
(Proventi)/oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	(303)	(3.714)
Dividendi pagati nel periodo	0	(71.541)
Flusso di cassa netto	(46.269)	(208.798)
Effetto delle variazioni dei cambi sulla posizione finanziaria netta	7.781	(480)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DEL PERIODO (*)	(384.677)	(346.189)

(*) si rimanda alla nota 13 delle Note illustrative del Bilancio consolidato per la riconciliazione con i dati di bilancio.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Brembo, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

1. tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
2. gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
3. gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
4. la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Brembo;
5. le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/ società e quindi con esse comparabili;
6. gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- l'Indebitamento finanziario netto, congiuntamente ad altri indicatori quali Investimenti/Ricavi da contratti con clienti, Indebitamento finanziario netto/Patrimonio Netto, Oneri finanziari netti (depurati dal valore delle differenze cambio)/ Ricavi da contratti con clienti ed Oneri finanziari netti (depurati dal valore delle differenze cambio)/Margine Operativo netto; tali indicatori consentono una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Capitale Immobilizzato - e pertanto, gli Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali, calcolati come la somma di incrementi (al netto dei decrementi) di immobilizzazioni materiali (incluso il diritto d'uso di beni in leasing) e immateriali - il Capitale di Esercizio Netto e il Capitale Netto Investito consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- il Margine Operativo Lordo (EBITDA) e il Margine Operativo Netto (EBIT), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle performance aziendali.



Brembo S.p.A.

100% **Ap Racing Ltd.**
Coventry
Regno Unito

100% **Brembo Czech S.r.o.**
Ostrava-Hrabová
Repubblica Ceca

100% **Brembo
Deutschland GmbH**
Leinfelden-Echterdingen - Germania

100% **Brembo
Poland Spolka Zo.o.**
Dąbrowa Górnicza - Polonia

100% **Brembo Scandinavia A.B.**
Göteborg
Svezia

100% **Brembo Russia Llc.**
Mosca
Russia

100% **La.Cam
(Lavorazioni Camune) S.r.l.**
Stezzano - Italia

68% **Corporación
Upwards 98 S.A.**
Saragozza - Spagna

50% **Brembo SGL Carbon
Ceramic Brakes S.p.A.**
Stezzano - Italia

100% **Brembo SGL Carbon
Ceramic Brakes GmbH**
Meitingen - Germania

30% **Innova Technologie S.r.l.**
In liquidazione
Almenno San Bartolomeo - Italia

20% **Infibra Technologies S.r.l.**
Pisa
Italia

20% **Petroceramics S.p.A.**
Milano
Italia

10% **International Sport
Automobile S.A.R.L.**
Levallois Perret - Francia

4,78% **Pirelli & C. S.p.A.**
Milano
Italia

3,28% **E-Novia S.p.A.**
Milano
Italia

100% **Brembo Japan Co. Ltd.**
Tokyo
Giappone

100% **Qingdao Brembo
Trading Co. Ltd.**
Qingdao - Cina

100% **Brembo Nanjing
Brake Systems Co. Ltd.**
Nanchino - Cina

99,99% **Brembo Brake
India Pvt. Ltd.**
Pune - India

40%

60% **Brembo (Nanjing)
Automobile
Components Co. Ltd.**
Nanchino - Cina

66% **Brembo Huilian
(Langfang) Brake
Systems Co. Ltd.**
Langfang - Cina

1,20% **Fuji Co.**
Shizuoka
Giappone

100% **Brembo
North America Inc.**
Wilmington, Delaware - USA

51%

49% **Brembo México
S.A. de C.V.**
Apodaca - Messico

99,99% **Brembo
Do Brasil Ltda.**
Betim - Brasile

1,38%

98,62% **Brembo
Argentina S.A.**
Buenos Aires - Argentina
in liquidazione

Questo schema adempie agli obblighi informativi al pubblico ex art. 125 Delibera Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999.





Brembo nel mondo

La società Brembo S.p.A. ha sede in Italia, a Curno (Bergamo).

● ● ○ Ap Racing Ltd.

● ● ○ Brembo Deutschland GmbH

● ● ○ Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH

● ● ○ Brembo S.p.A.

● ● ○ La.Cam S.r.l.

● ● ○ Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

● ● ○ Petroceramics S.p.A.

● ● ○ Infibra Technologies S.r.l.

● ● ○ Brembo North America Inc.

● ● ○ Corporación Upwards '98 S.A.

● ● ○ Brembo México S.A. de C.V.

● ● ○ Brembo do Brasil Ltda.



14

Paesi
nel mondo



19

Siti
produttivi



5

Centri
Ricerca e Sviluppo



Brembo Scandinavia A.B. ● ● ○

Brembo Poland Spolka Zo.o. ● ● ○

Brembo Russia Llc. ● ● ○

Brembo Czech S.r.o. ● ● ○

Brembo Japan Co. Ltd. ● ● ○

Brembo Brake India Pvt. Ltd. ● ● ○

Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. ● ● ○

Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd. ● ● ○

Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd. ● ● ○

Qingdao Brembo Trading Co. Ltd. ● ● ○

● Siti Produttivi ● Siti Commerciali ○ Centro Ricerche e Sviluppo



Andamento delle società di Brembo

I dati di seguito riportati sono stati estratti dalle situazioni contabili e/o dai progetti di Bilancio redatti dalle società in conformità agli IAS/IFRS e approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Brembo S.p.A.

Curno (Italia)



Attività: studio, progettazione, sviluppo, applicazione, produzione, montaggio, vendita di impianti frenanti, nonché fusioni in leghe leggere per settori diversi, tra i quali l'automobilistico e il motociclistico.

Il 2020 si è chiuso con ricavi netti pari a € 815.087 migliaia, in diminuzione del 14,0% rispetto a € 947.709 migliaia del 2019. La voce "Altri ricavi e proventi" risulta pari a € 43.243 migliaia nel 2020 contro € 58.480 migliaia del 2019, mentre i costi di sviluppo capitalizzati nell'esercizio sono pari a € 18.186 migliaia. Il margine operativo lordo è passato da € 161.481 migliaia (17,0% sui ricavi) nel 2019 a € 102.293 migliaia (12,5% sui ricavi) nel 2020, mentre il margine operativo netto, dopo aver

conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 64.313 migliaia, si è chiuso a € 37.980 migliaia rispetto a € 104.579 migliaia dell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria registra oneri netti pari a € 9.137 migliaia che si confrontano con € 1.764 migliaia del 2019. I proventi da partecipazione, pari a € 46.593 migliaia, sono riconducibili principalmente alla distribuzione di dividendi da parte di alcune società controllate.

Nel periodo preso in esame la società ha realizzato un utile di € 85.505 migliaia (cui ha contribuito l'agevolazione Patent Box come indicato alla nota 30 delle Note illustrative), mentre nell'analogo periodo del 2019 l'utile era stato di € 179.153 migliaia. Il numero degli addetti al 31 dicembre 2020 è pari a 3.041 unità, in diminuzione di 101 unità rispetto alle 3.142 unità presenti a fine esercizio 2019.

Società consolidate integralmente

AP Racing Ltd.

Coventry (Regno Unito)



Attività: produzione e vendita di impianti frenanti e frizioni per veicoli da competizione e da strada.

AP Racing è leader nel mercato della fornitura di freni e frizioni per auto e moto da competizione.

La società progetta, assembla e vende prodotti tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale per i principali team di

Formula 1, GT, Touring e Rally. Inoltre, produce e vende freni e frizioni per il primo equipaggiamento di automobili di prestigiose case automobilistiche.

I ricavi netti realizzati nel 2020 sono pari a Gbp 35.609 migliaia (€ 40.046 migliaia) e si confrontano con Gbp 50.129 migliaia (€ 57.140 migliaia) del 2019. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Gbp 1.808 migliaia (€ 2.033 migliaia), a fronte di Gbp 4.860 migliaia (€ 5.539 migliaia) nel 2019.

Il personale in forza alla società al 31 dicembre 2020 è di 139 unità, in calo di 12 unità rispetto a fine 2019.

Brembo Brake India Pvt. Ltd.

Pune (India)

**Attività: sviluppo, produzione e vendita di sistemi frenanti per motocicli.**

La società ha sede a Pune (India) ed è stata costituita nel 2006 come joint venture al 50% fra Brembo S.p.A. e l'indiana Bosch Chassis Systems India Ltd. Dal 2008 la società è posseduta al 100% da Brembo S.p.A.

Nel 2020 la società ha registrato ricavi netti pari a lnr 7.153.315 migliaia (€ 84.575 migliaia), conseguendo un utile netto di lnr 602.703 migliaia (€ 7.126 migliaia); nel 2019 i ricavi netti erano stati pari a lnr 8.543.321 migliaia (€ 108.349 migliaia), con un utile netto di lnr 946.937 migliaia (€ 12.009 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2020 è di 821 unità, rispetto a 644 unità dell'esercizio precedente.

Brembo Czech S.r.o.

Ostrava-Hrabová (Repubblica Ceca)

**Attività: fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto.**

La società è stata costituita nel 2009 ed ha iniziato nel 2011 la propria attività produttiva che comprende la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio.

Nel 2020 ha realizzato ricavi netti per Czk 4.629.197 migliaia (€ 174.981 migliaia) a fronte di ricavi netti per Czk 5.933.423 migliaia (€ 231.145 migliaia) nel 2019 ed ha chiuso con una perdita di Czk 366.421 migliaia (€ 13.851 migliaia), che si confronta con una perdita di Czk 14.044 migliaia (€ 547 migliaia) registrata nel 2019.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2020 sono 1.011, in aumento di 55 unità rispetto all'anno precedente.

Brembo Deutschland GmbH

Leinfelden – Echterdingen (Germania)

**Attività: acquisto e rivendita di vetture, servizi tecnico-commerciali, nonché promozione della vendita di dischi freno per auto.**

La società, costituita nel 2007 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., si occupa di acquistare vetture per l'effettuazione di test, di favorire e semplificare la comunicazione tra clienti tedeschi e Brembo nelle diverse fasi di impostazione e gestione dei progetti, nonché di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

Al 31 dicembre 2020 i ricavi netti ammontano a € 2.157 migliaia (€ 2.045 migliaia nel 2019), con un utile netto di € 707 migliaia (€ 550 migliaia nel 2019).

La società al 31 dicembre 2020 ha 8 dipendenti, invariati rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Brembo Do Brasil Ltda.

Betim (Brasile)

**Attività: produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.**

La società ha sede a Betim, nello Stato del Minas Gerais, e si occupa di produzione e vendita di dischi freno per auto sul mercato sudamericano del primo equipaggiamento.

I ricavi netti del 2020 sono pari a Brl 180.649 migliaia (€ 30.670 migliaia), con una perdita di Brl 155 migliaia (€ 26 migliaia); nel 2019 le vendite erano state pari a Brl 216.028 migliaia (€ 48.947 migliaia), con un utile di Brl 15.475 migliaia (€ 3.506 migliaia).

Il personale in forza al 31 dicembre 2020 è di 221 unità, rispetto a 232 unità alla stessa data dell'anno precedente.



Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd.

Langfang (Cina)



Attività: fusione, produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

Nel 2016 Brembo S.p.A. ha acquisito il 66% di Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd. (già Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.), società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. Il restante 34% del capitale sociale continua ad essere detenuto dalla società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. che fa capo alla Municipalità delle città di Langfang. Il prezzo dell'operazione è stato pari a Cny 580.060 migliaia, equivalenti a circa € 79,6 milioni.

I ricavi netti realizzati nel 2020 sono pari a Cny 579.890 migliaia (€ 73.676 migliaia) e si confrontano con Cny 579.113 migliaia (€ 74.880 migliaia) del 2019. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Cny 34.332 migliaia (€ 4.362 migliaia), a fronte di Cny 39.781 migliaia (€ 5.144 migliaia) nel 2019.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2020 sono 604, in diminuzione di 33 unità rispetto a fine 2019.

Brembo Japan Co. Ltd.

Tokyo (Giappone)



Attività: commercializzazione di impianti frenanti per il settore delle competizioni e del primo equipaggiamento auto.

Brembo Japan Co. Ltd. è la società commerciale di Brembo che cura il mercato giapponese delle competizioni e garantisce, tramite l'ufficio di Tokyo, il primo supporto tecnico ai clienti OEM dell'area. Fornisce inoltre servizi alle altre società del Gruppo attive nel territorio.

I ricavi netti realizzati nel 2020 sono pari a Jpy 653.520 migliaia (€ 5.367 migliaia), contro Jpy 708.287 migliaia (€ 5.803 migliaia) del 2019. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Jpy 54.514 migliaia (€ 448 migliaia), contro quello del 2019 di Jpy 72.600 migliaia (€ 595 migliaia).

L'organico al 31 dicembre 2020 è di 18 unità, invariato rispetto a quello in forza a fine 2019.

Brembo México S.A. de C.V.

Apodaca (Messico)



Attività: fusione, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio, nonché fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, in seguito all'operazione di fusione con Brembo México Apodaca S.A. de C.V. avvenuta nel 2010, è ora controllata al 51% da Brembo North America Inc. e al 49% da Brembo S.p.A.

I ricavi netti del 2020 sono stati pari a Usd 279.426 migliaia (€ 244.835 migliaia), con un utile di periodo pari a Usd 19.561 migliaia (€ 17.140 migliaia).

Nel 2019 le vendite erano state pari a Usd 278.760 migliaia (€ 248.982 migliaia) con un utile pari a Usd 21.019 migliaia (€ 18.774 migliaia).

Al 31 dicembre 2020 il numero dei dipendenti è di 1.202, contro le 1.067 unità presenti a fine 2019.

Brembo (Nanjing) Automobile Components Co. Ltd.

Nanchino (Cina)



Attività: fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, posseduta al 60% da Brembo S.p.A. e al 40% da Brembo Brake India Pvt. Ltd., è stata costituita nell'aprile 2016 e si occupa di fusione, lavorazione, assemblaggio e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

Al 31 dicembre 2020 la società ha realizzato ricavi netti pari a Cny 906.627 migliaia (€ 115.188 migliaia), rispetto a Cny 769.727 migliaia (€ 99.527 migliaia) a fine 2019.

L'utile conseguito al 31 dicembre 2020 è pari a Cny 51.902 migliaia (€ 6.594 migliaia). Nel 2019 l'utile era stato di Cny 9.766 migliaia (€ 1.263 migliaia).

Il numero dei dipendenti è passato da 306 nel 2019 a 359 al 31 dicembre 2020.

Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.

Nanchino (Cina)



Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento.

La società, risultante dalla joint venture di Brembo S.p.A. con il gruppo cinese Nanjing Automobile Corp., è stata costituita nel 2001 e il Gruppo Brembo ne ha acquisito il controllo nel 2008. Nel 2013 il Gruppo Brembo ha acquisito dal partner cinese Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. il controllo totalitario della società.

Dal 1° luglio 2017 è effettiva la fusione per incorporazione in Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. di Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. L'operazione ha portato alla realizzazione di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di dischi freno, destinati al mercato auto del primo equipaggiamento.

Le vendite nette della società ammontano al 31 dicembre 2020 a Cny 1.048.864 migliaia (€ 133.260 migliaia), con un utile di Cny 115.870 migliaia (€ 14.721 migliaia); nel 2019 le vendite erano state pari a Cny 1.068.896 migliaia (€ 138.210 migliaia), con un utile di Cny 69.892 migliaia (€ 9.037 migliaia).

Al 31 dicembre 2020 il numero dei dipendenti è di 550, rispetto alle 583 unità a fine 2019.

Brembo North America Inc.

Wilmington-Delaware (Usa)



Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento e del ricambio, nonché di impianti frenanti per auto, moto e per il settore delle competizioni.

Brembo North America Inc. svolge la sua attività a Homer (Michigan), producendo e commercializzando dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio, oltre a sistemi frenanti ad alte prestazioni per auto. Presso la sede di Plymouth (Michigan), è attivo il Centro di Ricerca e Sviluppo per lo sviluppo e la commercializzazione sul mercato USA di nuove soluzioni in termini di materiali e design.

I ricavi netti realizzati nel 2020 ammontano a Usd 300.020 migliaia (€ 262.880 migliaia); nell'esercizio precedente la so-

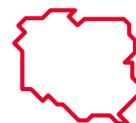
cietà aveva conseguito ricavi netti per Usd 399.220 migliaia (€ 356.575 migliaia).

Il risultato netto al 31 dicembre 2020 evidenzia un utile di Usd 16.371 migliaia (€ 14.344 migliaia) a fronte di un utile di Usd 36.280 migliaia (€ 32.405 migliaia) registrato nel 2019.

Il personale alla fine del periodo è di 674 unità, 11 in più rispetto alla fine del 2019.

Brembo Poland Spolka Zo.O.

Dąbrowa-Górnica (Polonia)



Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno e sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento auto e veicoli commerciali nello stabilimento di Częstochowa; nello stabilimento di Dąbrowa-Górnica dispone, invece, di una fonderia per la produzione di dischi fusi in ghisa destinati ad essere lavorati nello stesso sito produttivo o da altre società del Gruppo; nel sito di Niepołomice lavora le campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Cina, Stati Uniti e nello stesso sito di Dąbrowa-Górnica.

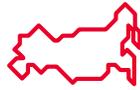
I ricavi netti realizzati nel 2020 ammontano a Pln 1.744.060 migliaia (€ 392.526 migliaia) contro Pln 2.095.622 migliaia (€ 487.634 migliaia) del 2019. L'utile netto al 31 dicembre 2020 è di Pln 150.941 migliaia (€ 33.971 migliaia) e si confronta con un utile di Pln 248.414 migliaia (€ 57.804 migliaia) conseguito nell'esercizio precedente.

Il personale a fine periodo è di 2.124 unità, rispetto alle 2.183 presenti alla fine del 2019.



Brembo Russia Llc.

Mosca (Russia)



Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società, costituita nel 2014 con sede a Mosca e controllata al 100% da Brembo S.p.A., ha il fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti della società realizzati nel 2020 ammontano a Rub 62.396 migliaia (€ 755 migliaia) rispetto a Rub 50.020 migliaia (€ 690 migliaia) nel 2019; il risultato netto è di Rub 19.193 migliaia (€ 232 migliaia) che si confronta con Rub 10.346 migliaia (€ 143 migliaia) al 31 dicembre 2019.

A fine periodo l'organico della società è pari a 3 unità, invariato rispetto a fine 2019.

Brembo Scandinavia A.B.

Göteborg (Svezia)



Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

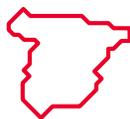
La società promuove la vendita di dischi freno per il settore automobilistico nel solo mercato del ricambio.

I ricavi netti realizzati nel periodo in esame sono pari a Sek 10.088 migliaia (€ 962 migliaia), con un utile netto di Sek 5.399 migliaia (€ 515 migliaia) e si confrontano rispettivamente con Sek 10.077 migliaia (€ 952 migliaia) e con un utile netto di Sek 5.234 migliaia (€ 494 migliaia) conseguiti nel 2019.

Il personale al 31 dicembre 2020 è di 2 unità, una in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Corporación Upwards '98 S.A.

Saragozza (Spagna)



Attività: vendita di dischi freno e tamburi freno per auto, distribuzione del kit ganasce e pastiglie.

La società svolge esclusivamente attività commerciale per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti delle vendite 2020 ammontano a € 23.318 migliaia, contro € 28.964 migliaia realizzati nel 2019. Il risultato netto evidenzia un utile di € 1.673 migliaia, a fronte di un utile di € 1.963 migliaia registrato nel 2019.

Il personale in forza al 31 dicembre 2020 è di 69 unità, in diminuzione di 2 unità rispetto a fine 2019.

La.Cam

(Lavorazioni Camune) S.r.l.

Stezzano (Italia)



Attività: lavorazioni meccaniche di precisione, esecuzione di lavori di torneria, attività di componentistica meccanica e attività affini, da eseguirsi in proprio o per conto terzi.

La società è stata costituita da Brembo S.p.A. nel 2010 e, nello stesso anno, ha affittato due aziende di un importante fornitore del Gruppo specializzate nella lavorazione di pistoni per pinze freno, in alluminio, acciaio e ghisa, destinati ai settori auto, moto e veicoli industriali e alla produzione di altra componentistica, tra cui minuteria metallica di alta precisione e ponti per pinze auto, oltre a supporti pinze in alluminio per il settore moto in gran parte destinate al Gruppo Brembo. Nel corso del 2012 la società ha acquisito i rami di azienda di entrambe le società.

I ricavi netti delle vendite del 2020 sono pari a € 32.722 migliaia rispetto a € 39.738 migliaia del 2019, prevalentemente verso società del Gruppo Brembo. L'utile conseguito nel 2020 è di € 1.251 migliaia, contro un utile di € 1.693 migliaia a fine 2019. I dipendenti della società al 31 dicembre 2020 sono 163, contro i 173 dell'esercizio precedente.

Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.

Qingdao (Cina)



Attività: attività logistiche e di commercializzazione nel polo di sviluppo economico e tecnologico di Qingdao.

Costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., la società svolge attività logistiche e di commercializzazione all'interno del polo tecnologico di Qingdao per il solo mercato del ricambio. Nel corso del 2020 ha realizzato ricavi per Cny 278.115 migliaia (€ 35.335 migliaia), che si confrontano con Cny 308.044 migliaia (€ 39.831 migliaia) realizzati nell'anno precedente. L'utile di Cny 14.172 migliaia (€ 1.801 migliaia) è in calo rispetto all'utile di Cny 9.830 migliaia (€ 1.271 migliaia) del 2019.

Al 31 dicembre 2020 la società ha 30 dipendenti, invariati rispetto alla stessa data del 2019.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Stezzano (Italia)



Attività: progettazione, sviluppo, produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico.

A seguito degli accordi di joint venture del 2009 tra Brembo e SGL Group, la società è posseduta al 50% da Brembo S.p.A. e, a sua volta, controlla il 100% della società tedesca Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH. Entrambe le società svolgono attività di progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi frenanti in genere e, in particolare, di dischi freno in carbonio ceramico destinati al primo equipaggiamento di vetture ad altissime prestazioni, oltre ad attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove applicazioni.

Le vendite nette al 31 dicembre 2020 ammontano a € 41.696 migliaia (€ 54.518 migliaia al 31 dicembre 2019). Nell'esercizio registra un utile di € 24.896 migliaia che si confronta con un utile di € 24.836 migliaia del 2019.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2020 sono 151, 1 in più rispetto a fine 2019.

Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH

Meitingen (Germania)



Attività: progettazione, sviluppo, produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico.

La società è stata costituita nel 2001. Nel 2009, in applicazione dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, la società Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ha acquisito l'intero pacchetto azionario di questa società.

Le vendite nette del 2020 ammontano a € 128.476 migliaia, che si confrontano con € 134.155 migliaia dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2020 si registra un utile pari a € 16.671 migliaia, a fronte di un utile di € 19.640 migliaia nell'anno precedente.

Il personale in forza al 31 dicembre 2020 è di 392 unità, contro le 390 a fine 2019.

Petroceramics S.p.A.

Milano (Italia)



Attività: ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali ceramici tecnici e avanzati, per il trattamento di geomateriali e per le caratterizzazioni di ammassi rocciosi.

Brembo S.p.A. ha acquisito il 20% di questa società nel 2006 attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale.

I ricavi netti realizzati nel 2020 sono pari a € 1.944 migliaia, con un utile di € 552 migliaia. Nel 2019 la società aveva realizzato ricavi pari a € 2.965 migliaia, con un utile di € 1.351 migliaia.

Infibra Technologies S.r.l.

Milano (Italia)

Attività: ideazione, progettazione, industrializzazione, produzione, installazione e commercializzazione di sistemi di sensori in fibra ottica, nonché di sottosistemi fotonici per sensoristica e comunicazioni.

In data 5 febbraio 2020 Brembo ha acquisito il 20% della società Infibra Technologies Srl per un controvalore di € 800 migliaia. L'accordo con gli attuali soci prevede il diritto di Brembo di esercitare un'opzione di acquisto sul restante 80% nel secondo semestre 2024.

I ricavi netti realizzati nel 2020 sono pari a € 225 migliaia, con una perdita di € 44 migliaia.



Investimenti

Anche nel 2020 la politica di gestione degli investimenti di Brembo, pur risultando ridimensionata a causa delle chiusure messe in atto dai diversi paesi per contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19, si è sviluppata in continuità con gli indirizzi seguiti fino ad oggi, mirando al rafforzamento della presenza del Gruppo non solo in Italia, ma anche sullo scenario internazionale.

Il totale degli investimenti netti sostenuti dal Gruppo nel corso del 2020 presso tutte le unità operative è stato pari a € 187.815 migliaia, di cui € 122.482 migliaia in immobilizzazioni materiali, € 27.707 migliaia in immobilizzazioni immateriali e € 37.626 migliaia in beni in leasing. Le quote più significative degli investimenti si sono concentrate in Italia (33,9%), Repubblica Ceca (26,1%), Nord America (17,2%) e Polonia (14,4%).

In Italia continua l'attività sul nuovo edificio di Curno che ospita la Carbon Factory. L'edificio nasce con l'obiettivo di verticalizzare progressivamente in un unico sito produttivo, confinante con le strutture dell'esistente polo Brembo, l'intero processo di sviluppo e produzione di manufatti grezzi per la realizzazione di dischi e pastiglie in carbonio utilizzati nel mondo delle competizioni e per vetture stradali ad alta prestazione. L'edificio occupa una superficie di circa 7 mila metri quadrati, oltre a 10 mila metri quadrati destinati alle aree verdi, parcheggi e aree di logistica e stoccaggio contemplate dal progetto. Dopo l'installazione dei primi impianti e la loro messa in funzione nel corso del precedente esercizio, nel corso del 2020 è avvenuta l'installazione di ulteriori macchinari per un progressivo aumento della capacità produttiva, che andrà a pieno regime entro il 2022.

Per far fronte alla necessità di nuovi spazi produttivi, Brembo Czech ha sottoscritto a fine 2020 un nuovo leasing operativo per un building (denominato O23) di circa 22 mila metri quadri nello stesso parco industriale in cui risiede l'attuale sito produttivo. Nel nuovo building verranno trasferite le attività di verniciatura, tampografia e assemblaggio di pinze fisse in alluminio, nonché di stoccaggio di semilavorati e prodotti finiti, oltre ad una parte dedicata agli uffici. Il RoU (Right of Use) iscritto a bilancio, calcolato su un periodo di 15 anni, ha un valore di circa € 25 milioni.

Gli altri investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati dal Gruppo hanno riguardato prevalentemente acquisti di impianti, macchinari e attrezzature volti sia ad incrementare il livello di automazione della produzione sia al costante miglioramento del mix e della qualità delle fabbriche.

Tra gli investimenti in immobilizzazioni immateriali, i costi di sviluppo sostenuti nel 2020 ammontano a € 22.266 migliaia (11,9% degli investimenti totali di Gruppo) e sono stati sostenuti dalla Capogruppo e dalla consociata americana.





Attività di ricerca e sviluppo

Innovazione, sostenibilità e mobilità del futuro. Da sempre Brembo si impegna nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni tecnologiche all'avanguardia, che non si distinguono esclusivamente per la cura delle performance, del comfort e stile, ma rivolgono la massima attenzione anche alla preservazione dell'ambiente.

I veicoli del futuro sono sempre più orientati al concetto green: elettrificazione, economicità globale, riduzione delle emissioni. Si guarda ad un sistema frenante integrato e complementare, in cui pinza, disco, pastiglia, sospensione e unità di controllo siano in sinergia con la nuova visione di mobilità, dove tecnologia e ambiente possano convivere in costante equilibrio.

Da molti anni, ormai, Brembo dedica specifiche attività di ricerca ai prodotti meccatronici, sempre più diffusi nel settore automotive, sviluppando competenze che vengono applicate da tempo in sistemi quali Electric Parking Brake e Brake By Wire.

Poiché il mercato impone tempi di sviluppo sempre più ristretti, il Gruppo dedica grande impegno e risorse anche nel perfezionare metodologie di simulazione sempre più avanzate, in cui le nuove tecnologie di realtà virtuale e realtà aumentata trovano crescente applicazione, così come nel mettere a punto processi di sviluppo uniformi nei Centri Tecnici Brembo attivi in Italia, Polonia, Nord America, Cina e India.

Nel corso del 2020 le attività di ricerca e sviluppo hanno riguardato principalmente gli aspetti descritti di seguito.

Per i **dischi in ghisa** Brembo ha presentato ai suoi clienti e alla stampa il disco Greentive®, risultato dell'esperienza di Brembo nel campo degli impianti frenanti e soprattutto del know-how e delle competenze acquisite con il progetto europeo LowBraSys. Il disco Greentive® è caratterizzato da un rivestimento innovativo applicato sulla fascia frenante in ghisa, che garantisce un'usura molto bassa, prolunga la durata del disco e, allo stesso tempo, riduce le emissioni di polveri durante la frenata, con un ridotto impatto sull'ambiente.

Un'altra peculiarità distintiva di Greentive® è l'elevata resistenza alla corrosione, particolarmente apprezzabile sulle nuove generazioni di veicoli elettrici, caratterizzate da un differente utilizzo dell'impianto frenante. Greentive®, studiato in particolare per vetture premium e luxury, racchiude le soluzioni tecnologiche più avanzate e rappresenta il primo disco Brembo della

road map di prodotto finalizzata alla sostenibilità ambientale. Sono continuati, infatti, la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di altre soluzioni non convenzionali da applicare ai dischi in ghisa attraverso lo studio di materiali, tecnologie e trattamenti superficiali in collaborazione con centri di ricerca e fornitori europei. Particolare attenzione viene posta alle nuove esigenze dei veicoli a trazione ibrida ed elettrica che, sfruttando la funzione della rigenerazione in frenata, introducono nuovi requisiti per i dischi freno.

Queste nuove soluzioni, indirizzate a ridurre l'impatto ambientale (minore emissione di polveri sottili e di wheel dust), nonché a migliorare l'aspetto estetico e la resistenza alla corrosione, stanno suscitando un particolare interesse presso i maggiori clienti di Brembo.

Per i dischi in ghisa convenzionali si è consolidata, in cooperazione tra vari enti, la metodologia di simulazione legata al comfort di sistema e alla fluidodinamica dei dischi, considerando i flussi d'aria all'interno dell'intero lato ruota. Secondo una precisa linea guida del mercato automotive, nonché di tutte le attività di sviluppo di Brembo, viene posta grande attenzione anche alle nuove soluzioni in grado di ridurre il peso del disco, poiché un minor peso si traduce in una diminuzione del consumo di carburante della vettura e del conseguente impatto ambientale (minor emissione di CO₂). Un aspetto diventato ancora più importante con l'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo che definisce i nuovi limiti di emissioni per i costruttori. Per i dischi dei veicoli commerciali pesanti sono proseguite le attività volte a migliorare le performance in questo segmento applicativo particolarmente interessante per Brembo. Si sono

quindi intensificate le attività con diversi clienti, non solo europei, per i quali sono in corso gli sviluppi applicativi da completare nel corso del prossimo biennio. L'avvenuta acquisizione di nuovi business con importanti clienti europei consentirà al Gruppo di aumentare ulteriormente la quota di mercato in questo segmento specifico.

Nell'ambito delle applicazioni auto, dopo aver sviluppato con un primario cliente tedesco il concetto di disco leggero che attualmente equipaggia l'intera piattaforma veicoli di riferimento, Brembo fornirà tale prodotto anche per la nuova generazione di veicoli della stessa piattaforma. Nel corso del 2020, è stata completata la fase di sviluppo applicativo per i nuovi modelli, alcuni dei quali completamente elettrici, la cui presentazione al mercato è iniziata nel quarto trimestre dell'anno.

Il disco leggero - che permette una riduzione di peso fino al 15% rispetto a un disco convenzionale grazie alla combinazione di due diversi materiali (ghisa per la fascia frenante e una sottile lamiera di acciaio per la campana) - è stato sviluppato con successo anche per altre importanti case automobilistiche che già oggi lo utilizzano per equipaggiare parte dei loro modelli, alcuni dei quali ultra performanti.

Prosegue l'attività di sviluppo per dischi **moto** stradali in materiale composito, per i quali sono in fase di sviluppo nuove campionature allo scopo di finalizzare la validazione del concetto. Nell'ambito del progetto di pompa a manubrio innovativa (basata su due brevetti Brembo) è in fase di valutazione l'utilizzo della tecnologia BSSM (Brembo Semi-Solid Metal casting) per ridurre i pesi e migliorare l'aspetto estetico.

Per la nuova gamma di prodotti creata per il mercato indiano, alla pinza posteriore recentemente definita, si aggiungono la pinza anteriore a 4 pistoni e la pompa a manubrio. Per entrambe, il design è stato definito ed è ormai avviata la fase di realizzazione dei prototipi. Tutta la nuova gamma prodotti, infatti, oltre ad avere un design omogeneo, è concepita per poter essere personalizzata in base alle richieste dei produttori di motociclette.

Entro il primo trimestre 2021 è previsto il termine delle prove su veicolo della nuova configurazione di disco flottante a bassa propensione alle vibrazioni (concetto brevettato da Brembo).

Sulla base dei risultati positivi delle prime fasi di sviluppo Brake by Wire per motociclette, è stata pianificata per il 2021 un'ulteriore evoluzione del sistema che prevede razionalizzazione del layout, semplificazione e upgrade dell'architettura.

In vista della loro presentazione al mercato, sono in valutazione gli aspetti di processo e di costo relativi ai nuovi dischi leggeri ad

alte prestazioni. È inoltre in definizione un design che identifichi e valorizzi i contenuti tecnici dei nuovi dischi.

A seguito di una approfondita attività di valutazione, inoltre, sono stati definiti i contenuti tecnici dei componenti della nuova gamma freni e frizioni per le applicazioni fuoristrada.

L'impegno di Brembo per arrivare a una maggiore presenza nel mercato degli scooter si sta concretizzando con l'avvio di sei differenti progetti per due importanti clienti, con progettazione prevista in Italia e produzione in India.

Prosegue inoltre la ricerca di nuovi mercati nel campo delle due ruote: sono stati realizzati i prototipi concettuali di pompe e pinze per applicazioni leggere e sono attualmente in corso le prove di validazione concetto.

Viene costantemente aggiornata, nei contenuti e nei tempi, la road map di innovazione moto che comporta tre livelli di avanzamento: il miglioramento continuo dei prodotti esistenti, lo sviluppo di nuovi concetti per i prodotti in gamma e lo sviluppo di nuove tecnologie/nuovi prodotti attualmente non in portfolio.

Per quanto riguarda il mondo delle **competizioni**, il progetto "impianto frenante Carbon/Carbon per applicazioni racing" (F1, LMP - Le Mans Prototype, IRL - Indy Racing League e Super Formula) comprende tre aree distinte, le cui attività sono state parzialmente completate nel corso del 2020 e proseguiranno negli anni a venire:

- messa a punto della produzione dei dischi (con risultati ad oggi molto interessanti in termini qualitativi) e stabilizzazione/miglioramento delle prestazioni della pastiglia Carbon/Carbon. Ricade in questo ambito di sviluppo e messa a punto delle tecnologie di produzione l'attività del nuovo stabilimento Carbon Factory presso il quale sono disponibili e funzionanti dalla fine del 2020 tutte le tecnologie necessarie a sviluppare e produrre dischi e pastiglie in carbonio in coerenza con il piano presentato all'inizio del progetto. Ad oggi, la capacità installata permette di partire con la realizzazione dei primi prototipi dei dischi F1 2022 destinati ai test con il cliente e allo sviluppo interno - dischi che saranno completamente diversi da quelli in utilizzo oggi - nonché a una limitata produzione di dischi per la F1 2021.
- sviluppo di nuovi impianti - sulla base del disco F1 - anche per le altre categorie; avvio di nuove attività di ricerca sulle architetture e sulla fibra del disco e della pastiglia di F1, dove la ricerca sulla pastiglia riguarda le caratteristiche meccaniche, termiche e di attrito;
- sviluppo di nuovi dischi carboceramici per applicazioni stradali estreme e per particolari tipi di competizione.



Per la prima volta, sono in sperimentazione tre impianti frenanti racing (disco ghisa, disco in CCMR e disco Carbon/Carbon) presso un nostro partner di sviluppo in Germania, anche con l'obiettivo di quantificarne le emissioni.

Inoltre, si sono concluse positivamente le negoziazioni e gli sviluppi per l'introduzione di un'evoluzione del disco carbon-ceramico CCMR Brembo, derivato dalle competizioni, sulle prossime vetture Lamborghini GT, che si aggiunge alle quattro applicazioni McLaren in produzione dal 2018.

Con un Team di primo piano in un preminente campionato Motorsport è stato avviato un importante progetto di Brake by Wire elettromeccanico a 48 V con attuazione idraulica e concetto di safety derivato dall'esperienza in F1. La prima stagione di corse del Brake by Wire Brembo si è conclusa positivamente e ulteriori sviluppi per il 2021 sono in fase avanzata di sperimentazione.

Per quanto riguarda le attività di simulazione, continua la sperimentazione di nuove metodologie di calcolo per la parte strutturale e termica del disco, per il calcolo termoelastico e a fatica dello stesso, nonché per l'integrazione del calcolo all'interno del gruppo ruota cliente (ovvero calcoli meccanici e termici con CFD - Computational Fluid Dynamics). Proseguendo con un progetto interno di affinamento continuo fra banchi di prova e simulazione, avviato nel 2012, sono state raffinate, e ulteriormente potenziate, alcune metodologie di prova.

La nuova metodologia di dimensionamento impianto da mappa di attrito è ormai consolidata, e nel corso del 2020 ci sono stati ulteriori sviluppi del concetto, sia sperimentali sia teorici.

In campo motociclistico, nella classe MotoGP sono stati resi disponibili per tutti i clienti i nuovi impianti caratterizzati da una nuova pinza freno amplificata con sistema antidrag. Analogamente a quanto illustrato per la F1, sono stati confermati una serie di nuovi progetti riservati a un'importante casa motociclistica italiana. I progetti saranno coperti da un contratto di sviluppo con il costruttore e riguarderanno nuovi impianti per freno e frizione. Il debutto in pista della nuova pinza MotoGP 2020, progettata con le migliori simulazioni disponibili, è stato positivo e in poco tempo questa è stata adottata da tutti i team. Infine, sono stati realizzati i nuovi prototipi di frizione in carbonio e carbonio ceramico dalla consociata AP Racing, sempre forniti in esclusiva a un team italiano nel mondo delle competizioni. Si tratta del quarto sviluppo frizione che viene progettato e testato in AP Racing per poi essere introdotto sul mercato, sempre con lo stesso cliente.

Da sottolineare anche la collaborazione di Brembo con E-Novia per gli sviluppi elettronici e per le sinergie di sviluppo che permetteranno ad entrambe le strutture di crescere nei prossimi

anni. E-Novia ha portato sul mercato delle biciclette un impianto frenante con ABS che deriva dal concetto sviluppato e brevettato da Brembo Performance nel 2016, mentre Brembo ha portato in pista impianti elettromeccanici la cui parte elettronica è stata sviluppata da E-Novia su specifiche Brembo. Questo impianto è attualmente in prova anche all'interno del reparto sperimentazione del sito di Stezzano.

Grazie all'esperienza maturata negli anni, Brembo **Friction** è una realtà ormai consolidata in linea con la filosofia aziendale costantemente proiettata al miglioramento continuo. I clienti oggi si aspettano materiali d'attrito sempre più flessibili e personalizzati, con richieste che riescono a trovare una risposta specifica e reattiva grazie al lavoro sinergico del reparto Ricerca e Sviluppo con tutti gli altri reparti Brembo. Pastiglie freno con caratteristiche di performance sempre più elevate, accoppiate sia a dischi carbon-ceramici sia a dischi in ghisa, e pensate per applicazioni con obiettivi sempre più alti, necessitano di sviluppi particolarmente sofisticati.

Ancora una volta il mercato accorda piena fiducia a Brembo Friction, la cui eccellenza è confermata dalle più esigenti case automobilistiche che ne scelgono le pastiglie per le loro applicazioni top di gamma. Tutti i principali mercati - quello europeo, molto esigente in termini di prestazioni, quello asiatico o americano, molto attenti al comfort, ma anche i più innovativi, come quelli delle pinze elettriche - possono oggi beneficiare del know-how acquisito da Brembo nel campo dei materiali di attrito Cu-free, cioè senza rame.

La continua spinta innovativa ha permesso lo sviluppo di materiali d'attrito per dischi leggeri e con elevate resistenze termo-meccaniche, come quelli per il mercato tedesco, rivestiti in Si-Sic (silicio-carburo di silicio).

Sono sempre più utilizzati modelli statistici - come DOE e Montecarlo - capaci di ottimizzare le formulazioni dei materiali d'attrito e identificare le materie prime che ne influenzano maggiormente le proprietà chimico-fisiche.

Lo sviluppo di materiali d'attrito con un impatto ambientale sempre minore riflette la spinta green della ricerca globale, in crescita costante. Progetti come AFFIDA e LIBRA nascono proprio dall'attenzione sempre maggiore di Brembo verso l'ambiente. AFFIDA, naturale evoluzione del progetto COBRA (che faceva parte del progetto europeo Life+) sviluppato in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, ha l'obiettivo di portare sul mercato OE la tecnologia innovativa già sviluppata da COBRA. Il progetto prevede lo studio di materiali a base cementizia in sostituzione dei leganti fenolici comunemente utilizzati in tutti i materiali

d'attrito. I nuovi materiali dovranno essere equivalenti nelle prestazioni a quelli tradizionali, soddisfacendo gli elevati standard di performance richiesti anche dalle più severe applicazioni sportive, mantenendo al contempo basse emissioni di polveri sottili e basso impatto ambientale. Diverse case automobilistiche e motociclistiche stanno chiedendo di poter impiegare pastiglie AFFIDA negli sviluppi delle loro nuove applicazioni. Ormai superata con successo la fase di pre-industrializzazione prototipale, grazie a una pressa creata con tecnologia ad hoc che consente di far fronte alle richieste dei clienti, è stata avviata l'attività specifica sul singolo marchio per garantire un'ulteriore ottimizzazione del processo, ottenendo le migliori performance e un comfort ottimale. L'introduzione del legante cementizio si è dimostrata decisiva nell'abbattimento delle emissioni di sostanze volatili (VOC), con importanti ricadute positive sull'ambiente. Il progetto LIBRA, che prosegue dal 2015, ha invece eliminato la piastrina in acciaio nelle pastiglie freno, sostituendola con materiali compositi ad alte prestazioni. I vantaggi sono evidenti: dalla maggior leggerezza della pastiglia, con una conseguente riduzione di peso del sistema frenante complessivo, alla diminuzione dei tempi di processo produttivo. Una delle maggiori aziende americane del settore automotive è oggi coinvolta nello sviluppo intensivo che ha portato a un crescente riconoscimento della competitività e dell'innovazione introdotte da LIBRA, tanto da richiedere di utilizzarne i pezzi nei suoi impianti di stazionamento. Già dalla fine del 2019, è stata installata una pressa totalmente dedicata alla produzione di queste pastiglie specifiche per prepararsi alla produzione in serie del prodotto e alla sua messa in serie. Un nuovo obiettivo da realizzare è quello di trasferire l'innovazione e la tecnologia di questo progetto, oggi impiegate per gli stazionamenti, anche alle pastiglie di servizio posteriori.

Infine, la continua richiesta del mercato di avere sistemi frenanti sempre più integrati all'interno dei nuovi veicoli ha portato allo sviluppo di un nuovo concetto di pastiglia freno sensorizzata. Nel corso del 2020, utilizzando specifici sensori immersi nel materiale d'attrito, sono stati eseguiti i primi test in cui si è dimostrato di poter effettuare misure in tempo reale della coppia frenante.

In ambito **Sistemi Auto e Veicoli Commerciali**, gli obiettivi Brembo, riassunti nella proposta di prodotti sempre più "low emission", "high performance" e capaci di offrire la "best driving experience", si traducono nelle seguenti attività volte a individuare soluzioni orientate alla piena soddisfazione dei clienti Brembo.

L'obiettivo "low emission", ossia quello di contribuire alla riduzione dei consumi dei veicoli e delle conseguenti emissioni di CO₂ e polveri sottili tramite l'impianto frenante, viene perseguito attraverso l'utilizzo di metodologie volte a minimizzare la massa delle pinze, a parità di prestazioni, e attraverso la riduzione di coppia residua tramite la definizione di nuove caratteristiche di accoppiamento fra guarnizione e pistone, nonché l'ottimizzazione di un sistema di scorrimento pastiglia di nuovo concetto. Dopo aver consolidato queste soluzioni tecniche su pinze fisse - che hanno portato all'assegnazione di una porzione di business relativa a una piattaforma di veicoli completamente elettrici realizzati da un importante costruttore tedesco nel corso del 2019 - l'attenzione si è rivolta allo studio e all'applicazione dei concetti sulle pinze flottanti per i veicoli commerciali. Queste soluzioni hanno permesso all'azienda di essere competitiva, contribuendo a vincere la gara per l'assegnazione del rinnovo della gamma dei veicoli di un importante costruttore europeo, con inizio produzione previsto per il 2023.

Le attività di miglioramento, sia di prodotto sia di processo, proseguono in modo continuativo, così come la ricerca di soluzioni volte alla riduzione della massa, all'ottimizzazione delle prestazioni e al miglioramento dello stile. La pinza Dyadema™, entrata in produzione nel 2° semestre del 2019 e studiata per ridurre sensibilmente la temperatura di esercizio in pista, così come la pinza Flexira™, studiata per soddisfare le esigenze di alcuni nuovi segmenti di mercato, sono due esempi di questo miglioramento continuo volto a proporre soluzioni che siano il riferimento nel mercato "high performance".

In questa visione, prosegue la delibera della tecnologia BSSM (Brembo Semi-Solid Metal casting) brevettata da Brembo che, a parità di prestazioni, consente un risparmio di peso dal 5 al 10%, in relazione alla geometria della pinza. La delibera di questo concetto è attualmente in corso, mentre l'inizio della produzione delle prime vetture è prevista per la fine del 2022. È in pieno svolgimento la fase di promozione sui clienti del Gruppo dei primi prodotti mecatronici Brembo, ossia degli stazionamenti elettrici nelle varie configurazioni sia per autovetture sia per veicoli commerciali fino a 7,5 tonnellate.

Sui veicoli di nuova concezione con trazione elettrica, nei prossimi anni il sistema frenante subirà evoluzioni importanti, soprattutto per quanto attiene alla gestione della frenata e all'interfaccia con il veicolo. Brembo promuove, specialmente in questo settore, la "best driving experience" proponendo sul mercato i sistemi Brake by Wire, che hanno ormai raggiunto un elevato grado prestazionale e funzionale, rendendo quindi il sistema frenante digitale industrializzabile e pronto ad essere



distribuito. La fase di industrializzazione e di pianificazione per il lancio in produzione è iniziata ed è in corso l'attività di pre-sviluppo con un importante costruttore statunitense che porterebbe Brembo, prima al mondo, all'ingresso in produzione nel 2022-2023.

L'avvio della collaborazione con i nuovi player entrati sul mercato dei veicoli elettrici è una priorità strategica: in quest'ambito, un primario cliente statunitense ha affidato a Brembo la fornitura dell'impianto frenante anteriore per un veicolo commerciale elettrico che è entrato in produzione nel 2021.

L'evoluzione continua delle metodologie di simulazione è focalizzata sugli aspetti legati al comfort del sistema frenante e alla funzionalità della pinza. L'obiettivo di Brembo è quello di sviluppare la capacità di simulazione del sistema frenante completo, compreso il materiale di attrito. In quest'ottica, la possibilità di usufruire del know-how e della capacità installata nell'ambito del progetto Brembo Friction rappresenta un punto di forza per il Gruppo, che si può proporre come fornitore di soluzioni per il sistema frenante completo. Lo sviluppo della metodologia per simulare la funzionalità della pinza, invece, ha come obiettivo l'impostazione in fase progettuale delle caratteristiche della pinza che ne influenzano la costanza di prestazione nel tempo ed il feeling pedale della vettura.

La digitalizzazione del ciclo di vita del prodotto Brembo viene affrontata dalle Metodologie di Sviluppo Prodotto che assicurano alle GBU (Global Business Unit) e GCF (Global Central Function) supporto metodologico, operativo e normativo nella gestione dei dati e del flusso di progetto, utilizzando e personalizzando strumenti software commerciali di PLM (Product Lifecycle Management).

Attraverso il PLM vengono condivisi inoltre i documenti progettuali, le fasi dello sviluppo, le distinte base tecniche e i disegni CAD utilizzati per le simulazioni numeriche.

Lo stato dell'arte della simulazione di prodotti e di processi fisici viene costantemente monitorato sia per aggiornare il contenuto tecnologico e metodologico aziendale sia per realizzare modelli virtuali sempre più rappresentativi della realtà che intendono riprodurre rendendoli, quindi, più efficienti e predittivi.

A questo scopo, in Brembo, viene posta particolare attenzione alla "simulation process automation", che traduce in flussi digitali automatici le operazioni manuali di routine svolte dagli analisti di simulazione, con l'obiettivo di condensare in procedure il know-how acquisito nella messa a punto delle simulazioni, ridurre gli errori legati allo svolgimento manuale delle stesse e nel contempo renderle disponibili a una platea più estesa.

Sulla base del know-how consolidato durante il triennio precedente, nel corso del 2020 è iniziato un percorso di potenziamento del team di Data Science e High Performance Computing che si è concretizzato in un iniziale raddoppio delle risorse dedicate a realizzare la trasformazione digitale dell'Azienda. Rientrano in questo ambito le correnti attività di:

- sviluppo di tecnologie mobili per la raccolta dei dati da fonti multiple, interne ed esterne;
- assemblaggio, analisi e arricchimento di Big Data;
- sviluppo di modelli inferenziali e predittivi;
- applicazione industriale dell'Intelligenza Artificiale, con particolare focus sulla qualità;
- tecniche di automazione digitale di processi office e produttivi.

Fungendo da centro di competenza per tutte le GBU e le GCF, il team opera all'interno di un Digital Lab multidisciplinare che raccoglie le competenze di Data Scientists, Big Data Engineers, Domain Experts e Project Managers, sviluppate e continuamente rinnovate grazie a un intenso programma di formazione interna per la diffusione della "Cultura del Dato" secondo Brembo.

Le **attività di Advanced R&D** monitorano costantemente l'evoluzione dei veicoli, che si può riassumere in alcune tendenze generali: elettrificazione, sistemi di assistenza alla guida (ADAS), guida autonoma, basso impatto ambientale, connettività. L'elevato livello d'integrazione porterà l'impianto frenante a dialogare con altri sistemi-veicolo quali, ad esempio, motori elettrici di trazione e nuovi concetti di sospensione/sterzo. Tale integrazione permetterà un incremento della sicurezza attiva e l'ottimizzazione di funzioni come la rigenerazione in frenata. Brembo prosegue lo sviluppo e l'evoluzione di un sistema Brake By Wire, la cui peculiarità sta nell'architettura cosiddetta "decentralizzata", dove ogni singolo lato ruota ha un proprio attuatore elettromeccanico per generare e controllare la forza frenante richiesta. Questa architettura si sta dimostrando la più adeguata per i futuri veicoli ad alto livello di guida autonoma, oltre a poter garantire un migliore controllo della dinamica veicolo anche per veicoli tradizionali.

Meccatronica e integrazione di sistemi comportano lo sviluppo di nuovi componenti per i prodotti Brembo, tra cui sensori, meccanismi e motori elettrici. A questo scopo Brembo coordina un gruppo di aziende lombarde nel progetto finanziato denominato "Improves", con l'obiettivo di mettere a punto prototipi di motori a magneti permanenti "brushless" di elevatissime prestazioni, specificamente progettati per i freni del futuro. Nel corso del precedente esercizio sono stati realizzati i primi prototipi di mo-

tori progettati da Brembo per i propri attuatori By Wire, mentre nel 2020 è stata completata la linea di produzione prototipale di questi motori.

Brembo prosegue, inoltre, le attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con università e centri di ricerca internazionali, con l'obiettivo di individuare sempre nuove soluzioni da applicare a dischi e pinze, sia in termini di nuovi materiali sia di nuove tecnologie e/o componenti meccanici. La necessità di alleggerire i prodotti porta la ricerca a valutare l'utilizzo di materiali non convenzionali, quali i tecnopolimeri o le leghe metalliche leggere rinforzate, per la realizzazione di componenti strutturali. Queste collaborazioni interessano anche le attività metodologiche legate allo sviluppo, con la definizione e l'utilizzo di strumenti di simulazione e di calcolo sempre più sofisticati.

In questo ambito rientra la partecipazione di Brembo alla società Infibra Technologies, spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, specializzata nello sviluppo di sensori fotonici attraverso l'utilizzo di fibre ottiche come elemento sensibile.

Dopo il progetto LowBraSys, finanziato dall'Unione Europea nel programma Horizon 2020 con l'obiettivo di dimostrarne la possibilità di riduzione delle emissioni di particelle sottili, lo studio continua con altri progetti finanziati a livello europeo, tra cui il progetto MODALES (MOdify Drivers' behaviour to Adapt for Lower EmissionS) che vede la partecipazione di Brembo come partner di sviluppo.

Lo scopo del progetto MODALES è promuovere la comprensione della variabilità dovuta al comportamento dell'utente (guidatore) rispetto alle emissioni dei veicoli, da propulsori, freni e pneumatici. Si propone di modificare il comportamento degli utenti anche attraverso una formazione dedicata.

Sempre nell'ambito del programma Horizon 2020, Brembo partecipa al consorzio europeo che sviluppa il progetto finanziato EVC1000. L'obiettivo di questo progetto è dimostrare la fattibilità tecnologica di un veicolo completamente elettrico con autonomia superiore a 1000 km per ricarica, dove il contributo di Brembo è fornire l'ultima evoluzione del sistema Brake By Wire.



Politica di gestione dei rischi

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. A tal proposito, nel quadro del sistema di Corporate Governance, Brembo ha definito un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Brembo (SCIR) conforme ai principi di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito "Codice di Autodisciplina") e, più in generale, alle best practice in ambito nazionale e internazionale.

Tale sistema costituisce l'insieme delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo, contribuendo ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché la diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee di indirizzo dello SCIR, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa. Esso è consapevole che i processi di controllo non possono fornire assicurazioni assolute circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la prevenzione dei rischi intrinseci all'attività d'impresa; ritiene, tuttavia, che lo SCIR possa ridurre e mitigare la probabilità e l'impatto di eventi di rischio connessi a decisioni errate, errori umani, frodi, violazioni di leggi, regolamenti e procedure aziendali, nonché accadimenti inattesi. Lo SCIR è pertanto soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato gli altri principali comitati/funzioni aziendali rilevanti ai fini della gestione dei rischi, definendone i rispettivi compiti e responsabilità nell'ambito dello SCIR. Più in particolare:

- il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, che ha il compito

di supportare il Consiglio di Amministrazione su temi connessi al controllo interno, alla gestione dei rischi e sostenibilità;

- l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, che ha il compito di identificare i principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee guida in tema di gestione dei rischi e verificandone l'adeguatezza;
- il Comitato Rischi Manageriale, che ha il compito di identificare e ponderare i macro-rischi e di coadiuvare gli attori del sistema per mitigarli;
- l'Head of Risk Management, che ha il compito di garantire, insieme al management, che i principali rischi afferenti a Brembo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti, monitorati ed integrati con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici.

Il monitoraggio dei rischi avviene con frequenza almeno mensile tramite riunioni in cui si analizzano i risultati, le opportunità e i rischi per tutte le Unità di Business e le aree geografiche in cui Brembo opera. In tale sede vengono inoltre definite le azioni ritenute necessarie per mitigare gli eventuali rischi. I principi generali di gestione dei rischi e gli organi a cui è affidata l'attività di valutazione e monitoraggio degli stessi sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance, nella Politica e Procedura di Gestione dei Rischi, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e nello Schema di riferimento per la redazione dei documenti contabili (ex art. 154 bis del TUF) a cui si fa rinvio.

L'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi dà piena esecuzione alle linee guida sulla gestione dei rischi basate su principi di prevenzione, economicità e miglioramento continuo approvate dal Consiglio di Amministrazione. Al fine di consentire all'organizzazione di





definire le categorie di rischio su cui concentrare la propria attenzione, Brembo si è dotata di un modello di identificazione e classificazione dei rischi, partendo da classi di rischio suddivise per tipologia, in relazione al livello manageriale o alla funzione aziendale nella quale trovano origine o alla quale spettano il monitoraggio e la gestione.

La funzione Internal Audit verifica in forma sistematica l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, riferendo i risultati della sua attività al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e all'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. per gli specifici rischi legati agli adempimenti del D.Lgs. n. 231/2001 e almeno una volta all'anno al Consiglio di Amministrazione.

Le famiglie di rischio di primo livello identificate sulla base della Politica di Gestione dei Rischi sono le seguenti:

- a. Rischi esterni
- b. Rischi strategici
- c. Rischi operativi
- d. Rischi finanziari

Di seguito si riportano i principali rischi per Brembo, per ciascuna delle famiglie di rischio sopra elencate. L'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto.

Rischi esterni

Rischio paese

In relazione al footprint internazionale, Brembo è esposta al rischio paese, comunque mitigato dall'adozione di una politica di diversificazione dei business per prodotto e area geografica, tale da consentire il bilanciamento del rischio a livello di Gruppo.

Inoltre, Brembo monitora costantemente l'evoluzione dei rischi (politico, economico/finanziario e di sicurezza) legati ai paesi il cui contesto politico-economico generale e il regime fiscale potrebbero in futuro rivelarsi instabili, al fine di adottare le eventuali misure atte a mitigarne i potenziali rischi.

Rischio Covid-19

A seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19, tutti gli stabilimenti del Gruppo (Italia, Regno Unito, Polonia, Repubblica Ceca, Stati Uniti, Messico, Brasile, Cina e India) nel corso del 2020 sono stati oggetto di sospensione temporanea delle attività con durate differenti a seconda del Paese.

Fin dall'inizio, Brembo ha seguito con molta attenzione gli sviluppi della pandemia, istituendo una task force dedicata e adottando tempestivamente tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento del virus presso le proprie sedi, a livello globale, con l'obiettivo di tutelare la salute di dipendenti e collaboratori (modifica dei layout produttivi, sanificazione dei locali, dispositivi di protezione individuale, misurazione della temperatura, telecamere termiche, test sierologici, regole di igiene e distanziamento sociale, smart working).

Dall'inizio dell'emergenza pandemica, il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A ha sempre coinvolto nelle riunioni il Chief CSR Officer, i Responsabili della Sicurezza e l'alta Direzione per analizzare e monitorare l'attuazione e l'applicazione delle misure adottate in risposta alla pandemia da Covid-19, nel pieno rispetto delle disposizioni di volta in volta emanate dalle autorità competenti.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza sono sempre stati tempestivamente informati sulla gestione aziendale dell'emergenza epidemiologica e tutte le misure sono state sempre controllate e verificate al fine di garantire la continuità aziendale e la tutela delle persone.

Brembo continua a monitorare con estrema attenzione l'evolversi degli avvenimenti, attivandosi anche nel 2021 per adottare ulteriori misure di mitigazione, qualora necessarie. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Implicazioni della pandemia da Covid-19 sul Bilancio consolidato" della presente Relazione.

Rischi strategici

Innovazione

Brembo è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative. Al fine di mantenere il vantaggio competitivo, Brembo investe ingenti risorse in attività di R&D, svolgendo attività di ricerca applicata e di base, sia su tecnologie esistenti sia su quelle di nuova applicazione come, ad esempio, la mecatronica. Per ulteriori approfondimenti

si rimanda alla sezione “Attività di Ricerca e Sviluppo” della presente Relazione sulla gestione. Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile futura applicazione in produzione, sono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo.

Mercato

Brembo è concentrata sui segmenti top di gamma del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in Europa, Nord America e Cina. Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato da tempo una strategia di diversificazione verso altre aree geografiche e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti, rivolgendo la propria attenzione anche al settore di fascia media.

Investimenti

Gli investimenti effettuati in alcuni paesi possono essere influenzati da variazioni sostanziali del quadro normativo locale, da cui potrebbero derivare cambiamenti rispetto alle condizioni economiche esistenti al momento dell'investimento. Per questo, prima di compiere investimenti nei paesi esteri, Brembo valuta attentamente il rischio paese nel breve, medio e lungo periodo. In generale, le attività di Merger & Acquisition sono opportunamente coordinate sotto tutti i profili al fine di mitigare eventuali rischi d'investimento.

Corporate Social Responsibility

Brembo continua il suo percorso evolutivo finalizzato al rafforzamento del proprio Modello di Sostenibilità e all'adempimento dei requisiti normativi di «disclosure» di carattere non finanziario, introdotti con il D.Lgs. n. 254/2016. Avvalendosi del supporto di una società di consulenza specializzata, Brembo ha aggiornato la valutazione dei rischi in ambito sostenibilità, utilizzando criteri di valutazione allineati alla metodologia della gestione dei rischi di Gruppo.

Brembo gestisce i rischi legati al cambiamento climatico, così come l'incremento dei vincoli normativi in relazione alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e, più in generale, il crescente indirizzo da parte della società civile e del consumatore finale verso lo sviluppo di prodotti e processi industriali a minore impatto sull'ambiente. L'attenzione al tema del rischio inerente il cambiamento climatico è cresciuta ed è in corso un approfondimento delle metodologie di valutazione dei rischi ad esso connessi. L'utilizzo di risorse, come quelle idriche, è un tema di rischio gestito in tutti i siti produttivi, soprattutto in quelli

localizzati in aree geografiche a scarsità idrica; lo stesso vale per i temi di rischio legati all'inquinamento di corpi idrici dovuti ad eventuali contaminazioni.

La sicurezza degli ambienti di lavoro è sempre un punto di attenzione prioritario, i cui rischi sono valutati ed indirizzati dalla funzione di competenza.

In Brembo, la supply chain è sempre più globale e strategica, pertanto ai fornitori è richiesto di operare nel rispetto degli standard di sostenibilità definiti dal Gruppo. Inoltre, considerando la presenza di potenziali temi di rischio all'interno della filiera di fornitura, in un'ottica di miglioramento continuo, Brembo pone in essere numerose attività finalizzate a promuovere la tutela dell'ambiente e a mantenere adeguate condizioni di lavoro presso tutti i suoi fornitori, in Italia e all'estero.

Rischi operativi

I principali rischi operativi inerenti alla natura del business sono quelli connessi alla supply chain, alla indisponibilità delle sedi produttive, alla commercializzazione del prodotto, all'information technology, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei paesi in cui il Gruppo è presente.

Supply Chain

Il rischio relativo alla supply chain si può concretizzare con la volatilità dei prezzi delle materie prime e con la dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti. Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua fornitori alternativi, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche (supplier risk management program). Il processo di selezione dei fornitori è stato rafforzato, includendo anche la valutazione della solidità finanziaria degli stessi, aspetto che nell'attuale congiuntura ha assunto un'importanza crescente. Con la diversificazione delle fonti può essere ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.

Business Interruption

Eventi naturali o accidentali (terremoti, incendi etc.), comportamenti dolosi (atti vandalici) o malfunzionamento degli impianti, possono causare danni agli asset, indisponibilità delle sedi



produttive e discontinuità operativa delle medesime. Brembo ha quindi rafforzato il processo di mitigazione con la pianificazione di attività ingegneristiche di loss prevention sulla base di standard riconosciuti a livello internazionale, finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti di rischio in termini di probabilità di accadimento, nonché ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto, con il continuo consolidamento dell'attuale continuità operativa nelle sedi produttive del Gruppo.

Qualità Prodotto

Brembo considera di fondamentale importanza il rischio legato alla commercializzazione del prodotto, in termini di qualità, sicurezza e tracciabilità. Il Gruppo è impegnato da sempre nel mitigare il rischio con un robusto controllo qualità, con l'istituzione di una funzione worldwide "Assicurazione Qualità Fornitori", appositamente dedicata al controllo qualità componenti non conformi agli standard qualitativi Brembo, e con la continua ottimizzazione della Failure Mode & Effect Analysis (FMEA).

Information Technology

Brembo ritiene di importanza rilevante la continuità operativa dei sistemi IT ed ha implementato a tale riguardo delle misure di mitigazione dei rischi finalizzate a garantire la connettività della rete, la disponibilità dei dati e la sicurezza degli stessi, garantendo nel contempo il trattamento di dati personali in relazione al regolamento europeo GDPR e alle normative nazionali applicabili nei singoli paesi membri UE. Questi temi stanno acquisendo ulteriore rilevanza, anche in considerazione dell'avviato processo di smart factory (Industry 4.0) da parte del Gruppo.

Ambiente, Sicurezza e Salute

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, che possono rientrare nella seguente casistica:

- insufficiente tutela della salute e della sicurezza dei collaboratori, che si può manifestare attraverso l'accadimento di gravi infortuni o di malattie professionali;
- fenomeni di inquinamento ambientale legati, ad esempio, ad emissioni incontrollate, a non adeguato smaltimento di rifiuti o a spandimenti sul terreno di sostanze pericolose;
- mancato o incompleto rispetto di norme e leggi di settore, anche in relazione alla volatilità normativa di alcuni Paesi.

L'eventuale accadimento di tali fatti può determinare in capo a Brembo sanzioni di tipo penale e/o amministrativo o esborsi

pecuniari, la cui entità potrebbe rivelarsi non trascurabile. Inoltre, in casi particolarmente critici, gli interventi degli enti pubblici preposti al controllo potrebbero determinare interferenze con le normali attività produttive, arrivando potenzialmente sino al fermo delle linee di produzione o alla chiusura del sito produttivo stesso. Brembo fa fronte a questa tipologia di rischi con una continuativa e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e con la conseguente riduzione ed eliminazione di quelli ritenuti non accettabili. Tutto ciò è organizzato all'interno di un Sistema di Gestione (che si rifà alle norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001 ed è certificato da parte di un ente terzo indipendente) che include sia gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro sia gli aspetti ambientali.

Brembo pone quindi in essere tutte le attività che permettono di tenere sotto controllo e di gestire al meglio questi aspetti, nella più rigorosa osservanza della normativa vigente.

Le attività in essere comprendono, ad esempio, la definizione con revisione annuale di:

- "Piani di Gestione" per la Sicurezza e Ambiente che stabiliscono gli obiettivi da raggiungere;
- "Piani di Sorveglianza" che riportano tutte le attività da espletare in quanto previste dalle leggi di settore o da norme interne al Gruppo (eventuali rinnovi di autorizzazioni, controlli periodici, dichiarazioni ai diversi enti pubblici, ecc.);
- "Piani di Audit" che monitorano l'effettivo grado di applicazione del Sistema e stimolano il miglioramento continuo.

Pertanto, pur non potendo escludere in maniera assoluta che si possano generare incidenti di percorso, il Gruppo ha in essere regole e modalità sistematiche di gestione che consentono di minimizzare sia il numero degli incidenti sia i reali impatti che gli stessi possono determinare. Una chiara assegnazione delle responsabilità a tutti i livelli, la presenza di enti indipendenti di controllo interno che riferiscono al più alto vertice aziendale e l'applicazione dei più accreditati standard internazionali di gestione, sono la migliore garanzia dell'impegno dell'azienda nelle tematiche di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Le strategie di internazionalizzazione, in particolare lo sviluppo del footprint industriale internazionale, hanno inoltre evidenziato la necessità di rafforzare il management operativo in grado di operare localmente e di comunicare efficacemente con le GBU (Global Business Unit) e GCF (Global Central Function) al fine di rendere il sistema qualità e la capacità dei processi produttivi sempre più efficiente ed efficace.

Legal & Compliance

Brembo è esposta al rischio di non adeguarsi tempestivamente all'evoluzione di leggi e regolamenti di nuova emanazione nei settori e nei mercati in cui opera. Allo scopo di mitigare questo rischio, ogni funzione di compliance presidia continuamente l'evoluzione normativa di riferimento avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni, attraverso un costante aggiornamento e approfondimento legislativo.

Con riferimento al rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria, ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento nelle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, in coerenza con le linee guida definite nella Global Tax Strategy e nella Strategia Fiscale di Brembo S.p.A. adottate nel 2019, Brembo persegue l'obiettivo di gestire proattivamente il rischio fiscale, assicurandone, per il tramite del Tax Control Framework, la tempestiva rilevazione, la corretta misurazione e il controllo, con la finalità di contenerlo.

Per quanto concerne il rischio di compliance sui temi di Sicurezza dei Lavoratori e Tutela Ambientale, vista la complessità normativa in materia, la presenza di leggi e norme non sempre chiare, i tempi non certi e spesso anche non brevi per il rilascio di autorizzazioni e licenze, il Gruppo si avvale di funzioni dedicate quali la funzione Health & Safety e la Direzione Energy & Environment (vedi Rischi operativi - Ambiente, Sicurezza e Salute) finalizzate a gestirne le relative complessità.

Con riferimento agli altri rischi di compliance, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari Brembo disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Company, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

Tra i rischi correlati alla compliance si evidenzia il rischio connesso a violazioni di normative nazionali, internazionali, di settore, comportamenti professionalmente scorretti e non conformi alla politica etica aziendale che espongono alla responsabilità amministrativa dell'ente, minando altresì la reputazione del Gruppo sul mercato. Tale rischio si articola su tre livelli:

1. rischio derivante dal D.Lgs. n. 231/2001 applicabile a Brembo S.p.A. e alle società italiane del Gruppo e alla possibile risalita della responsabilità alla Capogruppo per reati "231" commessi all'estero;
2. rischio derivante dalle norme locali in tema di responsabilità dell'ente ed applicabile a ciascuna società controllata;
3. rischio derivante da norme extraterritoriali in tema di responsabilità dell'ente (quali FCPA e Bribery Act) applicabile sia a Brembo S.p.A. sia alle sue controllate.

Il rischio ritenuto più significativo per il Gruppo, a livello teorico, riguarda l'ipotesi di cui al punto 2, per le seguenti ragioni:

- regolamentazioni diverse per ciascun paese, fondate su sistemi giuridici diversi, spesso complesse e di non facile interpretazione;
- mancanza negli ordinamenti giuridici esteri di un sistema esimente della responsabilità simile a quello in vigore in Italia;
- sistemi di informazione/comunicazione non sempre tempestivi da parte delle società controllate verso la Capogruppo;
- rilevanza strategica di alcuni mercati locali;
- diversità culturale e possibili criticità nella gestione del personale locale.

La possibile risalita alla Capogruppo per reati commessi all'estero si considera remota in virtù dei criteri di collegamento previsti dal Codice Penale italiano, sebbene a livello teorico sia plausibile ipotizzare che un soggetto apicale/dipendente di Brembo S.p.A. operi all'estero nell'ambito delle mansioni svolte all'interno della Capogruppo o della controllata straniera. In tema di corruzione verso la Pubblica Amministrazione (PA), il Gruppo Brembo non detiene rapporti con la PA, data la natura del proprio business, salvo per la gestione di eventuali concessioni (ad es. di tipo edilizio), pertanto le occasioni di rischio-reato sono ritenute remote. Le azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si ritengono tali da ridurre significativamente l'esposizione alle ipotesi di rischio e sono volte a diffondere a livello globale una cultura di compliance mediante la definizione di specifici principi etici e di comportamento, in aggiunta al costante monitoraggio dell'evoluzione normativa, attuando quanto segue:

- mappatura (e periodico aggiornamento) da parte della Direzione Legale e Societario delle normative che prevedono una responsabilità amministrativa per le società, vigenti in tutti i paesi esteri in cui il Gruppo opera;
- reporting ai Country Committee delle controllate, tramite apposito "Cruscotto", sulle principali tematiche trattate in materia di compliance, governance, legale/contratti e litigation;
- adozione e implementazione (attraverso sessioni formative) di un sistema di compliance articolato su più livelli:
 - i Brembo Corporate & Compliance Tools (come, ad esempio, il Codice Etico, il Codice Antibribery, le procedure gestionali rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, le matrici autorizzative, ecc.), con diffusione e applicazione a livello globale, volti a definire le linee guida etiche e di comportamento nella gestione dei rapporti con gli stakeholder, anche in funzione dell'applicazione extraterritoriale di



alcune norme quali ad esempio FCPA (USA) e Bribery Act (UK);

- avvio di specifici programmi di compliance a livello locale, al fine di verificare l'adeguatezza delle misure volte a prevenire la commissione di illeciti;
- Brembo Compliance Guidelines e Policy/Procedure di Gruppo emesse dalla Capogruppo con diffusione e applicazione a livello globale;
- Tax Control Framework che, rappresentando un ulteriore strumento di prevenzione degli illeciti da cui possano derivare la responsabilità amministrativa e penale, rafforza il modello di organizzazione e gestione ai fini del D.Lgs. n. 231/2001;
- Modello 231 predisposto dalla Capogruppo ex D.Lgs. n. 231/2001, da cui sono state estratte le Brembo Compliance Guidelines diffuse a tutto il Gruppo, ritenuto dal management adeguato ed efficace nella prevenzione dei reati.

Nel corso del 2020, a seguito della situazione epidemiologica Covid-19, sono stati valutati eventuali impatti sui processi e sui protocolli implementati ai fini della legal compliance, inclusi i presidi ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, Anticorruzione, Antitrust, GDPR. In linea generale, non sono stati rilevati impatti sulle attività di controllo, monitoraggio e prevenzione reati 231, che sono proseguite costantemente. L'applicazione delle disposizioni e delle misure preventive è proseguita in modo costante e positivo, grazie anche all'attività formativa svolta e all'attività di monitoraggio progressivo svolta nell'ambito delle ordinarie attività legal.

Relativamente al contenzioso, la Direzione Legale e Societario monitora periodicamente l'andamento dei contenziosi potenziali o in essere e definisce la strategia da attuare e le più appropriate azioni di gestione degli stessi, coinvolgendo all'uopo le specifiche funzioni aziendali. In merito a tali rischi e agli effetti economici ad essi correlati, vengono effettuati gli opportuni accertamenti o svalutazioni a cura della Direzione Amministrazione e Finanza.

Planning and Reporting

Al fine di predisporre informazioni economiche e finanziarie di Gruppo accurate e affidabili, migliorando così il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, nonché la qualità, la tempestività e la raffrontabilità dei dati provenienti dalle diverse realtà consolidate, è stato implementato lo stesso programma informatico ERP (Enterprise Resource Planning) nella quasi totalità delle società del Gruppo.

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Brembo è esposto a diversi rischi finanziari (financial risk) tra cui il rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito. La gestione di tali rischi spetta all'area Tesoreria e Credito della Capogruppo che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta tutte le principali operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Gestione del rischio dei tassi d'interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in parte regolato da tassi d'interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio della loro fluttuazione. Per ridurre tale rischio il Gruppo ha stipulato alcuni contratti di finanziamento a tasso fisso a medio-lungo termine e specifici contratti di copertura (IRS) che, sommati alle passività per beni in leasing, rappresentano circa il 60% della posizione finanziaria lorda.

L'obiettivo perseguito è quello di rendere certo l'onere finanziario relativo a una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili. La Tesoreria di Gruppo monitora costantemente l'andamento dei tassi al fine di valutare preventivamente l'eventuale necessità di interventi di modifica della struttura dell'indebitamento finanziario.

Gestione del rischio di cambio

Operando sui mercati internazionali, Brembo è esposta al rischio di cambio. Su questo fronte, il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a coprire le posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare e qualora ne ricorrano le opportunità, contratti forward (acquisti e vendite a termine) al fine di garantire una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2020 non sono state poste in essere specifiche operazioni finanziarie di copertura. Si ricorda, tuttavia, che con alcuni fornitori di commodities vengono definiti prezzi fissi all'interno del contratto di fornitura per un determinato orizzonte temporale e che, inoltre, i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime; entrambi gli approcci sopra descritti consentono pertanto di mitigare il rischio fluttuazione dei prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Tale rischio si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo; per minimizzarlo, l'area Tesoreria e Credito pone in essere le seguenti principali attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie (reperimento di linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc.);
- ottenimento di adeguate linee di credito;
- ottimizzazione della liquidità, dove è fattibile, tramite strutture di cash pooling;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
- corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine.

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione; detto rischio è identificato con riguardo, in particolare, ai crediti commerciali. In tal senso si sottolinea che le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato. Il contesto macroeconomico attuale ha reso sempre più importante il continuo monitoraggio del credito, per cercare di anticipare situazioni di rischio di insolvenza e di ritardo nel rispetto dei termini di pagamento.

Processo di gestione del rischio: risk financing

Al fine di minimizzare la volatilità e l'impatto finanziario di un eventuale evento dannoso, nell'ambito della Politica di Gestione dei Rischi, Brembo ha predisposto, come passo successivo alle sopracitate azioni di mitigazione, il trasferimento dei rischi residui al mercato assicurativo, laddove assicurabili.

Nel corso degli anni, le mutate esigenze di Brembo hanno comportato un'importante e specifica personalizzazione delle coperture assicurative, che sono state ottimizzate con l'obiettivo di ridurre l'esposizione ai rischi intrinseci alla tipologia di attività svolta da Brembo. Tutte le società del Gruppo Brembo sono oggi assicurate contro i principali rischi ritenuti strategici quali: property all risks, responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, ritiro prodotti. Altre coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro e/o da accordi o regolamenti aziendali.

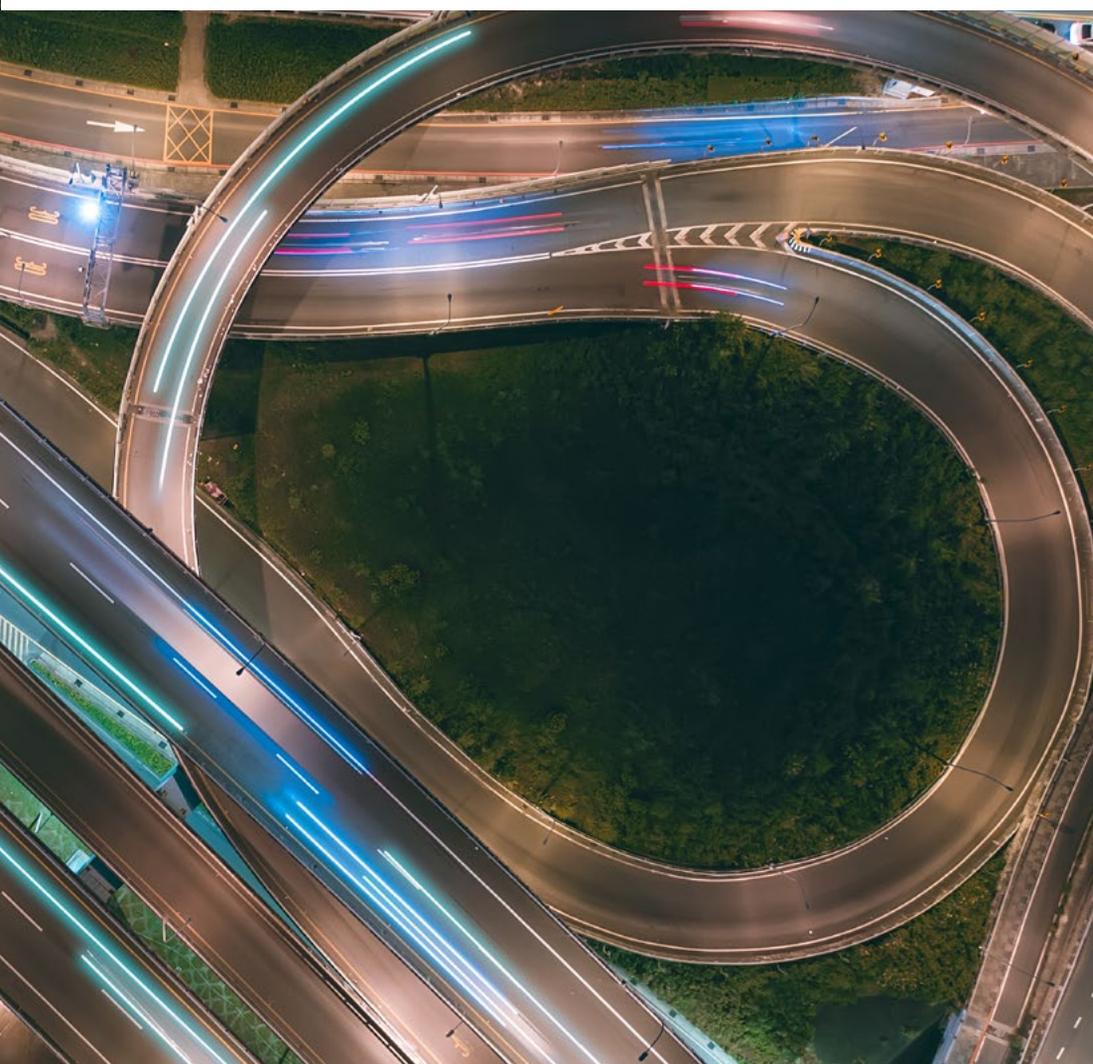
L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è svolta in collaborazione con un broker assicurativo di primario standing, il quale supporta tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, occupandosi inoltre della compliance e della gestione dei programmi assicurativi del Gruppo a livello mondiale.



In continuo e
inarrestabile
movimento



Connessioni sempre più strette.
Rapide, fluide, intelligenti, funzionali.
Senza fermarsi mai, coscienti di aver intrapreso
la giusta direzione.





Risorse umane e organizzazione

Con l'obiettivo costante di mantenere l'allineamento tra la struttura organizzativa e le necessità dei mercati, nel corso del 2020 il Gruppo ha realizzato numerosi cambiamenti organizzativi, rafforzando i propri presidi centrali, la presenza industriale e le realtà locali, assicurando sempre centralità all'innovazione tecnica dei prodotti e dei processi.

La novità principale riguarda l'organizzazione di Brembo che, dal febbraio 2020, si è evoluta in un nuovo modello organizzativo pensato per affrontare con successo le future sfide che emergono dal mercato.

Il nuovo modello è centrato sulle relazioni con i clienti e sullo sviluppo prodotto a livello globale, all'interno di una strategia di brand coerente e rafforzata: Business Unit Globali (GBU), Funzioni Centrali Globali (GCF) e Regioni/Paesi sono le dimensioni cruciali dell'organizzazione di Brembo. Le interazioni tra di esse sono state bilanciate al fine di gestire al meglio la complessità e la dimensione crescente, con l'obiettivo di dotare il Gruppo di processi globali. Tali dimensioni forniranno a Brembo - in quanto vera azienda globale - processi comuni, sistemi e standard operativi trasversali tra GBU e Regioni/Paesi. La nuova organizzazione è inoltre caratterizzata da linee di riporto più semplici, chiare responsabilità di ruolo, processi empowered più agili, così come da un forte impegno e focus su Ricerca e Sviluppo, Digitalizzazione e applicazioni di Intelligenza Artificiale.

In questo contesto, le cinque GBU, che riportano al CEO, sono pienamente e in via esclusiva responsabili a livello globale della definizione della strategia commerciale, della relazione con il cliente e dello sviluppo tecnico del prodotto. Le GCF, poste in riporto al Presidente, Vice Presidente Esecutivo e CEO, definiscono le strategie funzionali a livello di Gruppo nelle proprie aree di competenza, al fine di supportare efficacemente l'implementazione di strategie delle unità di business, definiscono processi, sistemi e standard comuni, forniscono a livello globale indirizzo, guida e controllo, metodologie, omogeneità di know-how, apprendimento e prestazione continui all'interno della funzione e assicurano lo sviluppo della propria famiglia professionale. Da ultimo, le Regioni/Paesi contribuiscono alla definizione delle strategie di GBU all'interno del perimetro geografico e sono responsabili della loro attuazione a livello locale; sono inoltre responsabili dell'esecuzione della strategia funzionale e del P&L

a livello Regione/Paese e rappresentano il Gruppo di fronte alle autorità/istituzioni locali.

Infine, nel quadro del nuovo modello organizzativo, in ottica di efficientamento costi e di reingegnerizzazione dei processi, a giugno 2020 le aree Cost Engineering e Analisi del Valore sono state enucleate e poste all'interno della nuova GCF Business Process Transformation & Cost Efficiency.

Nell'anno appena concluso, fortemente condizionato dalla pandemia da Covid-19, Brembo Academy ha continuato a progettare ed erogare formazione per il personale del Gruppo, pur assestandosi su un monte ore di formazione ovviamente ridotto rispetto a quello degli anni passati. In ottemperanza alle varie normative di riferimento, e nel rispetto dei vincoli che ha posto in atto per contenere i contagi, la formazione è stata dapprima sospesa e poi riprogettata, affinché potesse essere totalmente erogata in modalità virtuale (aule a distanza sincrone) e quindi fruibile anche in smart working.

Tra i nuovi progetti implementati nel corso del 2020 che meritano particolare attenzione a livello Corporate, si evidenzia un percorso di Knowledge Management centrato sulla certificazione di colleghi detentori di specifici know-how che, dopo un apposito affiancamento, hanno perfezionato gli strumenti per condividere in maniera strutturata le proprie conoscenze. Alcuni di loro, al pari di professionisti esterni, diventeranno quindi docenti della stessa Brembo Academy e si aggiungeranno agli oltre 50 trainer interni già certificati e attivi su una considerevole parte del catalogo interno.

Altro progetto strategico, afferente all'ambito della trasformazione digitale, è il percorso "Culture of Data", erogato in aule virtuali da un team di docenti interni Brembo Academy. Dopo averne progettato i contenuti, i docenti si sono avvicendati nelle diverse edizioni riscuotendo un consenso confermato anche dall'elevato numero di richieste pervenute alla Rilevazione dei Fabbisogni Formativi per il 2021. Questo percorso è arricchito anche da

strumenti in e-learning, fruibili direttamente dall'apposita piattaforma Brembo: "Come prendere decisioni con i dati" ne è un primo esempio, mentre altri prodotti saranno lanciati nel 2021. Sempre in modalità e-learning, si è dato avvio al progetto di diffusione a livello mondiale di competenze istituzionali, come ad esempio la nuova release del Data Classification & Protection

e il Cyber Security e Phishing, e di competenze manageriali di base, pratiche e fruibili in lingua italiana e inglese. Nell'ultimo trimestre 2020, inoltre, la formazione ha continuato la diffusione delle competenze manageriali e tecniche, oltre a quelle in materia di Health and Safety che, non si sono mai fermate, come richiesto dalle normative vigenti.





Ambiente, sicurezza e salute

L'impegno di Brembo su tematiche di sostenibilità ambientale e di sicurezza si conferma quale elemento sempre più strategico e imprescindibile per lo sviluppo del business del Gruppo.

Ambiente e Energia

L'anno appena concluso è stato condizionato significativamente dal perdurare dello stato d'emergenza causato dalla pandemia da Covid-19 che ha imposto cambiamenti non prevedibili e adattamenti all'operatività di tutto il Gruppo. Uno stravolgimento così improvviso del contesto globale - con limitazioni agli spostamenti e ai contatti con gli stabilimenti, l'intensificarsi delle attività in smart working, le chiusure a intermittenza e non pianificate degli stabilimenti, coerentemente con le evoluzioni della pandemia e le restrizioni locali - ha comportato una completa revisione dei piani e dei programmi inizialmente definiti per il 2020. Le attività sono state indirizzate sullo sviluppo e il miglioramento degli strumenti gestionali già esistenti o di nuova concezione, finalizzati a garantire un presidio sempre più forte e concreto dei rischi ambientali e un governo delle attività di prevenzione sempre più puntuale ed efficace. La nuova focalizzazione di piani e programmi ha comunque permesso di assicurare il rispetto del percorso intrapreso da Brembo per il miglioramento continuo dei temi di sostenibilità ambientale e finalizzato al concreto perseguimento degli obiettivi SDG dell'agenda ONU per lo sviluppo sostenibile a cui il Gruppo ha dichiarato di aderire.

In particolare, le aree di intervento hanno toccato gli aspetti di seguito descritti.

Energy Management: essendo stata pressoché completata l'estensione della piattaforma di monitoraggio dei consumi energetici Brembo Energy Platform a tutti gli stabilimenti del Gruppo, i dati dettagliati di consumo dell'energia elettrica sono ora disponibili ai tecnici di ogni fabbrica, ai quali è demandata la loro elaborazione ed analisi per individuare le possibili opportunità di miglioramento e di riduzione.

Oltre ai dati di consumo elettrico, la piattaforma è predisposta per controllare i consumi di altri vettori (ad esempio il gas, l'aria compressa e l'acqua), per monitorare i quali si sta provvedendo ad adeguare l'infrastruttura dei misuratori affinché risulti in grado

di trasferire efficacemente i dati di campo alla piattaforma per delineare le successive elaborazioni e azioni. Un ulteriore beneficio fornito dallo strumento è il supporto offerto al sistema di gestione dell'energia, conforme allo standard ISO 50001, implementato e integrato nel sistema di gestione ambientale del Gruppo nel 2019. Il percorso di certificazione del sistema di gestione dell'energia è iniziato a dicembre 2019 con la certificazione del primo sito del Gruppo, ma, a causa della pandemia, il programma iniziale di estensione del sistema e della certificazione agli altri siti del Gruppo, ha subito un rallentamento, facendo posticipare al 2021 la certificazione dei tre plant inizialmente candidati per il 2020.

Sistema di Gestione Ambiente ed Energia: nel corso dell'anno il sistema è stato sottoposto ad un processo di revisione che ha portato all'emissione di versioni aggiornate di tutte le procedure di gestione dei rischi operativi (relativi a emissioni, acqua e rifiuti). Le modifiche introdotte sono una naturale evoluzione delle procedure e del sistema esistenti, rendendo più puntuali e severi i requisiti in essi contenuti, finalizzandoli ad assicurare un presidio dei rischi ambientali sempre più concreto ed operativo. Nel corso del 2020, a supporto del Sistema di Gestione Ambiente ed Energia, è stato rilasciato un applicativo informatico specifico per la gestione dei processi di governance ambientale, con particolare riguardo al soddisfacimento di tutti i requisiti legislativi e ai temi di valutazione e gestione dei rischi. ORME (Obligation and Risk Management for Environment and Energy) è il nome con cui è stata designata tale piattaforma informatica, ora in corso di utilizzo presso tutti i plant del Gruppo.

Economia Circolare: avendo ottenuto nel corso del 1° semestre 2020 l'autorizzazione da parte degli enti preposti, presso la fonderia di ghisa italiana è stata avviata la sperimentazione su scala industriale di un processo in grado di sostituire l'utilizzo di alcune materie prime di origine primaria con altre provenienti

dalla filiera del recupero di rifiuti. Questo nuovo processo non modifica l'impatto ambientale diretto della fonderia, mentre migliora significativamente l'impatto complessivo del prodotto nel suo ciclo di vita.

Obiettivi di sostenibilità e di efficienza energetica: l'obiettivo di Sostenibilità definito per il 2020 (calcolato come la percentuale di riduzione delle emissioni di CO₂, ottenuta grazie ad azioni di miglioramento, rispetto alle emissioni dell'anno precedente) e fissato al 2,5% è stato ampiamente raggiunto con un consuntivo

di 14,84%. Un importante contributo all'ottenimento di questo risultato è stato dato dal raggiungimento del 100% di energia elettrica rinnovabile utilizzata in Italia e dal cambio di fornitura di energia elettrica in Messico, passata nel corso dell'anno a energia prodotta da fonti rinnovabili. Come per l'obiettivo di Sostenibilità, anche quello di efficienza energetica (calcolato come la percentuale di riduzione dei consumi energetici, ottenuta in seguito ad azioni di miglioramento, rispetto a quelli dell'anno precedente), fissato a 1,75%, è stato ampiamente raggiunto, consolidando un 2,63%.

Sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2020, oltre alla gestione della pandemia da Covid-19, sono proseguite le attività del Gruppo in tema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro. In particolare:

1. Certificazione Sistema di Gestione ISO 45001 acquisita in tutti i plant del Gruppo.

Tutti i plant del Gruppo hanno ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione HS secondo lo standard ISO 45001, aggiornando le precedenti certificazioni che facevano riferimento alla norma OHSAS 18001. Il percorso che ha portato a questo importante risultato è stato avviato nel 2018/2019 attraverso lo svolgersi di attività propedeutiche quali: il corso di formazione sulla norma ISO 45001, l'effettuazione della gap analysis tra ISO 45001 e OHSAS 18001, nonché la stesura in bozza del nuovo Sistema di Gruppo. Nel corso dei primi mesi del 2020 sono stati ultimati i workshop di formazione ai plant (sia in presenza sia successivamente a distanza) sul nuovo Sistema di Gestione ISO, a cui hanno partecipato inizialmente i General Manager ed il personale dell'ente H&S locale. In seguito, si è avviata un'attività di formazione più intensa nei plant volta al recepimento delle linee guida di Gruppo e alla definizione dello standard locale, nonché all'implementazione di tutte le novità introdotte dal nuovo Sistema.

Nonostante le innegabili difficoltà causate dalla pandemia, i plant hanno mantenuto la programmazione originale delle attività volte al passaggio della certificazione dalla OHSAS 18001 alla ISO 45001 e, con il mese di dicembre 2020, anche tutti i plant hanno raggiunto questo importante risultato.

2. Workshop "Melting Deck"

È stata portata a completamento l'applicazione e l'implementazione degli standard individuati e progettati durante i work-

shop degli anni precedenti mirati a identificare i maggiori rischi presenti all'interno dell'area dei forni fusori, a trovare soluzioni per la loro eliminazione o mitigazione, nonché a standardizzare metodi e strumenti per la gestione delle emergenze.

3. Workshop "Fonderie Alluminio"

Nell'ultimo trimestre del 2020, è stato avviato un percorso, simile a quello realizzato per le fonderie di ghisa, che ha portato all'individuazione dei principali rischi che possono nascere nel processo produttivo delle fonderie di alluminio ed alla definizione di contromisure e mitigazione di tali rischi. Tale percorso ha coinvolto la Direzione Operation delle Fonderie di Alluminio insieme ai rappresentanti dei principali plant.

4. Workshop "Robot Line"

Per le lavorazioni meccaniche, a valle del workshop realizzato a fine 2019 che ha coinvolto le tecnologie centrali e alcuni stabilimenti di lavorazione meccanica dischi, nel corso del 2020 sono stati definiti i criteri, le logiche e gli standard di sicurezza ("safety concept design") per progettare e realizzare le future linee robotizzate, che verranno poi inserite nei capitolati di fornitura delle nuove linee.

Nel 2020 l'indice di frequenza degli infortuni ha fatto registrare il miglior risultato mai raggiunto da Brembo, attestandosi sotto l'unità (0,98), contro 1,28 del 2019 e 1,16 del 2018 e, tra gli infortuni occorsi, nessuno ha arrecato danni permanenti. Tra i diversi plant del Gruppo, sono da segnalare gli ottimi risultati dell'indice di frequenza misurato nei plant indiani (0,11), cinesi (0,28) e messicani (0,48).



Rapporti con parti correlate

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Brembo S.p.A. ha adottato la procedura che disciplina le operazioni con Parti Correlate. Tale procedura è stata approvata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 12 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi che svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate in quanto in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regolamentari sopra citate, ed è stata costantemente aggiornata in funzione delle disposizioni regolamentari di volta in volta vigenti, nonché adeguata alle prassi in essere. La procedura ha l'obiettivo di assicurare la piena trasparenza e la correttezza delle operazioni compiute con Parti Correlate. Il testo aggiornato della Procedura per Operazioni con Parti Correlate di Brembo S.p.A. è disponibile sul sito internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Company, Corporate Governance, Documenti di Governance).

Brembo ha esaminato e valutato gli impatti del D.Lgs. 49/2019

che recepisce nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva UE 2017/828 ("c.d. Shareholders' Rights II") sulla materia delle parti correlate, nonché preso atto delle conseguenti modifiche introdotte da CONSOB al Regolamento Emittenti e al Regolamento sulle Operazioni con Parti Correlate il 10 dicembre 2020, che entreranno in vigore il prossimo 1° luglio 2021. Sono in corso le attività di analisi e approfondimento delle novità introdotte per procedere quindi all'adeguamento della Procedura alle nuove disposizioni entro il prossimo 30 giugno 2021.

Nel rimandare alle Note illustrative al Bilancio consolidato, che commentano in maniera estesa i rapporti intercorsi con le Parti Correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti e che le transazioni commerciali con Parti Correlate, anche al di fuori delle società del Gruppo, sono avvenute a condizioni rispondenti al valore normale di mercato. Le operazioni di finanziamento avvenute nel corso dell'esercizio con Parti Correlate sono evidenziate anch'esse nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

Altre informazioni

Implicazioni della pandemia da Covid-19 sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

All'inizio di gennaio 2020, l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha reso nota la diffusione dell'infezione da Covid-19 in Cina, in particolare nel distretto di Wuhan, dichiarando poi il 30 gennaio lo stato di emergenza sanitaria a livello internazionale. In febbraio si è registrata la diffusione del virus in Europa e in America, che ha portato ad un lockdown generalizzato nel corso dei mesi di marzo e aprile.

Fin dall'inizio, Brembo ha seguito con molta attenzione gli sviluppi della diffusione del Covid-19, istituendo una task force dedicata e adottando tempestivamente tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento della pandemia, presso tutte le proprie sedi a livello globale.

Nel corso dei primi sei mesi del 2020, tutti gli stabilimenti in cui il Gruppo opera sono stati oggetto di periodi di lockdown, differenti per paese: Cina (dal 24 gennaio al 13/16 febbraio), Italia (dal 16 marzo al 27 aprile), Stati Uniti (dal 23 marzo al 17 maggio), Brasile (dal 24 marzo al 24 maggio), Regno Unito (dal 25 marzo al 14 aprile), India (dal 25 marzo al 4 maggio), Polonia (dal 27 marzo al 2 aprile), Repubblica Ceca (dal 28 marzo al 2 aprile) e Messico (dal 6 aprile al 18 maggio).

Per la ripartenza dei siti produttivi, il Gruppo ha predisposto tutte le misure necessarie a contrastare il virus e a tutelare la salute dei propri dipendenti e collaboratori: azioni di modifica dei layout produttivi, sanificazione dei locali, acquisto di dispositivi di protezione individuale, misurazione della temperatura con telecamere termiche, diffusione di regole di igiene e distanziamento sociale, estensione dello smart working.

Inoltre, dopo una prima donazione di € 150.000 a favore dei reparti di cura dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Brembo ha deciso di sostenere l'attività di ricerca per contrastare il Covid-19 devolvendo un milione di euro a tre eccellenze della bergamasca: l'ospedale Papa Giovanni XXIII, la Fondazione per la Ricerca Ospedale di Bergamo (FROM) e l'Istituto Mario Negri, che si stanno impegnando nell'area più colpita dalla pandemia, combinando la ricerca clinica con quella farmacologica. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, accogliendo l'approccio prudenziale proposto dal Consiglio di Amministrazione straordinario dello scorso 20 marzo, l'Assemblea dei Soci del 23 aprile ha deliberato di non distribuire dividendi sugli utili 2019.

La scelta è stata fatta al fine di sostenere la solidità patrimoniale del Gruppo e contenere i futuri impatti economico-finanziari.

Per affrontare questo difficile periodo di mercato, tra aprile e maggio 2020 la struttura finanziaria del Gruppo è stata ulteriormente rafforzata, con nuovi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, per un ammontare complessivo di € 425 milioni, oltre ad una linea "committed" a medio termine di € 100 milioni ottenuta nell'ultimo trimestre del 2020 e non ancora utilizzata, a cui si aggiungono linee a breve termine disponibili e inutilizzate per € 418 milioni. I nuovi finanziamenti hanno permesso di allungare la vita media del debito ad un costo in linea con quello attuale.

Per contenere il costo del personale non attivo, sono stati attivati gli ammortizzatori sociali ed altre forme di supporto pubblico a tutela dei lavoratori presenti in ogni paese. Sono stati inoltre avviati piani di contenimento dei costi discrezionali, di sponsorizzazione, di marketing e di riduzione o il posticipo degli investimenti, oltre alla rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura e di affitto, così come azioni per il contenimento del capitale circolante.

Sono stati inoltre analizzati i principali rischi finanziari ed operativi a cui è esposto il Gruppo (così come descritto nel paragrafo "Politica di gestione dei rischi" della presente Relazione), al fine di valutare gli effetti causati dalla significativa volatilità dei mercati finanziari e delle materie prime derivanti dalla pandemia da Covid-19. Per quanto riguarda specificatamente il rischio di credito, si evidenzia che le principali controparti di Brembo, primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato, hanno sostanzialmente rispettato le scadenze commerciali previste. Non si sono rilevate inoltre problematiche di fornitura nella supply chain, né particolari tensioni finanziarie dei fornitori strategici per il Gruppo. In generale, dall'analisi condotta non sono emerse criticità tali da poter avere impatti significativi sulla Situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Per una maggiore informativa sugli effetti della pandemia e sulle valutazioni effettuate dagli amministratori si rimanda alle Note illustrative al Bilancio consolidato.



Fatti significativi avvenuti nell'esercizio

In data 5 febbraio 2020 Brembo ha acquisito il 20% della società Infibra Technologies Srl per un controvalore di € 800 migliaia. La società ha per oggetto l'ideazione, la progettazione, l'industrializzazione, la produzione, l'installazione e la commercializzazione di sistemi di sensori in fibra ottica nonché di sottosistemi fotonici per sensoristica e comunicazioni. L'accordo con gli attuali soci prevede il diritto di Brembo di esercitare un'opzione di acquisto sul restante 80% nel secondo semestre 2024.

Nel corso del mese di marzo 2020 Brembo, adottando un approccio non speculativo e di lungo periodo, ha acquisito per un controvalore di € 86.509 migliaia una quota del 2,22% del capitale di Pirelli S.p.A., azienda che per storia, brand, leadership e propensione all'innovazione, rappresenta un'eccellenza particolarmente significativa nel proprio settore. Nel corso del secondo trimestre 2020, Brembo ha acquisito ulteriori quote per un controvalore di € 20.000 migliaia, portando la sua quota di partecipazione al 2,78%. In data 13 maggio 2020 è stato inoltre stipulato un contratto derivato di equity swap, del valore nominale di € 70 milioni con scadenza 23 luglio 2020, per l'acquisto di ulteriori 20 milioni di azioni di Pirelli S.p.A. In data 23 luglio 2020 è stato chiuso il contratto derivato di equity swap sottoscritto nel mese di maggio. Brembo S.p.A. ha così acquisito 20 milioni

di azioni di Pirelli S.p.A. per un valore complessivo di € 75.455 migliaia, portando la propria quota di partecipazione al 4,78%. La valutazione della partecipazione al fair value al 31 dicembre 2020, ai sensi del principio contabile IFRS 9, ha portato ad un incremento del valore della stessa e del Patrimonio Netto di Gruppo pari a € 29.819 migliaia, come evidenziato nel prospetto del Conto economico complessivo consolidato.

L'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2020 della Capogruppo Brembo S.p.A. ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, destinando l'utile dell'esercizio pari a € 179.152.879,80 come segue:

- alla riserva ex art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/2005 € 1.125.037,09;
- riportato a nuovo il rimanente.

In data 17 novembre 2020, Brembo ha siglato un accordo per l'acquisizione del 100% del capitale di SBS Friction A/S, azienda con sede a Svendborg Danimarca, che sviluppa e produce pastiglie freno in materiali sinterizzati e organici per motociclette, particolarmente innovativi ed eco-friendly. L'operazione permetterà a Brembo di integrare un componente strategico come la pastiglia freno nell'attuale gamma di prodotti, con un'attenzione particolare all'ambiente e rafforzando ulteriormente la propria leadership nel settore delle motociclette.

Piani di acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;
- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi

mediante permuta, conferimento o altro atto o disposizione;

- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 8.000.000 che, sommato alle 10.035.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 3,005% del capitale sociale, rappresenta il 5,401% del capitale sociale della Società.

L'acquisto e la vendita di azioni proprie potranno essere effettuate fino ad un importo massimo di € 144 milioni:

- ad un prezzo minimo non inferiore al prezzo di chiusura che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione, diminuito del 10%;

- ad un prezzo massimo non superiore al prezzo di chiusura che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione, aumentato del 10%.

L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del 2020 non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)

La società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti

in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea – Obblighi di cui agli artt. 36 e 39 del regolamento mercati

In adempimento a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato con delibera n. 16530 del 25 giugno 2008), il Gruppo Brembo ha individuato 6 società controllate, con sede in 4 paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36 e che pertanto rientrano nel perimetro di applicazione della norma.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene che i sistemi am-

ministrativo-contabili e di reporting attualmente in essere nel Gruppo Brembo risultino idonei a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato.

Per le società rientranti nel perimetro, la Capogruppo Brembo S.p.A. già dispone in via continuativa di copia dello Statuto, della composizione e della specifica dei poteri degli Organi Sociali.



Prospetto di raccordo patrimonio netto/risultato di Brembo S.p.A. con i dati consolidati

Il prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e il Risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti della Capogruppo, e il Patrimonio netto e il Risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti Consolidati, mostra che al 31 dicembre 2020 il

Patrimonio netto di Gruppo è superiore di € 720.253 migliaia a quello di Brembo S.p.A. e che il risultato netto consolidato, pari a € 136.533 migliaia, è superiore di € 51.028 migliaia a quello di Brembo S.p.A.

Risultati economici

(in migliaia di euro)	Utile netto 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	Utile netto 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
Brembo S.p.A.	85.505	729.806	179.153	617.820
Rettifiche di consolidamento:				
Patrimonio netto delle società consolidate e attribuzione del risultato delle stesse	90.922	1.042.657	143.137	1.062.542
Avviamenti e altri plusvalori allocati	0	49.026	0	50.864
Eliminazione dividendi infragruppo	(38.807)	0	(97.023)	0
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	0	(405.834)	0	(407.984)
Valutazione di partecipazioni in società collegate/JV valutate con il metodo del Patrimonio Netto	414	19.809	3.984	19.811
Eliminazione degli utili infragruppo	220	(5.606)	(300)	(6.537)
Altre rettifiche di consolidamento	(316)	51.183	4.110	51.499
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	(1.405)	(30.982)	(1.760)	(30.852)
Totale rettifiche di consolidamento	51.028	720.253	52.148	739.343
Valori consolidati	136.533	1.450.059	231.301	1.357.163

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 7 gennaio 2021, a seguito del comunicato stampa del 17 novembre 2020, Brembo ha completato l'acquisizione di SBS Friction, azienda con sede a Svendborg (Danimarca) che sviluppa e produce pastiglie freno in materiali sinterizzati e organici per motociclette, particolarmente innovativi ed eco-friendly. La quota di partecipazione è detenuta per il 60% da Brembo

S.p.A. e per il 40% da Brembo Brake India Pvt. Ltd. L'esborso complessivo per l'operazione pari a 224 milioni di corone danesi (€ 30,1 milioni), è stato pagato utilizzando la liquidità disponibile ed è soggetto agli usuali meccanismi di aggiustamento previsti per operazioni simili. Il valore della transazione (enterprise value) è pari a 300 milioni di corone danesi (€ 40,3 milioni).

Prevedibile evoluzione della gestione

Il livello degli ordinativi e la saturazione della capacità produttiva con cui abbiamo iniziato l'anno ci rendono ottimisti per il 2021,

nonostante permanga l'incertezza sul fronte degli sviluppi della pandemia.



Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari

La Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza di Brembo S.p.A. è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla gestione,

pubblicata congiuntamente a quest'ultima e disponibile sul sito internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Company, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 ai sensi del D.Lgs. 254/2016 è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla gestione, pubblicata congiunta-

mente a quest'ultima e disponibile sul sito internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Sostenibilità, Report e Relazioni).

Informativa su proposta di dividendo di Brembo S.p.A.

Al termine dell'illustrazione dell'andamento del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, avvenuta anche attraverso l'esame della nostra Relazione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e del Bilancio separato di Brembo S.p.A., nelle quali abbiamo esposto le linee programmatiche e l'andamento della gestione, sottoponiamo agli Azionisti la proposta di destinazione dell'utile realizzato da Brembo S.p.A., stabilito in € 85.505.062,96 come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,22 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dal 26 maggio 2021, stacco cedola il 24 maggio 2021 e record date - giornata contabile al termine della quale le evidenze dei conti fanno fede ai fini della legittimazione al pagamento del dividendo - il 25 maggio 2021);
- riportato a nuovo il rimanente.

Stezzano, 4 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente Esecutivo

Matteo Tiraboschi



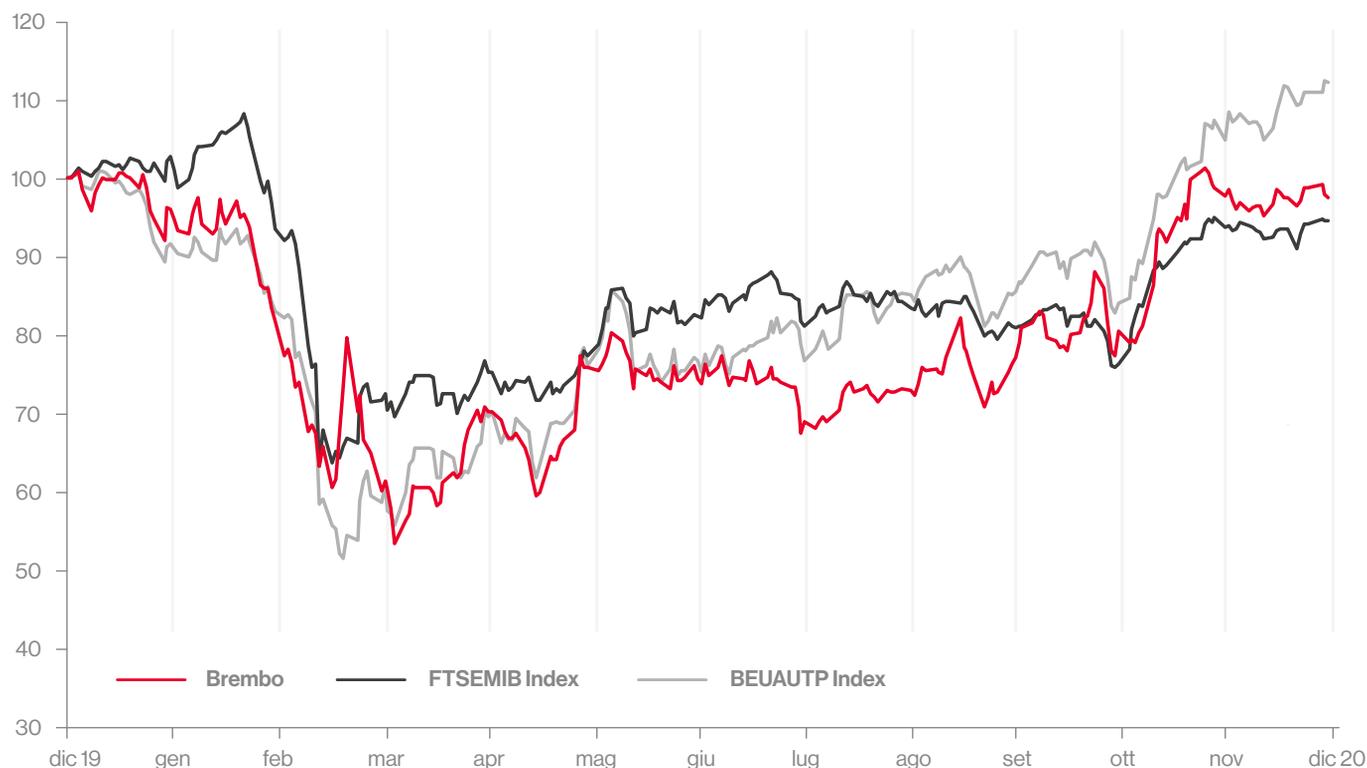
Nota sull'andamento del titolo di Brembo S.p.A.

Il titolo Brembo ha chiuso il 2020 a € 10,80, con un calo del 2,35% rispetto a inizio anno, toccando un massimo di periodo a € 11,21 il 24 novembre e un minimo di € 5,91 il 3 aprile.

Nello stesso periodo l'indice FTSE MIB ha segnato un calo del 5,42% mentre l'indice della Componentistica Automobilistica Europea (BBG EMEA Automobiles Parts) ha chiuso con un rialzo del 12,19%.

Nel corso del 2020 l'andamento dell'economia globale è stato fortemente condizionato dalla pandemia da Covid-19, sebbene

in misura geograficamente diversificata. Il rimbalzo dell'attività economica a livello globale avvenuto tra maggio e settembre è stato il riflesso dell'alleggerimento delle misure restrittive introdotte per frenare i contagi. La ripresa autunnale dei contagi è avvenuta sia in Nord America sia in Europa, mentre non si è manifestata in Asia. Ciò nonostante, l'ultima parte del 2020 è stata comunque caratterizzata dall'ottimismo, riflesso sui mercati azionari, legato alle notizie sull'efficacia dei primi vaccini contro il virus.



Di seguito si riportano i principali dati relativi alle azioni di Brembo S.p.A., confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Capitale sociale (euro)	34.727.914	34.727.914
N. azioni ordinarie	333.922.250	333.922.250
Patrimonio netto (senza utile del periodo) (euro)	644.300.524	438.667.185
Utile netto del periodo (euro)	85.505.063	179.152.880
Prezzo di Borsa (euro)		
<i>Minimo</i>	5,91	8,20
<i>Massimo</i>	11,21	11,88
Fine esercizio	10,80	11,06
Capitalizzazione di Borsa (milioni di euro)		
<i>Minimo</i>	1.973	2.738
<i>Massimo</i>	3.743	3.967
Fine esercizio	3.606	3.693
Dividendo lordo unitario	0,22 (*)	0

(*) da deliberare nell'Assemblea degli Azionisti convocata il 22 aprile 2021.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e per le informazioni aziendali recenti si invita a visitare il sito internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori.
Investor Relations Manager: Laura Panseri



Un palmares
sempre più ricco

È naturale essere veloci e reattivi quando puoi contare sulla frenata perfetta. Dove l'adrenalina e la determinazione nascono dalla consapevolezza di puntare sempre alla vittoria.





2. Palmares 2020

Palmares - Brembo Sistemi frenanti

Auto



Campionati
"ruote scoperte"

Formula 1 (pinze)

Campionato Piloti

Campionato Costruttori

Formula E

Campionato Piloti António Félix da Costa

Campionato Team DS Techeetah

Formula 2

Campionato Piloti Mick Schumacher

Campionato Costruttori Prema Racing

Formula 3

Campionato Piloti Oscar Piastrì

Campionato Team Prema Theodore Racing

Super Formula

Campionato Piloti Naoki Yamamoto - Nakajima Racing



Campionati
"ruote coperte"

FIA World Endurance Championship - WEC

LMP2 (pinze) F. Albuquerque, P. Di Resta, P. Hanson - United Autosports
Oreca 07 Gibson

GT AM F. Perrodo, E. Collard, N. Nielsen - AF Corse 488 GTE

FIA GT World Challenge Europe

Endurance Cup Alessandro Pier Guidi - AF Corse

Nascar Cup Series

Campionato Piloti Chase Elliott

Campionato Costruttori Ford

IMSA WeatherTech SportsCar Championship

Classe DPI (pinze)	H. Castroneves, R. Taylor - Team Penske, Acura ARX
Classe TCR	G. Chaves, R. Norman - Bryan Herta Autosport, Hyundai Veloster N TCR
Classe GTD	M. Farnbacher, M. McMurry - Meyer Shank Racing, Acura NSX GT3

ARCA Menards Series

Bret Holmes - Bret Holmes Racing - Chevrolet

ARCA Menards East Series

Sam Mayer - GMS Racing - Chevrolet

Nascar Camping World Truck Series

Scheldon Creed - GMS Racing - Chevrolet

Southern Super Series

Stephen Nasse - Jet Motorsports

Lucas Oil Off Road Pro Lite

Brock Heger

Lucas Oil Off Pro 2

Jerett Brooks



Campionati Rally

WRC

Campionato Costruttori Hyundai Motorsport



Moto



Motomondiale

MotoGP

Campionato Piloti	Joan Mir
Campionato Team	Team Suzuki Ecstar
Campionato Costruttori	Ducati

Moto2 (pinze, pompe, pastiglie)

Campionato Piloti	Enea Bastianini
Campionato Team	Sky Racing Team VR46
Campionato Costruttori	Kalex

Moto3

Campionato Piloti	Albert Arenas
Campionato Team	Leopard Racing
Campionato Costruttori	Honda

FIM MotoE World Cup

Campionato Piloti	Jordi Torres
-------------------	--------------



Campionati Mondiali SBK

World Superbike - WSBK

Campionato Piloti	Jonathan Rea
Campionato Team	Aruba.it Racing - Ducati
Campionato Costruttori	Kawasaki

Campionato EWC

Campionato Team	Suzuki Endurance Racing Team
-----------------	------------------------------

Moto America Superbike

Campionato Piloti	Cameron Beaubier - Yamaha YZF-R1M
-------------------	-----------------------------------



**Campionato
Off-Road**

Motocross

MX2 Tom Vialle - Red Bull KTM Factory Racing

Enduro

E1 Andrea Verona - TM 250 4T - Red Bull KTM Factory Racing

Junior Hamish MacDonald - Sherco 250 4T

Trial GP e X-Trial

Toni Bou - Montesa - Team Honda Repsol

Palmares - Marchesini Ruote

Moto



**Campionati
Mondiali SBK**

World Superbike - WSBK

Campionato Piloti Jonathan Rea

Campionato Team Aruba.it Racing - Ducati

Campionato Costruttori Kawasaki

Moto3

Campionato Piloti Albert Arenas

Campionato Team Leopard Racing

Campionato Costruttori Honda

FIM MotoE World Cup

Campionato Piloti Jordi Torres



Palmares - AP Racing 2020

Auto



**Campionati
"ruote scoperte"**

Formula 1 (frizioni)

Campionato Piloti

Campionato Costruttori

IndyCar (frizioni)

Campionato Piloti Scott Dixon - Chip Ganassi Racing

Indy 500 (frizioni)

Campionato Piloti Takuma Sato - Rahal Letterman Lanigan Racing

NASCAR Xfinity Series (no frizioni)

Campionato Piloti Austin Cindric - Team Penske



**Campionati
"ruote coperte"**

24 Ore di Le Mans

LMP1 (frizioni)	S. Buemi, B. Hartley, K. Nakajima - Toyota Gazoo Racing
LMP2 (no frizioni)	F. Albuquerque, P. Di Resta, P. Hanson - United Autosports Oreca 07 Gibson

IMSA WeatherTech SportsCar Championship

DPI (frizioni)	H. Castroneves, R. Taylor - Team Penske, Acura ARX
----------------	--

British Touring Car Championship

Campionato Piloti	Ash Sutton - Laser Tools Racing Infiniti
Campionato Team	Team BMW - 330i M Sport saloons

DTM (no frizioni)

Campionato Piloti	René Rast - Audi Sport Team Rosberg
-------------------	-------------------------------------

Australia Supercars Championship

Campionato Piloti	Scott Mclaughlin - Shell V-Power - Ford Mustang
Campionato Team	Shell V-Power Racing Team - Ford Mustang

WTCR

Campionato Piloti	Yann Ehrlacher - Cyan Racing Lynk & Co
Campionato Team	Cyan Racing Lynk & Co

Japanese Super GT

Classe 500 (no frizioni)

Campionato Piloti	N. Yamamoto, T. Makino - Raybrig NSX-GT
Campionato Costruttori	Team Kunimitsu

Classe 300

Campionato Piloti	K. Fujinami, J. Paulo de Oliveria
Campionato Costruttori	Kondo Racing - Nissan GTR

WRC (frizioni)

Campionato Piloti	Sébastien Ogier
-------------------	-----------------



Pienamente
focalizzati
sui nostri **obiettivi**



Un ideale equilibrio dinamico tra ricerca e tecnologia, innovazione e stile. Indirizzando lo sguardo alla prestazione e ai risultati. E ogni traguardo è più vicino se puoi contare su competenze approfondite e grande esperienza.





3. Bilancio consolidato dell'esercizio 2020

Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2020

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2020	di cui con parti correlate	31.12.2019	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	975.824		1.064.307		(88.483)
Diritto di utilizzo beni in leasing	1	207.456		194.493		12.963
Costi di sviluppo	2	92.292		87.241		5.051
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	79.882		83.883		(4.001)
Altre attività immateriali	2	47.393		57.157		(9.764)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3	43.947		43.149		798
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	217.263	2.716	7.078	3.716	210.185
Crediti e altre attività non correnti	5	18.242		12.901		5.341
Imposte anticipate	6	76.731		54.617		22.114
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.759.030		1.604.826		154.204
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	354.887		342.203	219	12.684
Crediti commerciali	8	385.439	1.775	391.925	2.094	(6.486)
Altri crediti e attività correnti	9	119.315		95.870		23.445
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	1.938		1.439		499
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	551.282		304.793		246.489
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		1.412.861		1.136.230		276.631
ATTIVITÀ DERIVANTI DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		855		1.435		(580)
TOTALE ATTIVO		3.172.746		2.742.491		430.255

Patrimonio netto e passivo

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2020	di cui con parti correlate	31.12.2019	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	12	34.728		34.728		0
Altre riserve	12	37.428		107.325		(69.897)
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	1.241.370		983.809		257.561
Risultato netto di periodo	12	136.533		231.301		(94.768)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		1.450.059		1.357.163		92.896
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		30.982		30.852		130
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.481.041		1.388.015		93.026
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	548.220		196.558		351.662
Passività per beni in leasing a lungo termine	13	187.415		177.283		10.132
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	953		1.164		(211)
Altre passività non correnti	14	14.891	5.147	9.472	3.782	5.419
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	42.990		12.494		30.496
Fondi per benefici ai dipendenti	16	26.567	4.292	25.584	2.633	983
Imposte differite	6	26.421		28.410		(1.989)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		847.457		450.965		396.492
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	175.998		257.655		(81.657)
Passività per beni in leasing a breve termine	13	21.473		18.700		2.773
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	3.838		1.061		2.777
Debiti commerciali	17	474.906	9.289	473.996	8.223	910
Debiti tributari	18	7.405		6.135		1.270
Fondi per rischi e oneri correnti	15	1.875		2.052		(177)
Altre passività correnti	19	158.613	2.825	143.273	1.988	15.340
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		844.108		902.872		(58.764)
PASSIVITÀ DERIVANTI DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		140		639		(499)
TOTALE PASSIVO		1.691.705		1.354.476		337.229
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		3.172.746		2.742.491		430.255



Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2020	di cui con parti correlate	31.12.2019	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi da contratti con clienti	20	2.208.639	227	2.591.670	406	(383.031)
Altri ricavi e proventi	21	23.478	3.418	33.965	3.972	(10.487)
Costi per progetti interni capitalizzati	22	22.573		26.647		(4.074)
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(1.024.961)	(30.826)	(1.214.623)	(53.126)	189.662
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	24	10.392		13.794		(3.402)
Altri costi operativi	25	(426.407)	(10.805)	(470.588)	(8.392)	44.181
Costi per il personale	26	(425.029)	(4.834)	(465.696)	(7.290)	40.667
MARGINE OPERATIVO LORDO		388.685		515.169		(126.484)
Ammortamenti e svalutazioni	27	(207.550)		(196.630)		(10.920)
MARGINE OPERATIVO NETTO		181.135		318.539		(137.404)
<i>Proventi finanziari</i>	28	34.062		48.237		(14.175)
<i>Oneri finanziari</i>	28	(59.274)		(59.374)		100
Proventi (oneri) finanziari netti	28	(25.212)	21	(11.137)	68	(14.075)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	29	121		289		(168)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		156.044		307.691		(151.647)
Imposte	30	(17.802)		(68.208)		50.406
Risultato derivante dalle attività operative cessate	32	(304)		(6.422)		6.118
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		137.938		233.061		(95.123)
Interessi di terzi		(1.405)		(1.760)		355
RISULTATO NETTO DI PERIODO		136.533		231.301		(94.768)
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	31	0,42		0,71		

Conto economico consolidato complessivo

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	137.938	233.061	(95.123)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti	(3.260)	100	(3.360)
Effetto fiscale	711	81	630
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(415)	(399)	(16)
Valutazione a fair value delle partecipazioni	29.819	0	29.819
Effetto fiscale	(358)	0	(358)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	26.497	(218)	27.073
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	(3.293)	(225)	(3.068)
Effetto fiscale	790	54	736
Variazione della riserva di conversione	(68.266)	10.191	(78.457)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(70.769)	10.020	(80.789)
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	93.666	242.863	(148.839)
Quota di pertinenza:			
- di terzi	770	1.910	(1.140)
- del Gruppo	92.896	240.953	(148.057)



Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	168.559	195.871
Risultato prima delle imposte	156.044	307.691
Ammortamenti/Svalutazioni	207.550	196.630
Plusvalenze/Minusvalenze	(1.695)	(2.157)
Proventi e oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	(413)	(3.984)
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	407	577
Accantonamenti a fondi relativi al personale	2.423	2.502
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	48.618	(52)
Risultato derivante da attività operative cessate	(304)	(6.422)
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	412.630	494.785
Imposte correnti pagate	(48.873)	(65.961)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(4.580)	(4.813)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(23.913)	(7.604)
attività finanziarie	136	(5)
crediti commerciali	4.387	14.558
crediti verso altri e altre attività	(9.175)	(6.306)
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti commerciali	910	(90.846)
debiti verso altri e altre passività	18.382	(26.374)
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	(16.503)	(814)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	333.401	306.620

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
materiali	(162.052)	(213.657)
<i>di cui diritto di utilizzo beni in leasing</i>	(37.755)	(38.165)
immateriale	(28.273)	(38.111)
finanziarie	(182.862)	(131)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	4.205	6.589
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(368.982)	(245.310)
Dividendi pagati nel periodo	0	(71.541)
Acquisto azioni proprie	0	(11.329)
Dividendi pagati nel periodo ad azionisti di minoranza	(640)	(800)
Variazione di fair value di strumenti derivati	648	(1.920)
Nuovi contratti per beni in leasing	35.616	38.167
Rimborso passività per beni in leasing	(24.826)	(24.436)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	425.000	103.518
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(122.492)	(120.205)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	313.306	(88.546)
Flusso monetario complessivo	277.725	(27.236)
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.054)	(76)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	445.230	168.559



Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Altre riserve		Utili / (perdite) portati a nuovo
		Riserve	Riserva azioni proprie in portafoglio	
Saldo al 1° gennaio 2019	34.728	122.260	(13.476)	817.219
Destinazione risultato esercizio precedente				166.808
Pagamento dividendi				
Acquisto azioni proprie			(11.329)	
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti				181
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(399)
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati		(171)		
Variazione della riserva di conversione		10.041		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 1 gennaio 2020	34.728	132.130	(24.805)	983.809
Destinazione risultato esercizio precedente		1.125		230.176
Pagamento dividendi				
Riclassifiche		(888)		888
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti				(2.549)
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(415)
Valutazione a fair value delle partecipazioni				29.461
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati		(2.503)		
Variazione della riserva di conversione		(67.631)		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 31 dicembre 2020	34.728	62.233	(24.805)	1.241.370

Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
238.349	1.199.080	3.127	26.615	29.742	1.228.822
(166.808)	0	(3.127)	3.127	0	0
(71.541)	(71.541)		(800)	(800)	(72.341)
	(11.329)			0	(11.329)
	181			0	181
	(399)			0	(399)
	(171)			0	(171)
	10.041		150	150	10.191
231.301	231.301	1.760		1.760	233.061
231.301	1.357.163	1.760	29.092	30.852	1.388.015
(231.301)	0	(1.760)	1.760	0	0
	0		(640)	(640)	(640)
	0			0	0
	(2.549)			0	(2.549)
	(415)			0	(415)
	29.461			0	29.461
	(2.503)			0	(2.503)
	(67.631)		(635)	(635)	(68.266)
136.533	136.533	1.405		1.405	137.938
136.533	1.450.059	1.405	29.577	30.982	1.481.041



Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, il Gruppo Brembo svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Częstochowa, Dąbrowa Górnicza, Niepołomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim), Cina (Nanchino, Langfang), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita.

Forma e contenuto del Bilancio consolidato

Introduzione

Il Bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2020 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2020, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il Bilancio consolidato comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il Conto economico consolidato, il Conto economico consolidato complessivo, il Rendiconto finanziario consolidato, le Variazioni di patrimonio netto consolidato e le presenti Note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

In data 3 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio consolidato e disposto che lo stesso sia messo a disposizione del pubblico e di Consob, con le modalità e nei termini previsti dalle disposizioni normative e dai regolamentari vigenti.





Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2020, predisposti dai Consigli di Amministrazione o, qualora disponibili, dei bilanci approvati dalle Assemblee delle rispettive società consolidate opportunamente rettificati, ove necessario, per allinearli ai criteri di classificazione e ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il periodo amministrativo e la data di chiusura per la predisposizione del Bilancio consolidato corrispondono a quelli del bilancio della Capogruppo e di tutte le società consolidate. Il Bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A. e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il Gruppo, quando applica un principio contabile o contabilizza una rettifica retroattivamente, o apporta una riclassifica alle voci del bilancio, presenta una colonna addizionale rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria relativa all'inizio del primo esercizio comparativo.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico consolidato, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Conto economico consolidato complessivo, è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto finanziario consolidato, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la rilevazione delle imposte (inclusa la stima di eventuali passività fiscali correlate a contenziosi fiscali, in essere o probabili), le riduzioni di valore di attività non finanziarie e le ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti. Altre stime utilizzate afferiscono agli accantonamenti per rischi su crediti, per garanzia prodotto, per obsolescenza di magazzino, alla vita utile di alcune attività, alla designazione dei contratti di leasing ed alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

In particolare si evidenziano i seguenti elementi:

- Capitalizzazione dei costi di sviluppo: la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 2 delle presenti Note illustrative.
- Rilevazione delle imposte: le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite fiscali. Le passività fiscali differite per imposte su utili non distribuiti delle società controllate, collegate o joint venture non sono rilevate nella misura in cui è probabile che non si verifichi la distribuzione degli stessi nel prevedibile futuro. È richiesta pertanto un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate e delle passività fiscali che possono non essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l'ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 6 delle presenti Note illustrative.
- Riduzioni di valore di attività non finanziarie: una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte alla nota 2 delle presenti Note illustrative.
- Ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti: il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici medici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 16 delle presenti Note illustrative.



Variazioni di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2020 ed omologati dall'Unione Europea.

Amendment to IFRS 16 Leases Covid 19-Related Rent Concessions (issued on 28 May 2020)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica al principio IFRS 16, successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 12 ottobre 2020 (c.d. endorsement). La modifica è applicabile ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1 giugno 2020 o successivamente e ne è consentita l'adozione anticipata.

La modifica consente ad un locatario di non applicare i requisiti dell'IFRS 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di lease concesse dai locatori, che sono diretta conseguenza dell'epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni di lease rappresentino modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell'IFRS 16.

Il Gruppo ha usufruito di questo espediente pratico per un impatto complessivo non significativo sul Bilancio consolidato; a livello di singola società del Gruppo, il beneficio più rilevante riguarda Brembo Messico S.A. de C.V. relativamente ad un contratto d'affitto di un immobile per un importo di € 260 mila.

I seguenti nuovi principi e le seguenti modifiche efficaci dal 1° gennaio 2020 non hanno avuto alcun effetto sul Bilancio consolidato del Gruppo:

Modifiche all'IFRS 3: Definizione di un business

Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che per essere considerato un business, un insieme integrato di attività e beni deve includere almeno un input e un processo sottostante che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. Inoltre, è stato chiarito che un business può esistere senza includere tutti gli input e i processi necessari per creare un output.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del benchmark dei tassi di interesse

Le modifiche all'IFRS 9 ed allo IAS 39 forniscono un numero di espedienti pratici che si applicano alle relazioni di copertura che sono direttamente impattate dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento. Una relazione di copertura che è impattata dalla riforma è soggetta ad incertezze circa il timing e l'entità dei flussi di cassa basati sul tasso di riferimento con riferimento allo strumento coperto.

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8 – definizione di rilevante

Le modifiche forniscono una nuova definizione di rilevanza in cui si afferma che un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione o occultamento potrebbe influenzare le decisioni, che i lettori prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio. La rilevanza dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione. L'entità valuta se l'informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme. L'informazione è occultata se è comunicata in modo tale da avere, per gli utilizzatori principali dei bilanci, un effetto analogo a quello dell'omissione o dell'errata indicazione della medesima informazione.

Conceptual Framework for Financial Reporting emesso il 29 marzo 2018

Il Conceptual Framework non rappresenta uno standard e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno standard. Lo scopo del Conceptual Framework è di supportare lo IASB nello sviluppo di standard, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee, laddove non esistano standard applicabili nelle specifiche circostanze, e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere ed interpretare gli standard. La versione rivista del Conceptual Framework include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti.

Altri principi o modifiche, ancora non omologati alla data di redazione del presente documento, sono infine riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
Amendments to <ul style="list-style-type: none"> • IFRS 3 Business Combinations; • IAS 16 Property, Plant and Equipment; • IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets • Annual Improvements 2018-2020 (All issued 14 May 2020) 	SI	1 gennaio 2022
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial statements classification of Liabilities as current or non-current	NO	1 gennaio 2023
IFRS 17 Insurance Contracts (issued in May 2017)	NO	1 gennaio 2023

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi, ma non ancora in vigore.

Principi di consolidamento

Il Bilancio consolidato comprende il bilancio al 31 dicembre 2020 di Brembo S.p.A., società Capogruppo, e i bilanci delle società delle quali Brembo S.p.A. detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.



Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di Conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a Conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Area di consolidamento

L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto, è riportato al paragrafo "Informazioni sul Gruppo" delle presenti Note illustrative. Nel corso del 2020 non sono avvenute operazioni societarie che hanno avuto impatti sull'area di consolidamento del Gruppo.

A partire dal 30 giugno 2019, Brembo ha cessato la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires e posto liquidazione la società controllata Brembo Argentina S.A. Pertanto, ai sensi del principio IFRS 5, le voci dell'attivo e del passivo della società sono state riclassificate alla voce "Attività/Passività derivanti da attività operative cessate", mentre le voci di Conto economico alla voce "Risultato derivante da attività operative cessate".

Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazioni di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza del Gruppo del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9, deve essere rilevata nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dell'IFRS 9, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto. L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.



Partecipazioni in società collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment).

Il Conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di Conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del Conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle Variazioni del patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel Conto economico e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel Conto economico.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto economico.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI, come meglio indicato successivamente nel paragrafo "Strumenti finanziari – Attività finanziarie".

Conversione delle poste in valuta

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società del Gruppo incluse nel Bilancio consolidato sono espressi utilizzando la moneta del mercato primario in cui operano (moneta funzionale). Il Bilancio consolidato del Gruppo è presentato in euro, che è la moneta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A.

Alla data di chiusura del periodo, le attività e le passività delle imprese controllate, collegate e joint venture, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di Conto economico sono convertite al cambio medio del periodo (in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni). Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione delle imprese estere consolidate, il valore cumulato delle differenze di conversione ad esse relativo viene rilevato a Conto economico.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro):

Euro contro Valuta	Al 31.12.2020	Medio 2020	Al 31.12.2019	Medio 2019
Dollaro statunitense	1,227100	1,141282	1,123400	1,119598
Yen giapponese	126,490000	121,775447	121,940000	122,056369
Corona svedese	10,034300	10,488130	10,446800	10,586660
Zloty polacco	4,559700	4,443177	4,256800	4,297528
Corona ceca	26,242000	26,455446	25,408000	25,669748
Peso messicano	24,416000	24,511767	21,220200	21,557279
Sterlina britannica	0,899030	0,889215	0,850800	0,877307
Real brasiliano	6,373500	5,890010	4,515700	4,413542
Rupia indiana	89,660500	84,579539	80,187000	78,850143
Peso argentino	103,249400	80,756116	67,274900	53,800925
Renminbi cinese	8,022500	7,870837	7,820500	7,733878
Rublo russo	91,467100	82,645446	69,956300	72,459337

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.



Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene, inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Leasing

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello contabile simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari che erano disciplinati dallo IAS 17. Il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti dei canoni di affitto previsti dal contratto di leasing ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (il diritto d'uso). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto

di utilizzo dell'attività. I locatari devono anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing o un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Il Gruppo determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali

Il Gruppo riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dal Gruppo, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che il Gruppo fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".



Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni immateriali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 – 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 – 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 – 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Perdita di valore delle attività non finanziarie (“Impairment”)

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a Conto economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di

sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel Conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti".

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

L'accantonamento per i costi derivanti da passività fiscali è rilevato quando il contenzioso cui fa riferimento la potenziale passività è in essere o probabile.

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica, depurata da eventi eccezionali per i quali si effettua una valutazione puntuale. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.



Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali una società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, il Gruppo utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive, e tra loro compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto economico complessivo nell'esercizio in cui sono si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel Conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.



Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al Conto economico o rilevato in OCI, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e i crediti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel Conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel Conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel Conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI quando sono possedute nel quadro di un modello di business, il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie. Per gli investimenti rappresentati da titoli di capitale, all'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI, quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati, nonché passività per beni in leasing.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo viene gradualmente rilasciato a conto economico nel corso della vita del finanziamento stesso.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte del Gruppo, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti".

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura,



sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili). La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dall'IFRS 9 viene rilevata quale componente del Conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IFRS 9, viene invece contabilizzata direttamente a Conto economico.

Ricavi da contratti con clienti, altri ricavi e proventi

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono riconosciuti nel Conto economico per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo di merci o servizi al cliente. I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di attrezzature e delle attività di studio e progettazione può avvenire con le seguenti modalità:

- a) riconoscimento dell'importo integrale in un'unica soluzione al momento del trasferimento dei rischi e benefici, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto separato rispetto alla successiva fornitura;
- b) riconoscimento dell'importo attraverso un incremento del prezzo di vendita dei prodotti realizzati, su un arco temporale variabile in relazione al numero dei prodotti venduti, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto da combinare rispetto alla successiva fornitura ("multiple element").

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Eventuali differenze tra il calcolo delle imposte a bilancio e le dichiarazioni dei redditi ovvero gli importi pagati o accantonati per contenziosi fiscali sulle imposte dirette vengono esposti nella voce "Imposte esercizi precedenti e altri oneri fiscali".

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella situazione patrimoniale-finanziaria.



Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La società Capogruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Attività non correnti detenute per la vendita e attività operative cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte. La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita. Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio. Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

Attività del Gruppo, settori e altre informazioni

Informativa di settore

In base alla definizione prevista nel principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

1. che intraprende attività imprenditoriali che generano costi e ricavi;
2. i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
3. per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Alla luce di tale definizione, per il Gruppo Brembo i settori operativi sono rappresentati da cinque Divisioni/Business Unit: Dischi, Sistemi, Moto, Performance Group, After Market.

Ogni Direttore di Divisione/Business Unit infatti risponde al vertice aziendale e mantiene con esso contatti periodici per discutere attività operative, risultati di bilancio, previsioni o piani.

Il Gruppo ha quindi aggregato ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio i settori operativi come segue:

1. Dischi - Sistemi - Moto;
2. After market - Performance Group.

I settori che compongono ciascuna aggregazione infatti sono simili per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- a) la natura dei prodotti (impianti frenanti);
- b) la natura dei processi produttivi (processo fusorio, successiva lavorazione per finitura e assemblaggio);
- c) la tipologia di clientela (costruttori per il gruppo 1 e distributori per gruppo 2);
- d) i metodi usati per distribuire i prodotti (diretto su costruttori per il gruppo 1 e tramite catena distributiva per il gruppo 2);
- e) le caratteristiche economiche (gross manufacturing margin percentuale per il gruppo 1 e margine operativo lordo per il gruppo 2).

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Alla luce di quanto richiesto dall'IFRS 8, con riguardo ai ricavi realizzati verso i maggiori clienti, definendo come cliente unico tutte le società che appartengono ad uno stesso Gruppo, nell'esercizio 2020 esistono tre clienti di Brembo le cui vendite sono superiori al 10% dei ricavi netti consolidati, sebbene considerando le singole case automobilistiche componenti i suddetti gruppi, solo una di queste superi di poco la soglia.



La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e ai risultati al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market / Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Vendite	2.246.775	2.646.536	1.870.112	2.244.010	377.048	399.347	(3.346)	(3.334)	2.961	6.513
Abbuoni e sconti	(35.831)	(41.732)	(3.082)	(3.560)	(32.760)	(38.153)	0	0	11	(19)
Vendite nette	2.210.944	2.604.804	1.867.030	2.240.450	344.288	361.194	(3.346)	(3.334)	2.972	6.494
Costi di trasporto	18.647	22.469	12.992	16.787	5.641	5.668	0	0	14	14
Costi variabili di produzione	1.349.052	1.601.412	1.125.969	1.363.045	222.887	234.516	(3.346)	(3.334)	3.542	7.185
Margine di contribuzione	843.245	980.923	728.069	860.618	115.760	121.010	0	0	(584)	(705)
Costi fissi di produzione	400.882	404.167	375.223	380.224	23.334	22.084	0	0	2.325	1.859
Margine operativo lordo di produzione	442.363	576.756	352.846	480.394	92.426	98.926	0	0	(2.909)	(2.564)
Costi personale di BU	166.330	191.729	104.844	122.047	43.660	50.152	0	0	17.826	19.530
Margine operativo lordo di BU	276.033	385.027	248.002	358.347	48.766	48.774	0	0	(20.735)	(22.094)
Costi personale delle direzioni centrali	102.831	104.225	69.456	76.926	11.438	12.278	0	0	21.937	15.021
RISULTATO OPERATIVO	173.202	280.802	178.546	281.421	37.328	36.496	0	0	(42.672)	(37.115)
Costi e ricavi straordinari	9.012	30.198	0	0	0	0	0	0	9.012	30.198
Costi e ricavi finanziari	(26.323)	(12.994)	0	0	0	0	0	0	(26.323)	(12.994)
Proventi e oneri da partecipazioni	10.494	14.064	0	0	0	0	0	0	10.494	14.064
Costi e ricavi non operativi	(10.645)	(10.801)	0	0	0	0	0	0	(10.645)	(10.801)
Risultato prima delle imposte	155.740	301.269	178.546	281.421	37.328	36.496	0	0	(60.134)	(16.648)
Imposte	(17.802)	(68.208)	0	0	0	0	0	0	(17.802)	(68.208)
Risultato prima degli interessi di terzi	137.938	233.061	178.546	281.421	37.328	36.496	0	0	(77.936)	(84.856)
Interessi di terzi	(1.405)	(1.760)	0	0	0	0	0	0	(1.405)	(1.760)
RISULTATO NETTO	136.533	231.301	178.546	281.421	37.328	36.496	0	0	(79.341)	(86.616)

Di seguito la riconciliazione tra i dati derivanti dai bilanci consolidati annuali e i dati sopraindicati:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI	2.208.639	2.591.670
Vendite per sfridi (nei dati di settore sono portati a riduzione dei "Costi variabili di produzione")	(11.094)	(15.127)
Differenze fra reportistica interna e bilancio su attività di sviluppo	7.685	11.525
Plusvalenze per cessione attrezzature (nel Bilancio consolidato sono incluse in "Altri ricavi e proventi")	1.778	2.592
Effetto aggiustamento transazioni tra società consolidate	(547)	(25)
Riaddebiti vari (nel Bilancio consolidato sono inclusi negli "Altri ricavi e proventi")	2.261	3.606
Riclassifica ricavi Brembo Argentina	0	6.302
Altro	2.222	4.261
VENDITE NETTE	2.210.944	2.604.804

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
MARGINE OPERATIVO NETTO	181.135	318.539
Differenze fra reportistica interna e bilancio su attività di sviluppo	1.554	(2.286)
Altre differenze fra reportistica interna e bilancio	5.249	163
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(10.392)	(13.794)
Risarcimenti e sovvenzioni	(5.416)	(16.824)
Plus/minusvalenze per cessione cespiti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(200)	(629)
Differente classificazione delle spese bancarie (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi finanziari")	817	791
Riclassifica Brembo Argentina	10	(5.337)
Altro	445	179
RISULTATO OPERATIVO	173.202	280.802

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla gestione.



Le seguenti tabelle riportano i dati patrimoniali di settore al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market / Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Immobilizzazioni materiali	1.183.280	1.258.800	1.073.821	1.156.099	74.322	69.931	5	5	35.132	32.765
Immobilizzazioni immateriali	127.275	141.040	103.837	116.272	17.653	18.374	0	0	5.785	6.394
Immobilizzazioni finanziarie e altre attività/passività non correnti	83.570	63.356	369	443	0	0	0	0	83.201	62.913
(a) Totale immobilizzazioni	1.394.125	1.463.196	1.178.027	1.272.814	91.975	88.305	5	5	124.118	102.072
Rimanenze	354.749	342.254	260.891	249.074	92.935	92.241	0	0	923	939
Attività correnti	523.126	495.826	345.509	353.795	47.970	44.827	(16.525)	(15.312)	146.172	112.516
Passività correnti	(659.014)	(631.815)	(413.288)	(416.045)	(85.648)	(87.489)	16.525	15.312	(176.603)	(143.593)
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	(63.800)	(33.699)	(514)	0	0	0	0	0	(63.286)	(33.699)
(b) Capitale Circolante Netto	155.061	172.566	192.598	186.824	55.257	49.579	0	0	(92.794)	(63.837)
CAPITALE OPERATIVO NETTO INVESTITO (a+b)	1.549.186	1.635.762	1.370.625	1.459.638	147.232	137.884	5	5	31.324	38.235
Componenti extragestionali	342.307	122.876	53	53	0	0	0	0	342.254	122.823
CAPITALE NETTO INVESTITO	1.891.493	1.758.638	1.370.678	1.459.691	147.232	137.884	5	5	373.578	161.058
Patrimonio netto di gruppo	1.450.059	1.357.163	0	0	0	0	0	0	1.450.059	1.357.163
Patrimonio netto di terzi	30.982	30.852	0	0	0	0	0	0	30.982	30.852
(d) Patrimonio netto	1.481.041	1.388.015	0	0	0	0	0	0	1.481.041	1.388.015
(e) Fondi relativi al personale	26.567	25.584	0	0	0	0	0	0	26.567	25.584
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	736.588	375.005	0	0	0	0	0	0	736.588	375.005
Indebitamento finanziario a breve termine	(352.703)	(29.966)	0	0	0	0	0	0	(352.703)	(29.966)
(f) Indebitamento finanziario netto	383.885	345.039	0	0	0	0	0	0	383.885	345.039
(g) COPERTURA (d+e+f)	1.891.493	1.758.638	0	0	0	0	0	0	1.891.493	1.758.638

Relativamente ai principali dati non di settore si indica che:

- Immobilizzazioni immateriali: sono prevalentemente rappresentate dai Costi di sviluppo;
- Immobilizzazioni finanziarie: non vengono allocate; si tratta principalmente del valore delle partecipazioni in imprese collegate, joint venture e altre imprese;
- Attività e passività correnti: vengono allocate principalmente le attività e passività commerciali;
- Fondi per rischi e oneri e altri fondi: non vengono allocati.

Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo Brembo è esposto al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si identifica nel rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti tramite altri strumenti finanziari.

Brembo, al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, ha stipulato prevalentemente contratti di finanziamento a tasso fisso e di interest rate swap. Tuttavia, la società continua ad essere esposta al rischio di tasso di interesse dovuto alla fluttuazione dei tassi variabili.

È stata effettuata una "sensitivity analysis" nella quale sono stati considerati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di ± 50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2020. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 1.133 migliaia (€ 683 migliaia al 31 dicembre 2019), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario lordo medio settimanale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Rischio di tasso di cambio

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2020 e 2019, si è applicata ai cambi medi del 2020 e 2019 una variazione calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.



(in migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/CHF	0,92%	(0,2)	0,2	1,67%	0,1	(0,1)
EUR/CNY	2,27%	(35,7)	37,4	1,37%	(48,3)	49,6
EUR/CZK	2,82%	1,0	(1,1)	0,49%	(0,3)	0,3
EUR/DKK	0,16%	(51,4)	51,6	0,05%	0,0	0,0
EUR/GBP	2,62%	5,9	(6,2)	2,36%	10,4	(10,9)
EUR/INR	4,18%	5,4	(5,9)	1,50%	0,4	(0,4)
EUR/JPY	2,56%	(38,5)	40,6	2,23%	(16,1)	16,9
EUR/PLN	2,28%	(21,0)	22,0	0,78%	(5,7)	5,8
EUR/RUB	9,25%	29,0	(34,9)	2,61%	0,0	0,0
EUR/SEK	2,20%	26,7	(27,9)	1,47%	16,5	(17,0)
EUR/USD	3,90%	72,1	(78,0)	1,22%	16,9	(17,3)
PLN/CNY	2,96%	4,9	(5,2)	1,42%	7,2	(7,4)
PLN/EUR	2,31%	(577,8)	605,1	0,77%	(73,5)	74,7
PLN/GBP	1,98%	2,4	(2,5)	2,25%	0,3	(0,3)
PLN/JPY	3,50%	0,5	(0,5)	2,62%	0,8	(0,9)
PLN/USD	4,09%	(35,5)	38,6	1,67%	(2,7)	2,8
PLN/CHF	2,65%	(0,7)	0,7	2,01%	6,5	(6,8)
GBP/AUD	3,97%	(0,7)	0,7	2,13%	(0,9)	1,0
GBP/EUR	2,69%	14,8	(15,6)	2,35%	39,8	(41,7)
GBP/USD	3,10%	2,6	(2,8)	2,62%	(5,8)	6,1
USD/CNY	2,69%	(1,3)	1,3	2,15%	(3,4)	3,5
USD/EUR	3,88%	108,1	(116,8)	1,22%	54,8	(56,2)
USD/MXN	8,12%	89,5	(105,3)	1,41%	30,8	(31,7)
BRL/EUR	12,37%	47,7	(61,2)	3,07%	15,1	(16,0)
BRL/GBP	9,95%	0,1	(0,2)	4,31%	0,0	0,0
BRL/USD	10,21%	4,7	(5,7)	4,06%	16,7	(18,1)
JPY/EUR	2,58%	9,0	(9,5)	2,23%	5,1	(5,3)
JPY/USD	1,89%	0,8	(0,9)	1,46%	0,9	(1,0)
CNY/EUR	2,26%	211,8	(221,5)	1,38%	246,2	(253,1)
CNY/CHF	1,90%	11,2	(11,6)	2,84%	0,0	0,0
CNY/JPY	1,92%	0,6	(0,6)	3,41%	4,9	(5,2)
CNY/USD	2,75%	(36,2)	38,2	2,15%	(100,5)	104,9
INR/EUR	4,28%	(64,3)	70,0	1,49%	(11,2)	11,6
INR/JPY	3,14%	39,4	(41,9)	2,37%	35,2	(36,9)
INR/USD	2,08%	11,4	(11,9)	1,47%	(5,2)	5,4
CZK/EUR	2,87%	143,0	(151,5)	0,49%	15,6	(15,7)
CZK/GBP	2,16%	(0,3)	0,3	2,22%	(0,5)	0,5
CZK/PLN	1,08%	1,1	(1,1)	0,53%	4,6	(4,7)
CZK/USD	4,67%	(44,6)	49,0	1,40%	(0,4)	0,4

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2020 non sono state poste in essere specifiche operazioni finanziarie di copertura. Si ricorda, tuttavia, che con alcuni fornitori di commodities vengono definiti prezzi fissi all'interno del contratto di fornitura per un determinato orizzonte temporale e che, inoltre, i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime; entrambi gli approcci sopra descritti consentono pertanto di mitigare il rischio fluttuazione dei prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo.

Al fine di minimizzare questo rischio, l'area Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione delle società del Gruppo in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati e al fair value degli strumenti derivati passivi in essere.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2020 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati:					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	106.052	106.052	106.052	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	618.166	634.998	73.303	372.374	189.321
Debiti verso altri finanziatori	1.227	1.229	275	948	6
Passività per beni in leasing	208.888	208.888	21.473	64.809	122.606
Debiti commerciali e altri debiti	488.312	488.312	488.312	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati:					
Derivati	3.564	3.564	3.564	0	0
Totale	1.426.209	1.443.043	692.979	438.131	311.933

Alcuni contratti di finanziamento del Gruppo richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo per il Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenant con relativa soglia da non superare:

- debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo <3,5;
- debiti finanziari netti/Patrimonio netto ≤1,7.



La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre e al 31 dicembre 2020 tali quozienti risultano ampiamente rispettati dal Gruppo.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2020, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 80% del totale (totale linee di credito € 523 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per il Gruppo è principalmente legato ai crediti commerciali. Le controparti con le quali il Gruppo ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Il Gruppo in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

a) la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività del Gruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (passività) finanziarie valutate al fair value						
Contratti a termine in valuta	0	186	0	0	(347)	0
Interest rate swap	0	(3.558)	0	0	(252)	0
Derivato incorporato	0	0	312	0	0	1.480
Totale attività (passività) finanziarie valutate al fair value	0	(3.372)	312	0	(599)	1.480
Attività (passività) per le quali viene indicato il fair value						
Debiti verso banche correnti e non correnti	0	(620.611)	0	0	(325.275)	0
Passività per beni in leasing correnti e non correnti	0	(208.888)	0	0	(195.983)	0
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	0	(1.227)	0	0	(1.439)	0
Totale attività (passività) per le quali viene indicato il fair value	0	(830.726)	0	0	(522.697)	0

La movimentazione intervenuta nel livello 3 della gerarchia nel corso dell'esercizio è:

(in migliaia di euro)	31.12.2020
Valore Iniziale	1.480
Movimenti a conto economico	(1.168)
Valore Finale	312

b) una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie disponibili per la vendita	213.669	1.788	213.669	1.788
Attività finanziarie detenute per "trading"	1.000	0	1.000	0
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	4.028	5.249	4.028	5.249
Crediti commerciali	385.439	391.925	385.439	391.925
Finanziamenti e crediti	66.515	57.813	66.515	57.813
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	551.282	304.793	551.282	304.793
Debiti verso banche correnti e non correnti	(724.218)	(454.213)	(750.144)	(461.509)
Passività per beni in leasing correnti e non correnti	(208.888)	(195.983)	(208.888)	(195.983)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(1.227)	(1.626)	(1.227)	(1.626)
Debiti commerciali	(474.906)	(473.996)	(474.906)	(473.996)
Altre passività correnti	(158.613)	(143.273)	(158.613)	(143.273)
Altre passività non correnti	(14.891)	(9.472)	(14.891)	(9.472)
Derivati	(3.060)	881	(3.060)	881
Totale	(363.870)	(516.114)	(389.796)	(523.410)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito. Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori con durata superiore ai 12 mesi sono stati calcolati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;
- il fair value dei derivati è stato determinato sulla base delle tecniche di valutazione che prendono a suggerimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

Parti correlate

All'interno del Gruppo avvengono rapporti tra società controllanti, società controllate, società collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,523% del capitale sociale. Nel corso del 2020 Brembo non ha avuto rapporti con la propria controllante ad eccezione della distribuzione dividendi.



Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi di Amministratori e Sindaci di Brembo S.p.A. e delle altre società del Gruppo e le altre informazioni rilevanti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Amministratori	Sindaci	Amministratori	Sindaci
Emolumenti e altri incentivi per la carica	6.038	196	4.320	196
Partecipazione comitati e incarichi particolari	155	0	155	0
Salari e altri incentivi	3.587	0	4.956	0

La voce "Salari e altri incentivi" comprende la stima del costo di competenza 2020 del piano triennale 2019-2021 riservato al top management aziendale, i compensi quale stipendio per la funzione di dipendente e l'accantonamento per bonus non ancora corrisposti.

Di seguito è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico:

(in migliaia di euro)	31.12.2020						31.12.2019						
	valore di bilancio	Parti correlate					%	valore di bilancio	Parti correlate				
totale		altre*	joint venture	società collegate		totale			altre*	joint venture	società collegate		
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria													
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	217.263	2.716	0	0	2.716	1,3%	7.078	3.716	0	0	3.716	52,5%	
Rimanenze	354.887	0	0	0	0	0,0%	342.203	219	0	219	0	0,1%	
Crediti commerciali	385.439	1.775	5	1.696	74	0,5%	391.925	2.094	14	2.005	75	0,5%	
Altre passività non correnti	(14.891)	(5.147)	(5.147)	0	0	34,6%	(9.472)	(3.782)	(3.782)	0	0	39,9%	
Fondi per benefici ai dipendenti	(26.567)	(4.292)	(4.292)	0	0	16,2%	(25.584)	(2.633)	(2.633)	0	0	10,3%	
Debiti commerciali	(474.906)	(9.289)	(3.541)	(5.504)	(244)	2,0%	(473.996)	(8.223)	(1.267)	(6.624)	(332)	1,7%	
Altre passività correnti	(158.613)	(2.825)	(2.698)	(127)	0	1,8%	(143.273)	(1.988)	(1.860)	(128)	0	1,4%	

(in migliaia di euro)	31.12.2020						31.12.2019						
	valore di bilancio	Parti correlate					%	valore di bilancio	Parti correlate				
totale		altre*	joint venture	società collegate		totale			altre*	joint venture	società collegate		
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del Conto economico													
Ricavi da contratti con clienti	2.208.639	227	0	227	0	0,0%	2.591.670	406	0	396	10	0,0%	
Altri ricavi e proventi	23.478	3.418	20	3.224	174	14,6%	33.965	3.972	21	3.778	173	11,7%	
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(1.024.961)	(30.826)	(3)	(30.729)	(94)	3,0%	(1.214.623)	(53.126)	(3)	(52.675)	(448)	4,4%	
Altri costi operativi	(426.407)	(10.805)	(7.847)	(2.143)	(815)	2,5%	(470.588)	(8.392)	(5.383)	(1.770)	(1.239)	1,8%	
Costi per il personale	(425.029)	(4.834)	(4.834)	0	0	1,1%	(465.696)	(7.290)	(7.284)	(6)	0	1,6%	
Proventi (oneri) finanziari netti	(25.212)	21	21	0	0	-0,1%	(11.137)	68	28	(1)	41	-0,6%	

* nelle altre parti correlate rientrano dirigenti con responsabilità strategiche nell'entità e altre parti correlate.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizi e il trasferimento di immobilizzazioni tra le diverse società del Gruppo sono avvenute a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché

all'ottimizzazione delle sinergie aziendali. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate. Dal 2008 è attivo un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader, mentre dal 2013 è attivo un ulteriore sistema di cash pooling, con valuta renminbi cinese il cui pooler è la società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. e i cui partecipanti sono le società Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd., Qingdao Brembo Trading Co. Ltd. e Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd. Il cash pooling è interamente basato in Cina, con provider del servizio Citibank China.

Informazioni sul Gruppo

I dati essenziali delle società appartenenti al Gruppo sono commentati nella Relazione sulla gestione al capitolo "Struttura del Gruppo e andamento delle società di Brembo".

DENOMINAZIONE	SEDE		CAPITALE	QUOTA POSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	
Brembo S.p.A.	Curno (BG)	Italia	Eur	34.727.914	
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp	135.935	100% Brembo S.p.A.
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur	25.000	100% Brembo S.p.A.
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware	USA	Usd	33.798.805	100% Brembo S.p.A.
Brembo Czech S.r.o.	Ostrava-Hrabová	Repubblica Ceca	Czk	605.850.000	100% Brembo S.p.A.
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Stezzano (BG)	Italia	Eur	100.000	100% Brembo S.p.A.
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina	Cny	1.365.700	100% Brembo S.p.A.
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone	Jpy	11.000.000	100% Brembo S.p.A.
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dąbrowa Górnicza	Polonia	Pln	144.879.500	100% Brembo S.p.A.
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia	Sek	4.500.000	100% Brembo S.p.A.
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny	492.030.169	100% Brembo S.p.A.
Brembo Russia Llc.	Mosca	Russia	Rub	1.250.000	100% Brembo S.p.A.
Brembo Argentina S.A. <i>in liquidazione</i>	Buenos Aires	Argentina	Ars	62.802.000	98,62% Brembo S.p.A. 1,38% Brembo do Brasil Ltda.
Brembo México S.A. de C.V.	Apodaca	Messico	Usd	20.428.836	49% Brembo S.p.A. 51% Brembo North America Inc.
Brembo (Nanjing) Automobile Components Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny	235.194.060	60% Brembo S.p.A. 40% Brembo Brake India Pvt. Ltd.
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune	India	Inr	140.000.000	99,99% Brembo S.p.A.
Brembo do Brasil Ltda.	Betim	Brasile	Brl	159.136.227	99,99% Brembo S.p.A.
Corporación Upwards '98 S.A.	Saragozza	Spagna	Eur	498.043	68% Brembo S.p.A.
Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd.	Langfang	Cina	Cny	170.549.133	66% Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur	4.000.000	50% Brembo S.p.A.
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia	Eur	123.750	20% Brembo S.p.A.
Infibra Technologies S.r.l.	Pisa	Italia	Eur	53.133	20% Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Meitingen	Germania	Eur	25.000	100% Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.



Compensi Società di Revisione

Di seguito il dettaglio dei compensi alla Società di Revisione e ad altre società facenti parte del network ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di Attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 98 n. 58:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	225	225
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	422	422
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	71	81
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
- altre prestazioni alle società controllate	2	1

Impegni

Non si segnalano impegni a carico del Gruppo alla data di chiusura del bilancio di esercizio 2020.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2020 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

Erogazioni pubbliche – Informazioni ex Articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017

Con riferimento all'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità delle erogazioni pubbliche, disciplinato dall'articolo 1 commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrato dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), che ha introdotto, a partire dai bilanci dell'esercizio 2018, una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza a carico dei soggetti che intrattengono rapporti economici con la Pubblica Amministrazione e alla luce dell'interpretazione effettuata da Assonime con la Circolare n. 5 del 22 febbraio 2019, si ritiene che la normativa non si applichi in casi di:

- sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere i cui vantaggi sono accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni sulla base di criteri generali predeterminati (ad esempio misure previste da decreti ministeriali rivolti a specifici settori industriali e volte a finalizzare attività connesse a progetti di ricerca e sviluppo);
- misure generali fruibili da tutte le imprese e che rientrano nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato (ad esempio il meccanismo volto a favorire il reinvestimento degli utili previsto dall'ACE);

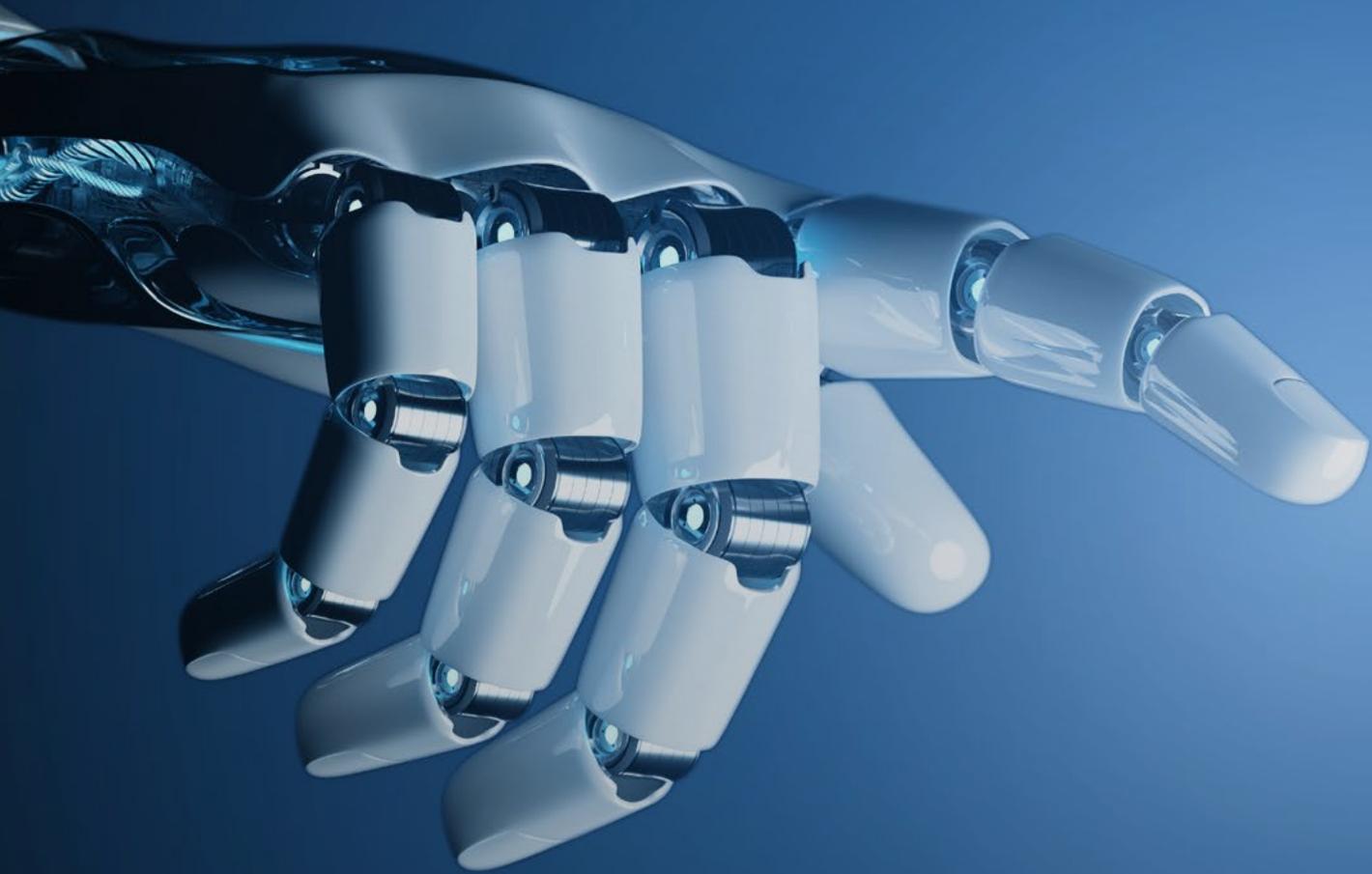
- risorse pubbliche di fonte europea/estera;
- fondi interprofessionali per il finanziamento dei corsi di formazione, considerando che i fondi sono finanziati con i contributi delle stesse imprese beneficiarie e sono tenuti a rispettare specifici criteri di gestione improntati alla trasparenza (ad esempio corsi di formazione finanziati da Fondimpresa).

Considerando quanto sopra esposto, il Gruppo ha analizzato la propria situazione e ha ritenuto di esporre al presente paragrafo quanto ricevuto nel corso dell'esercizio 2020 in forma di contributi erogati da CSEA Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica, per un importo complessivo pari a € 46 migliaia.

Eventi successivi

In data 7 gennaio 2021, a seguito del comunicato stampa del 17 novembre 2020, Brembo ha completato l'acquisizione di SBS Friction, azienda con sede a Svendborg (Danimarca) che sviluppa e produce pastiglie freno in materiali sinterizzati e organici per motociclette, particolarmente innovativi ed eco-friendly.

La quota di partecipazione è detenuta per il 60% da Brembo S.p.A. e per il 40% da Brembo Brake India Pvt. Ltd. L'esborso complessivo per l'operazione pari a 224 milioni di corone danesi (€ 30,1 milioni), è stato pagato utilizzando la liquidità disponibile ed è soggetto agli usuali meccanismi di aggiustamento previsti per operazioni simili. Il valore della transazione (enterprise value) è pari a 300 milioni di corone danesi (€ 40,3 milioni).



Una profonda
trasformazione
in atto

Il perfetto interscambio tra uomo e macchina.
Conoscenze sempre più vaste e approfondite dialogano
con le possibilità offerte dalla tecnologia. Digitalizzazione
e intelligenza artificiale ormai sono il presente.





Analisi delle singole voci

Situazione patrimoniale-finanziaria

1. Immobilizzazioni materiali

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	31.301	398.384	1.261.071	227.951	63.006	108.796	2.090.509
Fondo ammortamento	0	(109.663)	(711.554)	(186.503)	(38.822)	0	(1.046.542)
Fondo svalutazione	0	(13)	(2.242)	0	0	(375)	(2.630)
Consistenza al 1° gennaio 2019	31.301	288.708	547.275	41.448	24.184	108.421	1.041.337
Variazioni:							
Differenze di conversione	161	3.338	4.783	171	189	1.365	10.007
Riclassifiche	92	10.210	63.868	6.132	2.754	(88.207)	(5.151)
Acquisizioni	357	20.514	88.603	18.302	4.064	43.652	175.492
Alienazioni	0	(58)	(1.117)	(501)	(30)	(1.448)	(3.154)
Altro	0	0	(651)	(29)	(3)	(1)	(684)
Ammortamenti	0	(18.309)	(110.219)	(19.243)	(5.508)	0	(153.279)
Perdita di valore	0	0	(136)	(19)	0	(106)	(261)
Totale variazioni	610	15.695	45.131	4.813	1.466	(44.745)	22.970
Costo storico	31.911	433.396	1.406.365	250.247	68.480	63.986	2.254.385
Fondo ammortamento	0	(128.980)	(811.555)	(203.968)	(42.830)	0	(1.187.333)
Fondo svalutazione	0	(13)	(2.404)	(18)	0	(310)	(2.745)
Consistenza al 1° gennaio 2020	31.911	304.403	592.406	46.261	25.650	63.676	1.064.307
Variazioni:							
Differenze di conversione	(729)	(16.646)	(26.809)	(1.274)	(562)	(3.816)	(49.836)
Riclassifiche	268	3.092	29.382	6.033	1.549	(43.999)	(3.675)
Acquisizioni	15	6.580	55.920	10.363	2.299	49.120	124.297
Alienazioni	0	(1)	(791)	(680)	0	(343)	(1.815)
Ammortamenti	0	(18.504)	(113.004)	(19.743)	(5.716)	0	(156.967)
Perdita di valore	0	(5)	(434)	(7)	(13)	(28)	(487)
Totale variazioni	(446)	(25.484)	(55.736)	(5.308)	(2.443)	934	(88.483)
Costo storico	31.465	420.847	1.417.585	259.155	71.304	64.734	2.265.090
Fondo ammortamento	0	(141.911)	(878.236)	(218.184)	(48.084)	0	(1.286.415)
Fondo svalutazione	0	(17)	(2.679)	(18)	(13)	(124)	(2.851)
Consistenza al 31 dicembre 2020	31.465	278.919	536.670	40.953	23.207	64.610	975.824

Nel corso del 2020 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 124.297 migliaia, di cui € 49.120 migliaia relativi a immobilizzazioni in corso.

Come già in precedenza commentato nella Relazione sulla gestione, il Gruppo continua il programma di sviluppo internazionale a seguito del quale sono stati effettuati significativi investimenti in Italia, Polonia, Nord America e Repubblica ceca.

I decrementi netti per alienazioni sono stati pari a € 1.815 migliaia e si riferiscono al normale ciclo di sostituzione di macchinari non più utilizzabili nel processo produttivo.

Gli ammortamenti complessivi imputati nel corso del 2020 ammontano a € 156.967 migliaia (2019: € 153.279 migliaia).

Diritto di utilizzo beni in leasing

I movimenti intervenuti nella voce Diritto di utilizzo beni in leasing sono riportati nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	0	0	204	204
Fondo ammortamento	0	0	(99)	(99)
Consistenza al 1° gennaio 2019	0	0	105	105
Variazioni:				
Differenze di conversione	0	(10)	7	(3)
Effetti prima applicazione IFRS 16	0	167.158	10.494	177.652
Passaggio da beni in leasing a immobilizzazioni materiali	222	0	(15)	207
Nuovi contratti/Accensioni del periodo	483	25.116	12.566	38.165
Chiusura contratto di leasing	0	(1.465)	(20)	(1.485)
Altro	0	0	(4)	(4)
Ammortamenti	0	(14.229)	(5.915)	(20.144)
Totale variazioni	705	176.570	17.113	194.388
Costo storico	705	190.548	23.119	214.372
Fondo ammortamento	0	(13.978)	(5.901)	(19.879)
Consistenza al 1° gennaio 2020	705	176.570	17.218	194.493
Variazioni:				
Differenze di conversione	(41)	(5.118)	(464)	(5.623)
Nuovi contratti/Accensioni del periodo	7	28.083	9.665	37.755
Chiusura contratto di leasing	0	0	(129)	(129)
Altro	3.637	(477)	(63)	3.097
Ammortamenti	(98)	(13.958)	(8.081)	(22.137)
Totale variazioni	3.505	8.530	928	12.963
Costo storico	4.530	212.698	30.524	247.752
Fondo ammortamento	(320)	(27.598)	(12.378)	(40.296)
Consistenza al 31 dicembre 2020	4.210	185.100	18.146	207.456

Tra gli incrementi, si segnala che Brembo Czech ha sottoscritto a fine 2020 un nuovo leasing operativo per un building (denominato O23) di circa 22 mila metri quadri nello stesso parco industriale in cui risiede l'attuale sito produttivo. Nel nuovo building verranno trasferite le attività di verniciatura, tampografia e assemblaggio di pinze



fisse in alluminio, nonché di stoccaggio di semilavorati e prodotti finiti, oltre ad una parte dedicata agli uffici. Il RoU (Right of Use) iscritto a bilancio, calcolato su un periodo di 15 anni, ha un valore di circa € 25 milioni.

Si rimanda alla nota 13 per altre informazioni relative all'impegno finanziario del Gruppo per i beni acquistati in leasing.

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

Costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali

I movimenti intervenuti nella voce sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Avviamento	Immobilizzazioni a vita utile indefinita	Subtotale	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
		A	B	A+B	C	D	C+D	
Costo storico	182.299	92.911	1.401	94.312	39.008	127.840	166.848	443.459
Fondo ammortamento	(108.607)	0	0	0	(29.737)	(82.909)	(112.646)	(221.253)
Fondo svalutazione	(388)	(11.587)	(3)	(11.590)	(1.089)	0	(1.089)	(13.067)
Consistenza al 1° gennaio 2019	73.304	81.324	1.398	82.722	8.182	44.931	53.113	209.139
Variazioni:								
Differenze di conversione	144	1.158	3	1.161	3	242	245	1.550
Riclassifiche	0	0	0	0	18	2.867	2.885	2.885
Acquisizioni	26.628	0	0	0	3.490	7.993	11.483	38.111
Altro	0	0	0	0	1	(459)	(458)	(458)
Ammortamenti	(11.153)	0	0	0	(1.331)	(8.780)	(10.111)	(21.264)
Perdita di valore	(1.682)	0	0	0	0	0	0	(1.682)
Totale Variazioni	13.937	1.158	3	1.161	2.181	1.863	4.044	19.142
Costo storico	209.139	94.665	1.404	96.069	42.542	138.436	180.978	486.186
Fondo ammortamento	(119.828)	0	0	0	(31.090)	(91.642)	(122.732)	(242.560)
Fondo svalutazione	(2.070)	(12.183)	(3)	(12.186)	(1.089)	0	(1.089)	(15.345)
Consistenza al 1° gennaio 2020	87.241	82.482	1.401	83.883	10.363	46.794	57.157	228.281
Variazioni:								
Differenze di conversione	(773)	(3.991)	(10)	(4.001)	(17)	(1.082)	(1.099)	(5.873)
Riclassifiche	0	0	0	0	551	(3.140)	(2.589)	(2.589)
Acquisizioni	22.266	0	0	0	1.643	4.364	6.007	28.273
Alienazioni	0	0	0	0	12	(578)	(566)	(566)
Ammortamenti	(14.533)	0	0	0	(1.482)	(9.035)	(10.517)	(25.050)
Perdita di valore	(1.909)	0	0	0	(1.000)	0	(1.000)	(2.909)
Totale Variazioni	5.051	(3.991)	(10)	(4.001)	(293)	(9.471)	(9.764)	(8.714)
Costo storico	229.986	90.020	1.394	91.414	44.563	136.674	181.237	502.637
Fondo ammortamento	(133.714)	0	0	0	(32.404)	(99.351)	(131.755)	(265.469)
Fondo svalutazione	(3.980)	(11.529)	(3)	(11.532)	(2.089)	0	(2.089)	(17.601)
Consistenza al 31 dicembre 2020	92.292	78.491	1.391	79.882	10.070	37.323	47.393	219.567

Costi di sviluppo

La voce “Costi di sviluppo” accoglie le spese di sviluppo, sia interne sia esterne, per un costo storico lordo di € 229.986 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2020 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte nei periodi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti per un ammontare di € 14.533 migliaia relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.

Il valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 52.032 migliaia. L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nella voce “Costi per progetti interni capitalizzati” nel corso dell'esercizio è pari a € 22.573 migliaia (2019: € 26.647 migliaia).

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 1.909 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico “Ammortamenti e svalutazioni”. Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti principalmente dalla Capogruppo Brembo S.p.A. relativi a progetti che, per volontà del cliente o di Brembo, non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Avviamento

La voce avviamento è attribuibile a business combination dalle quali deriva l'allocazione alle seguenti GCU:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Dischi - Sistemi - Moto:		
Brembo North America Inc. (Hayes Lemmerz)	13.910	15.194
Brembo Mexico S.A. de C.V. (Hayes Lemmerz)	847	925
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	872	895
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	7.344	8.212
Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd.	41.965	43.049
After Market - Performance Group:		
Corporacion Upwards'98 (Frenco S.A.)	2.006	2.006
Ap Racing Ltd.	11.547	12.201
Totale	78.491	82.482

La differenza rispetto al 31 dicembre 2019 è imputabile alla variazione dei cambi di consolidamento.

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita di lungo periodo e ai flussi finanziari derivanti dai business plan aziendali.

I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio-lungo termine stabile dell'1-1,5% (1-1,5% nel 2019) a seconda dei casi. Il tasso di sconto di Gruppo utilizzato (Group WACC) è pari al 5,58% (7,29% nel 2019) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell'attività in oggetto. Per quanto riguarda i business plan aziendali, le previsioni di budget



2021 e i piani 2022-2024, eventualmente rivisti in base alla situazione di mercato prospettica delle regioni in cui risiedono le CGU, sono stati approvati dal CdA di Brembo S.p.A.

Inoltre, a seguito della pandemia da Covid-19 sono state formulate ipotesi multi-scenario, incluso uno scenario di break-even al di sotto del quale lo specifico assets dovrebbe essere svalutato. Tra gli scenari elaborati è stato successivamente identificato quello giudicato più rappresentativo, senza utilizzarne uno medio o senza applicare indici di probabilità e ponderazioni degli stessi. Dai test di impairment sopracitati non è emersa la necessità nell'esercizio di procedere ad alcuna svalutazione.

In caso di variazione del WACC da 5,58% a 6,08% o del tasso di crescita da 1,0% a 0,5% (oppure da 1,5% a 1,0%), nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment.

Le variazioni di WACC e del tasso di crescita sopra descritte sono ritenute ragionevoli; in tal senso infatti, solo in caso di variazioni oltre soglie di ragionevolezza, si sarebbero evidenziati impairment.

Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita

La voce è costituita per € 1.030 migliaia dal marchio Villar di proprietà della controllata Corporación Upwards '98 S.A. e per la differenza, pari a € 361 migliaia, dal valore del marchio LF iscritto in Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd.

In merito alla metodologia di impairment test si rimanda a quanto indicato sopra con riferimento agli avviamenti. Dall'impairment test non è emersa necessità di svalutazione.

Altre attività immateriali

Le acquisizioni in "Altre attività immateriali" ammontano complessivamente a € 6.007 migliaia e si riferiscono per € 1.643 migliaia al deposito di specifici brevetti e marchi e per il residuo principalmente alla quota di investimento dell'anno relativa allo sviluppo di nuove funzionalità all'interno del Gruppo del nuovo sistema ERP (Enterprise Resource Planning), oltre che all'acquisizione di altri applicativi informatici.

3. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (società collegate e joint venture)

In tale voce sono riportate le quote di patrimonio netto di spettanza del Gruppo relative alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto; nella tabella seguente si riepilogano i relativi movimenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Dividendi	Altre variazioni	31.12.2020
Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	42.224	0	10.392	(10.000)	(415)	42.201
Petroceramics S.p.A.	925	0	110	(80)	0	955
Infibra	0	800	(9)	0	0	791
Totale	43.149	800	10.493	(10.080)	(415)	43.947

Si segnala che l'impatto a Conto economico delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto è suddiviso su due voci, "Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria", riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB, e "Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni", riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività, passività, costi e ricavi relativi alle società a controllo congiunto e alle società collegate:

Imprese a controllo congiunto

	Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	
(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Ricavi da contratti con clienti	159.984	179.980
Altri ricavi e proventi	4.240	2.765
Costi per progetti interni capitalizzati	1.034	1.118
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(49.548)	(54.889)
Altri costi operativi	(36.953)	(38.715)
Costi per il personale	(39.512)	(42.344)
MARGINE OPERATIVO LORDO	39.245	47.915
Ammortamenti e svalutazioni	(10.650)	(9.482)
MARGINE OPERATIVO NETTO	28.595	38.433
Proventi (oneri) finanziari netti	(481)	(480)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	28.114	37.953
Imposte	(7.547)	(10.478)
RISULTATO NETTO DI PERIODO	20.567	27.476
% possesso	50%	50%
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	108	56
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	10.392	13.794
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	46.076	48.852
Diritto di utilizzo beni in leasing	15.374	17.146
Costi di sviluppo	2.145	1.224
Altre attività immateriali	348	467
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	131	131
Crediti e altre attività non correnti	73	0
Imposte anticipate	2.853	2.488
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	67.000	70.308
Rimanenze	23.864	22.044
Crediti commerciali	16.421	13.226
Altri crediti e attività correnti	3.420	6.148
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	0	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	34.436	25.578
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	78.141	66.997



Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
TOTALE ATTIVO	145.141	137.305
Capitale sociale	4.000	4.000
Altre riserve	30.798	25.962
Utili / (perdite) portati a nuovo	27.404	25.594
Risultato netto di periodo	20.567	27.476
TOTALE PATRIMONIO NETTO	82.769	83.032
Passività per beni in leasing a lungo termine	13.958	15.442
Altre passività non correnti	1.116	958
Fondi per rischi e oneri non correnti	3.180	3.119
Fondi per benefici ai dipendenti	6.337	5.094
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	24.591	24.613
Passività per beni in leasing a breve termine	1.912	1.971
Debiti commerciali	25.538	16.065
Debiti tributari	1.359	3.011
Altre passività correnti	8.972	8.613
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	37.781	29.660
TOTALE PASSIVO	62.372	54.273
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	145.141	137.305
% possesso	50%	50%
Avviamento	1.033	1.033
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	(217)	(325)
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO	42.201	42.224

Imprese collegate

	Petroceramics S.p.A.		Infibra Technologies S.r.l.
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020
Ricavi da contratti con clienti	1.944	2.965	225
RISULTATO NETTO DI PERIODO	552	1.351	(44)
% possesso	20%	20%	20%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	110	270	(9)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	4.589	4.866	1.000
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	1.747	493	50
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	1.338	523	98
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	222	211	119
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.776	4.625	833
% possesso	20%	20%	20%
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO	955	925	167

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni in altre imprese	213.669	1.788
Crediti verso collegate	2.716	3.716
Strumenti derivati	152	712
Altro	726	862
Totale	217.263	7.078

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende le partecipazioni del 4,78% in Pirelli S.p.A., del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l., del 3,28% nella società E-Novia S.p.A. e dell'1,20% nella società Fuji Co. Nel corso del mese di marzo 2020 Brembo, adottando un approccio non speculativo e di lungo periodo, ha acquisito per un controvalore di € 86.509 migliaia una quota del 2,22% del capitale di Pirelli S.p.A., azienda che per storia, brand, leadership e propensione all'innovazione, rappresenta un'eccellenza particolarmente significativa nel proprio settore. Nel corso del secondo trimestre 2020, Brembo ha acquisito ulteriori azioni per un controvalore di € 20.000 migliaia, portando la sua quota di partecipazione al 2,78%.

Nel secondo semestre dell'anno Brembo ha acquisito ulteriori 20 milioni di azioni di Pirelli S.p.A. per un valore complessivo di € 75.455 migliaia portando così la propria quota di partecipazione al 4,78%.

La valutazione della partecipazione al fair value al 31 dicembre 2020, ai sensi del principio contabile IFRS 9, ha portato ad un aumento del valore della stessa e del Patrimonio Netto di Gruppo pari a € 29.819 migliaia, come evidenziato nel prospetto del Conto economico complessivo consolidato. L'ulteriore variazione di € 98 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 si riferisce a quote di partecipazione della Capogruppo in fondi consortili destinati alla ricerca.

Nella voce "Crediti verso società collegate" è compreso il credito derivante dal finanziamento concesso da Brembo a Innova Technologie S.r.l. in liquidazione, partecipata al 30% da Brembo S.p.A. L'importo del finanziamento di € 9 milioni nominale è ora iscritto per € 2.716 migliaia a seguito dell'accordo transattivo raggiunto nel 2016 con il socio di maggioranza di Innova Technologie S.r.l. in liquidazione, Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A., e con la stessa Innova Technologie S.r.l. in liquidazione e successivamente al rimborso di € 2.000 migliaia avvenuto nel 2019 a seguito della cessione a terzi dell'immobile e di ulteriori € 1.000 migliaia nel corso del 2020. Si ritiene che il recupero del valore residuo possa avvenire per un importo di € 985 migliaia, mentre la parte residua risulta coperta da un fondo rischi.

La voce "Strumenti derivati" si riferisce al fair value di derivati attivi incorporati in contratti commerciali con clienti a copertura del rischio di cambio verso Jpy.

La voce "Altro" include depositi cauzionali infruttiferi per utenze e contratti di noleggio di autovetture.



5. Crediti e altre attività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso altri	17.671	12.589
Crediti tributari	537	278
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	18.242	12.901

Nella voce "Crediti verso altri" sono compresi principalmente i valori relativi a contributi riconosciuti a clienti per l'acquisizione di contratti pluriennali di fornitura esclusiva rilasciati a Conto economico coerentemente con il piano di fornitura ai clienti stessi.

I crediti tributari si riferiscono principalmente a imposte chieste a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Il saldo netto tra le imposte anticipate e le imposte differite è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Imposte anticipate	76.731	54.617
Imposte differite	(26.421)	(28.410)
Totale	50.310	26.207

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente sulle differenze temporanee relative a plusvalenze a tassazione differita, altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale, perdite fiscali pregresse e ad altre rettifiche di consolidamento e parte del beneficio Patent Box come spiegato alla nota 30 delle presenti Note illustrative (incluso nella tabella sotto riportata nella voce "Altri movimenti").

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nella voce nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Saldo iniziale	26.207	39.006
Imposte differite generate	(3.625)	(5.113)
Imposte anticipate generate	30.052	21.943
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(7.927)	(23.555)
Oscillazione cambi	(1.705)	191
Altri movimenti	7.308	(6.265)
Saldo finale	50.310	26.207

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Attivo		Passivo		Netto	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	14.231	16.508	22.092	23.769	(7.861)	(7.261)
Costi di sviluppo	28	28	0	0	28	28
Altre attività immateriali	9.711	1	5.123	6.091	4.588	(6.090)
Partecipazioni a patrimonio netto	32	46	358	0	(326)	46
Altre attività finanziarie	1.016	6	88	140	928	(134)
Crediti commerciali	3.145	2.925	0	0	3.145	2.925
Rimanenze	13.819	11.520	0	0	13.819	11.520
Altri crediti e attività correnti	114	189	457	754	(343)	(565)
Passività finanziarie	869	60	0	0	869	60
Altre passività finanziarie	2.483	747	0	0	2.483	747
Fondi per rischi e oneri	9.983	3.264	0	0	9.983	3.264
Fondi relativi al personale	8.192	5.418	1.176	1.177	7.016	4.241
Dettaglio crediti per imposte anticipate_Passività per beni in leasing a breve/lungo termine	1.297	1.318	0	0	1.297	1.318
Debiti commerciali	286	451	0	0	286	451
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	10	0	0	10	10
Altre passività	13.317	12.655	1.609	1.792	11.708	10.863
Altro	6.874	7.269	4.729	4.165	2.145	3.104
Perdite fiscali	535	1.680	0	0	535	1.680
Compensazione	(9.211)	(9.478)	(9.211)	(9.478)	0	0
Totale	76.731	54.617	26.421	28.410	50.310	26.207

La rilevazione delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base dei piani strategici aggiornati; in particolare, si evidenzia che la società controllata consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. risiede in una "zona economica speciale" e ha il diritto di dedurre dalle imposte correnti eventualmente dovute fino al 2026 una percentuale dei propri investimenti compresa tra il 25% e il 50%. Al 31 dicembre 2020, la società ha utilizzato tutto il credito esistente al 31 dicembre 2019 oltre al credito maturato nell'anno 2020.

La società Brembo Czech Sro. gode di due piani di incentivazione fiscale rispettivamente di Czk 132,6 milioni (scadenza 2026) e di Czk 63,78 milioni (scadenza 2029) su cui la società ha iscritto imposte anticipate per il valore complessivo che si prevede di recuperare in futuro, pari a Czk 177,4.

La società Brembo do Brasil Ltd. ha contabilizzato imposte anticipate sulle perdite dell'esercizio e dei precedenti, rispettivamente per € 535 migliaia, valutando l'esistenza di presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base di piani strategici aggiornati.

Si segnala che:

- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo do Brasil Ltda. sulle perdite pregresse illimitatamente riportabili (di Brl 133,53 milioni) ammontano a Brl 45,44 milioni;



- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo Czech Sro. sulle perdite dell'esercizio (di Czk 370 milioni) ammontano a Czk 54,88 milioni;
- al 31 dicembre 2020 le imposte differite passive su utili di società controllate, collegate o joint venture che il Gruppo ritiene possano essere distribuiti in un prevedibile futuro risultano iscritte per € 4.429 migliaia;
- al 31 dicembre 2020, le differenze temporanee tra la quota della controllante nelle attività nette della controllata, collegata o partecipata, compreso il valore contabile dell'avviamento, ed il valore dell'investimento o della partecipazione (costo) (come indicato nel §38 dello IAS 12) sono pari a € 626 milioni e sono considerate come permanentemente reinvestite, dal momento che tali fondi sono utilizzati al fine di finanziare operazioni correnti e di crescita futura del business nei paesi in cui la stessa controllata risiede; di conseguenza, nessuna imposta differita passiva è stata rilevata sulla parte imponibile di tali differenze.

7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Materie prime	144.669	143.177
Prodotti in corso di lavorazione	66.938	68.010
Prodotti finiti	116.656	110.032
Merci in viaggio	26.624	20.984
Totale	354.887	342.203

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino, determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo, è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oscillazione cambi	Riclassifiche	31.12.2020
Fondo svalutazione magazzino	47.784	21.461	(9.081)	(1.222)	71	59.013

Il fondo obsolescenza magazzino, determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo, si è incrementato per effetto della maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2020 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il saldo alla fine del precedente esercizio, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso clienti	383.669	389.845
Crediti verso collegate e joint venture	1.770	2.080
Totale	385.439	391.925

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto il Gruppo ha un portafoglio di clienti dislocato nelle varie aree geografiche di attività.

I crediti verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 6.547 migliaia, così movimentato:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oscillazione cambi	31.12.2020
Fondo svalutazione crediti	4.448	3.064	(842)	(123)	6.547

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con l'IFRS 9.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia delle attività finanziarie, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati. Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati quei clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Clienti quotati	312.908	318.086
Clienti non quotati	79.078	78.287
Totale	391.986	396.373

Per quanto riguarda i crediti commerciali, che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità:

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2020	Svalutazione 2020	31.12.2019	Svalutazione 2019
Corrente	293.981	0	293.047	0
Scaduto fino a 30 gg	2.900	20	7.983	0
Scaduto da 30 a 60 gg	8.946	218	9.661	0
Scaduto da più di 60 gg	7.081	2.393	7.395	1.930
Totale	312.908	2.631	318.086	1.930
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	5,2%		7,3%	
Totale scaduto e non svalutato	16.296		23.109	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2020	Svalutazione 2020	31.12.2019	Svalutazione 2019
Corrente	70.613	0	69.450	30
Scaduto fino a 30 gg	1.416	0	2.346	2
Scaduto da 30 a 60 gg	3.079	0	2.706	65
Scaduto da più di 60 gg	3.970	3.916	3.785	2.421
Totale	79.078	3.916	78.287	2.518
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	5,8%		8,1%	
Totale scaduto e non svalutato	4.549		6.349	



Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito a inizio 2021.

Per quanto attiene invece la parte di scaduto verso clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata nei primi mesi dell'anno 2021.

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti tributari	70.505	50.680
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	30.572	28.256
Altri crediti	18.238	16.934
Totale	119.315	95.870

Tra i "Crediti tributari" è compreso il credito rilevato dalla Capogruppo negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'ineducibilità ai fini IRAP sul costo del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 4.610 migliaia, il credito d'imposta per ricerca e sviluppo calcolato ai sensi del D.M. del 27/05/2015 pari a € 3.869 migliaia, oltre alla quota di beneficio Patent Box pari a € 7.897 migliaia riferite allo sfruttamento indiretto.

Nei "Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito" sono inclusi principalmente i crediti IVA della Capogruppo e delle consociate di Polonia, Cina e Messico.

Negli "Altri crediti" sono principalmente inclusi anticipi a fornitori su beni e servizi e altri risconti attivi.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Altri titoli	1.000	0
Strumenti derivati	352	768
Depositi cauzionali	561	656
Altri crediti	25	15
Totale	1.938	1.439

La voce "Altri titoli" si riferisce a un investimento temporaneo di liquidità della consociata spagnola, già rimborsato nel mese di febbraio 2021.

La voce "Strumenti derivati" si riferisce al fair value di derivati attivi incorporati in contratti commerciali con clienti a copertura del rischio di cambio verso Jpy.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari e postali	551.163	304.587
Denaro e valori in cassa	119	206
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	551.282	304.793
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari	(106.052)	(136.234)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	445.230	168.559

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

L'incremento delle disponibilità liquide è principalmente dovuto all'erogazione di nuovi finanziamenti, come indicato alla successiva nota 13 delle presenti Note illustrative.

Si segnala che, ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 19.226 migliaia (nel 2019 € 16.009 migliaia).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2020 è aumentato di € 92.896 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019; le movimentazioni sono riportate nell'apposito prospetto di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2020 a € 34.728 migliaia diviso in 333.922.250 azioni ordinarie.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2020 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019:

(n. di azioni)	31.12.2020	31.12.2019
Azioni ordinarie emesse	333.922.250	333.922.250
Azioni proprie	(10.035.000)	(10.035.000)
Totale azioni in circolazione	323.887.250	323.887.250

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2020 non sono stati effettuati né acquisti né vendite.

Altre riserve e Utili/(perdite) portati a nuovo

L'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2020 della Capogruppo Brembo S.p.A. ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, destinando l'utile dell'esercizio pari a € 179.152.879,80 come segue:

- alla riserva ex art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/2005 € 1.125.037,09;
- riportato a nuovo il rimanente.



Capitale e riserve di terzi

La variazione di tale voce è dovuta al pagamento di dividendi ad azionisti di minoranza, nonché all'effetto della variazione dei cambi di consolidamento.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
- c/c ordinario e c/anticipi	106.052	0	106.052	136.234	0	136.234
- mutui	69.946	548.220	618.166	121.421	196.558	317.979
Totale	175.998	548.220	724.218	257.655	196.558	454.213
Passività per beni in leasing	21.473	187.415	208.888	18.700	177.283	195.983
Debiti verso altri finanziatori	274	953	1.227	462	1.164	1.626
Strumenti finanziari derivati	3.564	0	3.564	599	0	599
Totale	25.311	188.368	213.679	19.761	178.447	198.208

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dei Debiti verso banche:

(in migliaia di euro)	Importo al		Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
	31.12.2019	31.12.2020			
Debiti verso banche:					
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 75 milioni)	56.233	31.244	24.995	6.249	0
Mutuo BNL (EUR 80 milioni)	54.967	21.660	18.333	3.327	0
Mutuo Mediobanca (EUR 130 milioni)	44.964	4.998	4.998	0	0
Mutuo BNL (EUR 300 milioni)	0	299.326	0	174.408	124.918
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 125 milioni)	0	125.057	140	87.423	37.494
Mutuo BNL (EUR 100 milioni)	99.889	99.906	18	74.894	24.994
Mutuo UBI (USD 35 milioni)	20.753	9.503	9.503	0	0
Mutuo Banamex (USD 30 milioni)	22.231	12.224	8.149	4.075	0
Mutuo B.E.I. (EUR 30 milioni, Progetto Nuova Fonderia)	7.620	3.810	3.810	0	0
Mutuo Citi Nanjing (RMB 100 milioni)	11.322	10.438	0	10.438	0
Totale debiti verso banche	317.979	618.166	69.946	360.814	187.406

Fra le operazioni più significative finalizzate nel corso del 2020, si segnala l'erogazione di due finanziamenti a medio termine rispettivamente con BNL per € 300 milioni e con Banca Popolare di Sondrio per € 125 milioni, nonché la stipula di una linea a medio termine, committed e non ancora utilizzata, con UBI Banca, pari a € 100 milioni.

Si segnala che esistono alcuni mutui che prevedono il rispetto di parametri finanziari (financial covenants). Alla data di chiusura del bilancio tutti i financial covenants risultano rispettati. Al 31 dicembre 2020 non esistono debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento con riferimento ai mutui è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	356.632	230.596	587.228	240.551	24.749	265.300
Dollaro USA	0	21.727	21.727	0	42.983	42.983
Renminbi Cinese	0	10.438	10.438	0	11.322	11.322
Totale	356.632	262.761	619.393	240.551	79.054	319.605

Il tasso medio variabile dell'indebitamento di Gruppo è pari a 0,93%, mentre quello fisso è pari a 0,96%.

Nel secondo semestre 2020 il Gruppo Brembo ha acceso un nuovo IRS, stipulato direttamente dalla Capogruppo Brembo S.p.A., con un nozionale residuo al 31 dicembre 2020 di € 200 milioni (in aggiunta a quello stipulato nel 2019 con un nozionale residuo di € 100 milioni), a copertura della variazione del rischio di interesse di uno specifico finanziamento in essere; detto IRS presenta le caratteristiche previste dai principi contabili ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting (cash flow hedge).

La variazione di fair value al 31 dicembre 2020, pari a € 3.518 migliaia, è imputata quale componente del risultato complessivo al netto dell'effetto fiscale, data la piena efficacia dello strumento.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali.

(in migliaia di euro)	31.12.2020
Valore Iniziale	225
Rilasci riserva per fair value	3.507
Rilasci riserva per pagamenti/incassi differenziali	(214)
Valore Finale	3.518

La composizione degli Altri debiti finanziari è evidenziata nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	Importo al 31.12.2019	Importo al 31.12.2020	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso altri finanziatori:					
Prestito MIUR BBW	188	0	0	0	0
Mutuo Libra	75	64	12	46	6
Ministerio Industria España	1.363	1.163	262	901	0
Totale debiti verso altri finanziatori	1.626	1.227	274	947	6
Passività per beni in leasing	195.983	208.888	21.473	64.809	122.606
Totale altri debiti finanziari	197.609	210.115	21.747	65.756	122.612



La società Brembo Czech S.r.o. ha iscritto una passività per beni in leasing per € 25.025 migliaia in seguito alla stipula di un nuovo contratto di affitto immobiliare.

Per quanto riguarda i pagamenti relativi a periodi opzionali di rinnovo di beni in leasing non considerati nel calcolo delle passività al 31 dicembre 2020 si segnala la presenza di € 22.698 migliaia di rate non attualizzate relative esclusivamente ad immobili scadenti oltre 5 anni.

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020, pari a € 384.677 migliaia, e al 31 dicembre 2019 pari a € 346.189 migliaia, in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
A Cassa	119	206
B Altre disponibilità liquide	551.163	304.587
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	1.352	768
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	552.634	305.561
E Crediti finanziari correnti	586	671
F Debiti bancari correnti	106.052	136.234
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	69.946	121.421
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	25.311	19.761
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	201.309	277.416
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(351.911)	(28.816)
K Debiti bancari non correnti	548.220	196.558
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	188.368	178.447
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	736.588	375.005
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	384.677	346.189

Le diverse componenti che hanno originato la variazione della posizione finanziaria netta nel presente esercizio sono indicate nel prospetto dei Flussi finanziari della Relazione sulla gestione.

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso istituti previdenziali	2.236	1.087
Debiti verso dipendenti	10.736	5.997
Altri debiti	1.919	2.388
Totale	14.891	9.472

Nella voce “Debiti verso dipendenti”, “Debiti verso istituti previdenziali” e “Altri debiti” è incusa la passività relativa al piano di incentivazione triennale 2019-2021 riservato al top management, liquidabile nel 2022.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oscillazione cambi	Altro	31.12.2020
Fondi per rischi e oneri	4.891	8.196	(1.040)	(310)	8	11.745
Fondo garanzia prodotto	9.655	28.007	(4.187)	(414)	59	33.120
Totale	14.546	36.203	(5.227)	(724)	67	44.865
<i>di cui a breve</i>	2.052					1.875

I fondi per rischi e oneri, pari complessivamente a € 44.865 migliaia, comprendono oltre al fondo garanzia prodotto, incrementato nell'anno per € 28.007 migliaia a copertura di probabili costi futuri connessi a garanzie contrattuali, l'indennità suppletiva di clientela (in relazione al contratto di agenzia italiano) e la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere, nonché la stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere, per i quali si rimanda alla nota 30 delle presenti Note illustrative.



16. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

Nei piani a contribuzione definita è presente un piano relativo a Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd. riservato a circa 70 dipendenti in pre-pensionamento ai quali vengono garantite indennità mensili sino al raggiungimento della pensione.

I dipendenti della controllata inglese AP Racing Ltd. sono assistiti da un piano pensionistico aziendale (AP Racing pension schemes) che si compone di due sezioni: la prima, del tipo defined contribution, per i dipendenti assunti successivamente al 1° aprile 2001 e la seconda, del tipo defined benefit, per quelli già in forza alla data del 1° aprile 2001 (e precedentemente coperti dal fondo pensione AP Group). Si tratta di un piano a benefici definiti (funded) finanziato dai contributi versati dall'impresa e dai suoi partecipanti ad un fondo (trustee) giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Le società Brembo México S.A. de C.V., Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Brake India Pvt. Ltd. hanno in essere specifici piani pensionistici, classificabili tra i piani a benefici definiti, rivolti ai loro dipendenti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono anche il "Trattamento di fine rapporto" delle società italiane del Gruppo, coerentemente con la normativa applicabile.

Il valore dei piani a benefici definiti è calcolato su base attuariale con il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

La voce altri fondi del personale rileva anche altri benefici ai dipendenti.

Le passività al 31 dicembre 2020 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oneri finanziari	Oscillazione cambi	Altro	31.12.2020
TFR	18.755	0	(1.547)	208	0	642	18.058
Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine	5.362	459	(838)	199	(484)	2.618	7.316
Piani a contribuzione definita	1.467	1.964	(2.195)	0	(43)	0	1.193
Totale	25.584	2.423	(4.580)	407	(527)	3.260	26.567

Piani a benefici definiti

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo México		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. Variazione delle obbligazioni a benefici definiti										
1. Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	18.755	19.104	36.251	32.811	1.472	916	1.397	1.031	286	242
2. Costi previdenziali:										
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	231	169	170	140	36	44
costi previdenziali pregressi	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0
3. Oneri finanziari	208	333	702	920	94	84	80	73	4	1
4. Flussi di cassa:										
erogazioni da piani	0	0	(1.794)	(1.198)	0	0	(11)	(13)	0	0
erogazioni da parte del datore di lavoro	(1.547)	(1.433)	0	0	(27)	(34)	(19)	(9)	(35)	(9)
Altri eventi significativi:										
6. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:										
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi demografiche	0	0	(83)	(313)	0	0	140	47	0	0
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	642	751	6.382	2.337	146	216	13	50	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in liena con le ipotesi)	0	0	(123)	16	147	63	(74)	89	0	0
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	(1.945)	1.678	(190)	58	(165)	(11)	(14)	8
8. Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	18.058	18.755	39.407	36.251	1.873	1.472	1.531	1.397	277	286
B. Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani										
1. Fair value delle attività al servizio dei piani al termine del periodo precedente	0	0	33.666	28.587	0	0	378	285	0	0
2. Proventi finanziari	0	0	658	810	0	0	23	24	0	0
3. Flussi di cassa:										
<i>Totale contributi versati dal datore di lavoro:</i>										
- contributi da parte del datore di lavoro	0	0	742	727	0	0	61	90	0	0
- pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	1.549	1.438	0	0	27	34	19	9	0	0
benefici erogati dal piano	0	0	(1.794)	(1.198)	0	0	(11)	(13)	0	0
benefici erogati dal datore di lavoro	(1.549)	(1.438)	0	0	(27)	(34)	(19)	(9)	0	0



(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo México		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
spese amministrative su attività al servizio del piano	0	0	0	0	0	0	(3)	(2)	0	0
imposte su attività al servizio del piano	0	0	0	0	0	0	(1)	(1)		
5. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:										
rendimento delle attività al servizio dei piani (esclusi proventi finanziari)	0	0	3.899	3.260	0	0	4	(1)	0	0
6. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	(1.806)	1.480	0	0	(44)	(4)	0	0
7. Fair value delle attività al servizio dei piani a fine periodo	0	0	35.365	33.666	0	0	407	378	0	0
E. Importi inclusi nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria										
1. Piani per obbligazioni a benefici definiti	18.058	18.755	39.407	36.251	1.873	1.472	1.531	1.397	277	286
2. Fair value delle attività al servizio dei piani	0	0	35.365	33.666	0	0	407	378	0	0
3. <i>Valore netto dei piani finanziati</i>	<i>18.058</i>	<i>18.755</i>	<i>4.042</i>	<i>2.585</i>	<i>1.873</i>	<i>1.472</i>	<i>1.124</i>	<i>1.019</i>	<i>277</i>	<i>286</i>
5. Valore netto delle passività/(attività)	18.058	18.755	4.042	2.585	1.873	1.472	1.124	1.019	277	286
F. Componenti dei costi previdenziali										
1. Costi previdenziali:										
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	231	169	170	140	36	44
costi previdenziali pregressi	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0
<i>Totale costi previdenziali</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>17</i>	<i>0</i>	<i>231</i>	<i>169</i>	<i>170</i>	<i>140</i>	<i>36</i>	<i>44</i>
2. Oneri finanziari netti:										
oneri finanziari sui piani a benefici definiti	208	333	702	920	94	84	80	73	4	1
(proventi) finanziari sulle attività al servizio dei piani	0	0	(658)	(810)	0	0	(23)	(24)	0	0
<i>Totale oneri finanziari netti</i>	<i>208</i>	<i>333</i>	<i>44</i>	<i>110</i>	<i>94</i>	<i>84</i>	<i>57</i>	<i>49</i>	<i>4</i>	<i>1</i>
3. Effetto della nuova valutazione sugli altri benefici a lungo termine	0	0	0	0	0	0	28	100	0	0
5. Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico	208	333	61	110	325	253	255	289	40	45
6. Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo:										
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi demografiche	0	0	(83)	(313)	0	0	40	10	0	0

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo México		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	642	751	6.382	2.337	146	216	7	25	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in liena con le ipotesi)	0	0	(123)	16	147	63	3	53	0	0
rendimento delle attività al servizio del piano (esclusi proventi finanziari)	0	0	(3.899)	(3.260)	0	0	(2)	2	0	0
<i>Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo</i>	<i>642</i>	<i>751</i>	<i>2.277</i>	<i>(1.220)</i>	<i>293</i>	<i>279</i>	<i>48</i>	<i>90</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
7. Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo	850	1.084	2.338	(1.110)	618	532	303	379	40	45
G. riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti										
1. Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	18.755	19.104	2.585	4.224	1.472	916	1.019	746	286	242
2. Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	208	333	61	110	325	253	255	289	40	45
3. Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	642	751	2.277	(1.220)	293	279	48	90	0	0
5. Flussi di cassa:										
contributi del datore di lavoro	0	0	(742)	(727)	0	0	(61)	(90)	0	0
benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(1.547)	(1.433)	0	0	(27)	(34)	(19)	(9)	(35)	(9)
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	(139)	198	(190)	58	(121)	(7)	(14)	8
8. Passività (attività) netta alla fine del periodo	18.058	18.755	4.042	2.585	1.873	1.472	1.121	1.019	277	286
H. Obbligazione a benefici definiti										
1. Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano:										
dipendenti in forza	18.058	18.755	0	0	1.873	1.472	1.531	1.397	0	0
ex dipendenti titolari di un diritto ad una prestazione differita	0	0	23.336	20.689	0	0	0	0	0	0
pensionati	0	0	16.071	15.562	0	0	0	0	0	0
Totale	18.058	18.755	39.407	36.251	1.873	1.472	1.531	1.397	0	0



(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo México		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
I. Attività al servizio dei piani										
1. Fair value delle attività:										
disponibilità liquide	0	0	52	10	0	0	0	0	0	0
azioni	0	0	10.985	10.559	0	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0	0	5.399	5.181	0	0	0	0	0	0
derivati	0	0	11.012	10.194	0	0	0	0	0	0
fondi d'investimento	0	0	7.917	7.722	0	0	0	0	0	0
attività presso società di assicurazioni	0	0	0	0	0	0	410	378	0	0
Totale	0	0	35.365	33.666	0	0	410	378	0	0
2. Fair value delle attività con prezzo su un mercato quotato:										
disponibilità liquide	0	0	52	10	0	0	0	0	0	0
azioni	0	0	10.985	10.559	0	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0	0	5.399	5.181	0	0	0	0	0	0
derivati	0	0	10.811	10.194	0	0	0	0	0	0
fondi d'investimento	0	0	7.917	7.722	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	35.164	33.666	0	0	0	0	0	0
J. Principali ipotesi attuariali										
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività</i>										
1. Tassi di sconto	0,85%	1,15%	1,40%	2,10%	6,75%	7,50%	6,40%	6,50%	0,50%	0,50%
2. Aumenti retributivi	N/A	N/A	N/A	N/A	4,50%	4,50%	9,00%	9,00%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	N/A	N/A	3,00%	2,80%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
4. Tasso di incremento retributivo atteso	1,00%	1,00%	3,10%	2,90%	3,50%	3,50%	0,0%	0,00%	2,50%	2,50%
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare il costo previdenziale</i>										
1. Tassi di sconto	1,15%	1,80%	2,10%	2,80%	7,50%	9,00%	6,50%	7,50%	0,50%	0,50%
2. Aumenti retributivi	N/A	N/A	N/A	N/A	4,50%	4,50%	9,00%	9,50%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	N/A	N/A	2,80%	3,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4. Tasso di incremento retributivo atteso	1,00%	1,50%	2,90%	3,40%	3,50%	3,50%	0,00%	0,00%	2,50%	2,50%

Variando uniformemente il tasso di sconto di ± 25 punti base, la passività consolidata sarebbe risultata rispettivamente inferiore/superiore di circa € 2,55 milioni rispetto al valore centrale di passività pari a € 61,1 milioni.

La duration media dei piani è pari a 16,80 anni.

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2020 i debiti commerciali risultano i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso fornitori	469.158	467.040
Debiti verso collegate e joint venture	5.748	6.956
Totale	474.906	473.996

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti delle varie società del Gruppo.

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti tributari	7.405	6.135

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2020 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	11.207	9.653
Debiti verso istituti previdenziali	20.298	18.750
Debiti verso dipendenti	55.909	56.089
Altri debiti	71.199	58.781
Totale	158.613	143.273

La voce "Altri debiti" include anche risconti passivi relativi a contributi pubblici ricevuti e rilasciati a Conto economico coerentemente ai relativi piani di ammortamento cui si riferiscono, oltre a risconti passivi per € 43.121 migliaia (€ 35.436 migliaia al 31 dicembre 2019) relativi a contributi ricevuti da clienti su attività di sviluppo di sistemi frenanti sospesi fino alla conclusione dell'attività di sviluppo e rilevati successivamente nel corso degli anni utili di vita del prodotto a cui tali contributi si riferiscono.



Conto economico consolidato

20. Ricavi da contratti con clienti

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Ricavi per vendita di sistemi frenanti	2.169.619	2.542.886
Ricavi per attrezzature	19.356	28.327
Ricavi per attività di studio e progettazione	18.688	19.326
Ricavi per royalties	976	1.131
Totale	2.208.639	2.591.670

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla gestione.

21. Altri ricavi e proventi

Sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Riaddebiti vari	8.396	6.113
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.725	2.472
Contributi vari	6.932	18.549
Altri ricavi	6.425	6.831
Totale	23.478	33.965

Nella voce "Contributi vari" sono contabilizzati contributi per progetti di ricerca e sviluppo per € 998 migliaia e un credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo calcolato ai sensi del D.M. del 27/05/2015 per € 3.869 migliaia.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nel corso dell'anno per € 22.573 migliaia (2019: € 26.647 migliaia).

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	923.992	1.096.899
Acquisto materiale di consumo	100.969	117.724
Totale	1.024.961	1.214.623

24. Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria

I proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria sono pari a € 10.392 migliaia e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB (nel 2019 € 13.794 migliaia).

25. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Trasporti	53.353	60.126
Manutenzioni, riparazioni e utenze	138.867	148.886
Lavorazioni esterne	77.032	84.327
Affitti	20.440	24.009
Altri costi operativi	136.715	153.240
Totale	426.407	470.588

La voce "Altri costi operativi" comprende principalmente costi per viaggi e trasferte, costi per la qualità, costi per assicurazioni, nonché spese per consulenze legali, tecniche e commerciali..

26. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Salari e stipendi	307.085	332.101
Oneri sociali	68.452	75.098
TFR e altri fondi relativi al personale	12.248	13.799
Altri costi	37.244	44.698
Totale	425.029	465.696



Il numero medio e di fine anno degli addetti del Gruppo, ripartito per categorie, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2020	142	3.118	7.602	10.862
Media anno 2019	143	3.133	7.401	10.677
Variazioni	(1)	(15)	201	185
Totale 31.12.2020	140	3.111	7.788	11.039
Totale 31.12.2019	145	3.115	7.608	10.868
Variazioni	(5)	(4)	180	171

27. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	14.533	11.153
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.085	1.011
Concessioni, licenze e marchi	397	320
Altre immobilizzazioni immateriali	9.035	8.780
Totale	25.050	21.264
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	18.504	18.309
Impianti e macchinari	113.004	110.219
Attrezzature commerciali ed industriali	19.743	19.243
Altre immobilizzazioni materiali	5.716	5.508
Diritto di utilizzo beni in leasing	22.137	20.144
Totale	179.104	173.423
Perdite di valore:		
Materiali	487	261
Immateriali	2.909	1.682
Totale	3.396	1.943
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	207.550	196.630

Per il commento delle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

28. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Differenze cambio attive	31.948	45.126
Proventi finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	689	833
Proventi finanziari	1.425	2.278
Totale proventi finanziari	34.062	48.237
Differenze cambio passive	(40.066)	(41.917)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(1.096)	(1.410)
Oneri finanziari relativi a beni in leasing	(4.944)	(5.010)
Oneri finanziari	(13.168)	(11.037)
Totale oneri finanziari	(59.274)	(59.374)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(25.212)	(11.137)

Nella voce oneri finanziari sono inclusi € 3.504 migliaia relativi alla conciliazione fiscale descritta nella nota 30 delle presenti Note illustrative.

29. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

Per l'analisi della voce si veda quanto indicato a commento della voce patrimoniale, alla precedente nota 3 delle presenti Note illustrative.

30. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Imposte correnti	55.755	62.977
Imposte (anticipate) e differite	(18.500)	6.725
Imposte esercizi precedenti e altri oneri fiscali	(19.453)	(1.494)
Totale	17.802	68.208



Si riporta di seguito la riconciliazione del carico d'imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Imposte sul reddito teoriche	36.457	70.462
Imposte relative ad esercizi precedenti e altre differenze	22.335	5.273
Effetto incentivi fiscali	(41.588)	(10.788)
Effetto correzione DTA	(281)	892
Effetto DTA non stanziato	(405)	(2.003)
Imposte correnti e differite (escluso IRAP)	16.518	63.836
IRAP corrente e differita	1.284	4.372
Totale	17.802	68.208

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, Brembo S.p.A. ha rinunciato all'istanza di ruling sul Patent Box presentata nel 2016 per i periodi 2016-2020 e ha optato per l'autoliquidazione dell'agevolazione in dichiarazione (ex Decreto Crescita).

Brembo ha pertanto inserito nel Modello Redditi 2020 sia un beneficio derivante dallo sfruttamento diretto dei beni immateriali per i periodi d'imposta 2016, 2017, 2018 e 2019, acquisendolo in tre tranches annuali, sia un beneficio derivante dallo sfruttamento indiretto dei beni immateriali per il periodo d'imposta 2019, acquisendolo in un'unica tranche. Per quanto riguarda, invece, il beneficio derivante dallo sfruttamento indiretto dei beni immateriali per i periodi d'imposta 2016-2017-2018, Brembo S.p.A. ha presentato dichiarazioni integrative relative a tali periodi d'imposta, acquisendolo in un'unica tranche. Il beneficio da Patent Box rilevato nelle imposte e tasse per i quattro anni sopra indicati è stato complessivamente pari a € 36.970 migliaia, rilevato per € 9.691 migliaia a diretta riduzione delle imposte correnti, € 17.588 migliaia a diretta riduzione delle imposte esercizi precedenti ed € 9.691 migliaia alla voce imposte anticipate. La metodologia di calcolo dell'agevolazione è stata già verificata dall'Agenzia delle Entrate nel corso di un controllo specifico sul periodo d'imposta 2019 avvenuto nel mese di febbraio 2021. Nel 2021, la Società includerà nel Modello Redditi 2021 il Patent Box in autoliquidazione per il periodo d'imposta agevolabile (i.e. il 2020), acquisendo in un'unica tranche il beneficio derivante dallo sfruttamento indiretto dei beni immateriali e in tre tranches annuali quello derivante dallo sfruttamento diretto dei beni immateriali.

Sempre nel corso dell'ultimo trimestre del 2020, e coerentemente con l'agevolazione sui beni intangibili, Brembo S.p.A. ha definito in adesione con l'Amministrazione Finanziaria i maggiori valori riferibili alla remunerazione dei beni intangibili nei rapporti con le società controllate estere del Gruppo per l'anno 2015. Nel corso del 2021 l'adesione si completerà con riferimento agli esercizi successivi al 2015. L'onere complessivo per tutti gli anni, contabilizzato nella voce imposte esercizi precedenti, al netto di un aggiustamento positivo per i medesimi periodi di imposta riconosciuto da un'Amministrazione estera interessata, è pari a € 17.132 migliaia.

Il beneficio netto in termini di minori imposte nell'esercizio è quindi pari a € 19.838 migliaia.

Il tax rate effettivo del Gruppo è pari a 11,4%, a fronte di un tax rate teorico pari a 24,2% (31 dicembre 2019: effettivo 22,2% - teorico 24,3%).

31. Utile per azione

Il calcolo del risultato base per azione al 31 dicembre 2020, pari a € 0,42 (31 dicembre 2019: € 0,71), è dato dal risultato economico del periodo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo, diviso la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel 2020 pari a 323.887.250 (2019: 324.691.266). L'utile diluito per azione risulta pari all'utile base in quanto non sono in essere operazioni dilutive.

32. Attività/Passività non correnti possedute per la vendita e/o attività operative cessate

A partire dal 30 giugno 2019, Brembo ha cessato la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires cui è seguito l'avvio della procedura di liquidazione della società controllata Brembo Argentina S.A. La decisione di Brembo è dovuta all'impossibilità di dare impulso a nuovi progetti dovuti alla caduta del mercato automotive argentino e alle sue poco rassicuranti prospettive di ripresa, nonché alle decisioni prese dai grandi produttori di rinunciare a progetti industriali o all'uscita di nuovi modelli.

Pertanto, ai sensi del principio IFRS 5, le voci dell'attivo e del passivo della società, al netto dei debiti intercompany, sono state riclassificate alla voce "Attività/Passività derivanti da attività operative cessate", mentre le voci di Conto economico alla voce "Risultato derivante da attività operative cessate", come sotto riportato:

(in migliaia di euro)	31.12.2020
Ricavi da contratti con clienti	208
Altri costi operativi	(182)
Costi per il personale	(16)
MARGINE OPERATIVO LORDO	10
Ammortamenti e svalutazioni	0
MARGINE OPERATIVO NETTO	10
Proventi (oneri) finanziari netti	(314)
RISULTATO DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	(304)
Rimanenze	
Crediti commerciali	63
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	792
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	855
TOTALE ATTIVO	855
Fondi per rischi e oneri non correnti	(12)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	(12)
Debiti commerciali	(79)
Altre passività correnti	(49)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	(128)
TOTALE PASSIVO	(140)

Stezzano, 4 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Esecutivo
Matteo Tiraboschi



EY S.p.A.
Viale Papa Giovanni XXIII, 48
24121 Bergamo

Tel: +39 035 3592111
Fax: +39 035 3592550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Brembo S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Brembo (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Brembo S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dell'avviamento</p> <p>L'avviamento, iscritto tra le attività immateriali, ammonta al 31 dicembre 2020 ad Euro 78,5 milioni ed è stato allocato alle Cash Generating Unit (CGU) del Gruppo Dischi - Sistemi - Moto ed After Market - Performance Group.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri, per il periodo del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota illustrativa 2 "Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)", nonché nelle sezioni "Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e "Perdita di valore delle attività non finanziarie ("Impairment")".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione della procedura adottata dal Gruppo in merito alla valutazione dell'avviamento, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan di Gruppo per il periodo 2021-2024; • la valutazione delle previsioni rispetto all'accuratezza storica delle precedenti previsioni; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio con riferimento a questi aspetti.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Brembo S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli



- eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Brembo S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Brembo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del



D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Brembo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bergamo, 19 marzo 2021

EY S.p.A.


Marco Malaguti
(Revisore Legale)

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Matteo Tiraboschi, in qualità di Vice Presidente Esecutivo, e Andrea Pazzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 Il Bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

4 marzo 2021

Matteo Tiraboschi
Vice Presidente Esecutivo

Andrea Pazzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



**Un'evoluzione
costante e
inarrestabile**



Organizzazioni e infrastrutture che mutano in architetture sempre più evolute, per adeguarsi e anticipare le necessità di un mondo sempre più connesso. Noi siamo pronti.



4. Bilancio separato dell'esercizio 2020

Prospetti contabili di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2020

Situazione patrimoniale-finanziaria di Brembo S.p.A.

Attivo

(in euro)	Note	31.12.2020	di cui con parti correlate	31.12.2019	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	197.939.509		200.522.506		(2.582.997)
Diritto di utilizzo beni in leasing	1	77.348.362		81.123.084		(3.774.722)
Costi di sviluppo	2	80.356.225		75.663.349		4.692.876
Altre attività immateriali	2	20.896.405		23.268.225		(2.371.820)
Partecipazioni	3	354.601.527		353.801.527		800.000
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	216.559.608	2.716.246	6.239.006	3.716.246	210.320.602
Crediti e altre attività non correnti	5	352.985		90.169		262.816
Imposte anticipate	6	31.895.648		11.027.377		20.868.271
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		979.950.269		751.735.243		228.215.026
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	132.050.780		125.749.917		6.300.863
Crediti commerciali	8	184.118.357	76.209.231	184.940.636	82.381.161	(822.279)
Altri crediti e attività correnti	9	61.226.822	612.550	43.498.073		17.728.749
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	94.867.797	94.450.969	49.816.260	48.983.909	45.051.537
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	413.023.943		164.699.131		248.324.812
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		885.287.699		568.704.017		316.583.682
TOTALE ATTIVO		1.865.237.968		1.320.439.260		544.798.708

Patrimonio netto e passivo

(in euro)	Note	31.12.2020	di cui con parti correlate	31.12.2019	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	12	34.727.914		34.727.914		0
Altre riserve	12	116.555.679		118.821.269		(2.265.590)
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	493.016.931		285.118.001		207.898.930
Risultato netto di periodo	12	85.505.063		179.152.880		(93.647.817)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		729.805.587		617.820.064		111.985.523
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	533.706.718		157.729.012		375.977.706
Passività per beni in leasing a lungo termine	13	71.339.009		75.116.819		(3.777.810)
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	52.325		63.699		(11.374)
Altre passività non correnti	14	11.943.535	5.147.357	5.527.162	2.150.935	6.416.373
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	35.328.306		6.905.297		28.423.009
Fondi per benefici ai dipendenti	16	17.674.850	49.472	18.351.267	48.863	(676.417)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		670.044.743		263.693.256		406.351.487
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	104.043.113		100.210.375		3.832.738
Passività per beni in leasing a breve termine	13	7.714.745		6.956.780		757.965
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	47.582.951	44.013.445	40.609.071	39.810.962	6.973.880
Debiti commerciali	17	198.866.472	26.789.503	196.860.553	25.581.441	2.005.919
Fondi per rischi e oneri correnti	15	1.874.932		2.051.900		(176.968)
Altre passività correnti	18	105.305.425	2.824.766	92.237.261	1.987.322	13.068.164
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		465.387.638		438.925.940		26.461.698
TOTALE PASSIVO		1.135.432.381		702.619.196		432.813.185
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.865.237.968		1.320.439.260		544.798.708



Conto economico di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2020	di cui con parti correlate	31.12.2019	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi da contratti con clienti	19	815.087.373	121.364.630	947.708.941	156.734.871	(132.621.568)
Altri ricavi e proventi	20	43.242.815	31.141.172	58.480.135	36.783.640	(15.237.320)
Costi per progetti interni capitalizzati	21	18.186.270		21.086.691		(2.900.421)
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	22	(375.288.017)	(76.760.705)	(432.684.933)	(113.957.633)	57.396.916
Altri costi operativi	23	(191.908.486)	(23.315.906)	(207.629.215)	(21.380.017)	15.720.729
Costi per il personale	24	(207.027.139)	(4.950.363)	(225.480.873)	(7.290.448)	18.453.734
MARGINE OPERATIVO LORDO		102.292.816		161.480.746		(59.187.930)
Ammortamenti e svalutazioni	25	(64.312.644)		(56.901.847)		(7.410.797)
MARGINE OPERATIVO NETTO		37.980.172		104.578.899		(66.598.727)
<i>Proventi finanziari</i>	26	<i>11.105.941</i>		<i>7.983.900</i>		<i>3.122.041</i>
<i>Oneri finanziari</i>	26	<i>(20.243.090)</i>		<i>(9.748.393)</i>		<i>(10.494.697)</i>
Proventi (oneri) finanziari netti	26	(9.137.149)	3.172.866	(1.764.493)	2.051.429	(7.372.656)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	27	46.593.037	46.550.275	101.527.660	108.346.140	(54.934.623)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		75.436.060		204.342.066		(128.906.006)
Imposte	28	10.069.003		(25.189.186)		35.258.189
RISULTATO NETTO DI PERIODO		85.505.063		179.152.880		(93.647.817)

Conto economico complessivo di Brembo S.p.A.

(in euro)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
RISULTATO NETTO DI PERIODO	85.505.063	179.152.880	(93.647.817)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti	(628.704)	(735.621)	106.917
Effetto fiscale	150.889	176.549	(25.660)
Valutazione a fair value delle partecipazioni	29.818.833	0	29.818.833
Effetto fiscale	(357.826)	0	(357.826)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	28.983.192	(559.072)	29.542.264
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	(3.293.069)	(224.504)	(3.068.565)
Effetto fiscale	790.337	53.881	736.456
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(2.502.732)	(170.623)	(2.332.109)
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	111.985.523	178.423.185	(66.437.662)



Rendiconto finanziario di Brembo S.p.A.

(in euro)	31.12.2020	31.12.2019
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO (*)	162.812.676	169.374.616
Risultato prima delle imposte	75.436.060	204.342.066
Ammortamenti/Svalutazioni	64.312.644	56.901.847
Plusvalenze/Minusvalenze	(370.808)	(436.269)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	(42.162)	6.818.480
Componente finanziaria dei fondi relativi a debiti per il personale	204.183	326.251
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	32.176.800	(600.217)
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	171.716.717	267.352.158
Imposte correnti pagate	(10.162.911)	(24.391.951)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(1.509.304)	(1.384.125)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(12.442.049)	(6.849.877)
attività finanziarie	29.817.827	45.700
crediti verso clienti e società del Gruppo	994.600	36.020.297
crediti verso altri e altre attività	(11.061.553)	(14.086.540)
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti verso fornitori e società del Gruppo	2.005.919	(15.195.966)
debiti verso altri e altre passività	19.721.775	(19.080.848)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	189.081.021	222.428.848

(in euro)	31.12.2020	31.12.2019
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(23.212.865)	(29.801.177)
materiali	(34.017.926)	(48.938.257)
diritto di utilizzo beni in leasing	(4.858.977)	(6.000.083)
finanziarie (partecipazioni)	(212.680.461)	(6.530.849)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni immateriali e materiali	622.832	2.308.095
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(274.147.397)	(88.962.271)
Dividendi pagati nel periodo	0	(71.541.195)
Finanziamenti verso società del Gruppo e posizioni verso gli aderenti al sistema di tesoreria accentrata	(41.264.577)	(55.392.816)
Variazione valutazione fair value strumenti derivati	81.462	(1.207.655)
Nuovi contratti per beni di leasing	4.095.768	6.000.083
Rimborso passività per beni in leasing	(9.658.893)	(8.096.754)
Acquisto azioni proprie	0	(11.328.529)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	425.000.000	100.000.000
Rimborso di mutui e altre passività a lungo termine	(98.535.363)	(98.461.651)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	279.718.397	(140.028.517)
Flusso monetario complessivo	194.652.021	(6.561.940)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO (*)	357.464.697	162.812.676

(*) Si rimanda alla nota 11 delle Note illustrative del Bilancio separato per la riconciliazione con i dati di bilancio.



Variazioni di patrimonio netto di Brembo S.p.A.

(in euro)	Altre riserve			Utili (Perdite) portati a nuovo	Risultato di periodo	Patrimonio Netto
	Capitale Sociale	Riserve	Riserva azioni proprie in portafoglio			
Saldo al 1° gennaio 2019	34.727.914	143.796.319	(13.475.897)	243.111.799	114.106.469	522.266.604
Destinazione risultato esercizio precedente				42.565.274	(42.565.274)	0
Pagamento dividendi					(71.541.195)	(71.541.195)
Acquisto azioni proprie			(11.328.529)			(11.328.529)
Arrotondamenti		(1)				(1)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>						
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti				(559.072)		(559.072)
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati		(170.623)				(170.623)
Risultato netto del periodo					179.152.880	179.152.880
Saldo al 1° gennaio 2020	34.727.914	143.625.695	(24.804.426)	285.118.001	179.152.880	617.820.064
Destinazione risultato esercizio precedente		1.125.037		178.027.843	(179.152.880)	0
Riclassifiche(*)		(887.895)		887.895		0
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>						
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti				(477.815)		(477.815)
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati		(2.502.732)				(2.502.732)
Valutazione a fair value delle partecipazioni				29.461.007		29.461.007
Risultato netto del periodo					85.505.063	85.505.063
Saldo al 31 dicembre 2020	34.727.914	141.360.105	(24.804.426)	493.016.931	85.505.063	729.805.587

(*) parte della riserva vincolata ex. Art. 6 c.2 del D.Lgs. 38/2005 è stata riclassificata negli utili a nuovo essendo venuti meno i vincoli di indisponibilità.





Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2020

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, Brembo S.p.A. svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

Attualmente la produzione di Brembo S.p.A. è svolta in Italia negli stabilimenti di Curno, Mapello e Stezzano, dove sono situati anche gli uffici centrali di Gruppo.

Forma e contenuto del Bilancio separato

Introduzione

Il Bilancio separato di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2020 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2020, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il bilancio comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e le presenti Note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

Il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 di Brembo S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi il 4 marzo 2021. Il Bilancio d'esercizio è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, che ha il potere di apportare le modifiche.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio separato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della Società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio della Società è presentato in euro, tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, e fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Relativamente alla presentazione del bilancio, la Società ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Conto economico complessivo è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto finanziario è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio, in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime, e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la rilevazione delle imposte (inclusa la stima di eventuali passività fiscali correlate a contenziosi fiscali, in essere o probabili), le riduzioni di valore di attività non finanziarie, le ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei benefici ai dipendenti. Altre stime utilizzate afferiscono agli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, alla vita utile di alcune attività, alla designazione dei contratti di leasing ed alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

In particolare si evidenziano i seguenti elementi:

- Costi di sviluppo: la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 2 delle presenti Note illustrative.



- Rilevazione delle imposte: le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta pertanto un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate e delle passività fiscali che possono non essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l'ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 6 delle presenti Note illustrative.
- Riduzioni di valore di attività non finanziarie: una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.
- Ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti: il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici medici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 16 delle presenti Note illustrative.

Variazioni di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2020 ed omologati dall'Unione Europea.

I seguenti nuovi principi e le seguenti modifiche efficaci dal 1° gennaio 2020 non hanno avuto alcun effetto sul Bilancio della Società:

Amendment to IFRS 16 Leases Covid 19-Related Rent Concessions (issued on 28 May 2020)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica al principio IFRS 16, successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 12 ottobre 2020 (c.d. endorsement). La modifica è applicabile ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1 giugno 2020 o successivamente e ne è consentita l'adozione anticipata.

La modifica consente ad un locatario di non applicare i requisiti dell'IFRS 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di leasing concesse dai locatori, che sono diretta conseguenza dell'epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni di lease rappresentino modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell'IFRS 16.

Modifiche all'IFRS 3: Definizione di un business

Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che per essere considerato un business, un insieme integrato di attività e beni deve includere almeno un input e un processo sottostante che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. Inoltre, è stato chiarito che un business può esistere senza includere tutti gli input e i processi necessari per creare un output.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del benchmark dei tassi di interesse

Le modifiche all'IFRS 9 ed allo IAS 39 forniscono un numero di espedienti pratici che si applicano alle relazioni di copertura che sono direttamente impattate dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento. Una relazione di copertura che è impattata dalla riforma è soggetta ad incertezze circa il timing e l'entità dei flussi di cassa basati sul tasso di riferimento con riferimento allo strumento coperto.

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8 – definizione di rilevante

Le modifiche forniscono una nuova definizione di rilevanza in cui si afferma che un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione o occultamento potrebbe influenzare le decisioni, che i lettori prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio. La rilevanza dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione. L'entità valuta se l'informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme. L'informazione è occultata se è comunicata in modo tale da avere, per gli utilizzatori principali dei bilanci, un effetto analogo a quello dell'omissione o dell'errata indicazione della medesima informazione.

Conceptual Framework for Financial Reporting emesso il 29 marzo 2018

Il Conceptual Framework non rappresenta uno standard e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno standard. Lo scopo del Conceptual Framework è di supportare lo IASB nello sviluppo di standard, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee, laddove non esistano standard applicabili nelle specifiche circostanze, e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere ed interpretare gli standard. La versione rivista del Conceptual Framework include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti.

Altri principi o modifiche, ancora non omologati alla data di redazione del presente documento, sono infine riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
Amendments to <ul style="list-style-type: none"> • IFRS 3 Business Combinations; • IAS 16 Property, Plant and Equipment; • IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets • Annual Improvements 2018-2020 (All issued 14 May 2020) 	SI	1 gennaio 2022
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial statements classification of Liabilities as current or non-current	NO	1 gennaio 2023
IFRS 17 Insurance Contracts (issued in May 2017)	NO	1 gennaio 2023

La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi, ma non ancora in vigore.



Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazione di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza della Società del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IFRS 9, deve essere rilevata nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dello IFRS 9, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto. L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni sono oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, la Società valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto economico.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI, come meglio indicato successivamente nel paragrafo "Strumenti finanziari – Attività finanziarie".

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.



I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione, che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato, sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene, inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Leasing

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello contabile simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari che erano disciplinati dallo IAS 17. Il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti dei canoni di affitto previsti dal contratto di leasing ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (il diritto d'uso). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari devono anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali

La Società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla Società, ovvero la Società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la Società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, in modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto economico. Similmente, se la Società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni immateriali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 – 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 – 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 – 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.



Perdita di valore delle attività non finanziarie (“Impairment”)

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flow ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale a Conto economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite. Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel Conto economico d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti". Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la Società ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

L'accantonamento per i costi derivanti da passività fiscali è rilevato quando il contenzioso cui fa riferimento la potenziale passività è in essere o probabile.

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica, depurata da eventi eccezionali per i quali si effettua una valutazione puntuale. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la Società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.



Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la Società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali, obiettive e tra loro compatibili, su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel Conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al Conto economico o rilevato in OCI, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e crediti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte



le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel Conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel Conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel Conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI quando sono possedute nel quadro di un modello di business, il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie. Per gli investimenti rappresentati da titoli di capitale, all'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI, quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e:

- (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure
- (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati, nonché passività per beni in leasing.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono valutati con il criterio del costo

ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo viene gradualmente rilasciato a conto economico nel corso della vita del finanziamento stesso.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di un perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte della Società, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di



copertura secondo i requisiti previsti dallo IFRS 9 viene rilevata quale componente del Conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IFRS 9, viene invece contabilizzata direttamente a Conto economico.

Ricavi da contratti con clienti, altri ricavi e proventi

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono riconosciuti nel Conto economico per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo di merci o servizi al cliente. I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di attrezzature ai clienti può avvenire con le seguenti modalità:

- a) riconoscimento dell'importo integrale in un'unica soluzione al momento del trasferimento dei rischi e benefici dell'attrezzatura, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto separato rispetto alla successiva fornitura;
- b) riconoscimento dell'importo attraverso un incremento del prezzo di vendita dei prodotti realizzati con l'attrezzatura, su un arco temporale variabile in relazione al numero dei prodotti venduti, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto da combinare rispetto alla successiva fornitura ("multiple element").

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Eventuali differenze tra il calcolo delle imposte a bilancio e le dichiarazioni dei redditi ovvero gli importi pagati o accantonati per contenziosi fiscali sulle imposte dirette vengono esposti nella voce "Imposte esercizi precedenti e altri oneri fiscali".

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio netto sono imputate direttamente a Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della Società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.



Altre informazioni

Gestione dei Rischi Finanziari

Brembo S.p.A. è esposta al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio si riferisce a strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare debiti verso banche, mutui, leasing, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Brembo S.p.A., al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, ha stipulato prevalentemente contratti di finanziamento a tasso fisso e Interest rate swap. Tuttavia, la Società continua ad essere esposta al rischio di tasso interesse dovuto alla fluttuazione dei tassi variabili.

Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2020. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 363 migliaia (€ 68 migliaia al 31 dicembre 2019), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario lordo medio settimanale.

Rischio di tasso di cambio

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo S.p.A. è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo S.p.A. cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

La copertura di eventuali posizioni nette in valuta non viene posta in essere in via sistematica. In particolare si interviene se i flussi netti da coprire sono rilevanti e quindi giustificano l'eventuale copertura finanziaria; vengono inoltre effettuate valutazioni sull'andamento storico e previsionale dei cambi oggetto di osservazione.

La Società ha le seguenti esposizioni valutarie: €/Usd, €/Sek, €/Pln, €/Jpy, €/Gbp, €/Cny, €/Czk, €/Chf, €/Inr, €/Dkk, €/Rub.

È stata eseguita un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2019 e 2020, è stata applicata ai cambi medi del 2019 e 2020 una variazione percentuale calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimerne la relativa volatilità.

(in migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/USD	3,90%	74,9	(81,0)	1,22%	16,6	(17,0)
EUR/SEK	2,20%	26,7	(27,9)	1,47%	16,5	(17,0)
EUR/PLN	2,28%	(21,8)	22,8	0,78%	(5,7)	5,8
EUR/JPY	2,56%	(38,6)	40,6	2,23%	(16,1)	16,9
EUR/GBP	2,62%	5,9	(6,2)	2,36%	10,4	(10,9)
EUR/CNY	2,27%	(35,7)	37,4	1,37%	(48,3)	49,6
EUR/INR	4,18%	5,4	(5,9)	1,50%	0,4	(0,4)
EUR/CZK	2,82%	1,0	(1,1)	0,49%	(0,3)	0,3
EUR/CHF	0,92%	(0,2)	0,2	1,67%	0,1	(0,1)
EUR/RUB	9,25%	29,0	(34,9)	2,61%	0,0	0,0
EUR/DKK	0,16%	(51,5)	51,7	0,00%	0,0	0,0

Rischio di commodities

La Società è esposta alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2020 non sono state poste in essere specifiche operazioni finanziarie di copertura. Si ricorda, tuttavia, che con alcuni fornitori di commodities vengono definiti prezzi fissi all'interno del contratto di fornitura per un determinato orizzonte temporale e che, inoltre, i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime; entrambi gli approcci sopra descritti consentono pertanto di mitigare il rischio di fluttuazione dei prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo S.p.A.

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione della Società, dove fattibile, in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.



Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti finanziari, commerciali, altri debiti e strumenti derivati.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati e al fair value dei derivati passivi in essere.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2020 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati:					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	55.559	55.559	55.559	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	582.191	598.672	51.528	357.823	189.321
Debiti verso altri finanziatori	64	65	12	47	6
Leasing finanziari	79.054	79.054	7.715	23.456	47.883
Altri debiti finanziari	44.013	44.013	44.013	0	0
Debiti commerciali e altri debiti	201.929	201.929	201.929	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati:					
Derivati	3.558	3.558	3.558	0	0
Totale	966.368	982.850	364.314	381.326	237.210

Alcuni contratti di finanziamento di Brembo S.p.A. richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo a livello consolidato di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenants con relativa soglia da non superare:

- Debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo <3,5;
- Debiti finanziari netti/Patrimonio netto $\leq 1,7$.

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre ed al 31 dicembre 2020 tali quozienti risultano ampiamente rispettati.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre che il cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo S.p.A. di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2020, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 77% (2019: 99%) del totale (totale linee di credito a disposizione € 237 milioni - nel 2019: € 237 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per Brembo S.p.A. è principalmente legato ai crediti commerciali.

Le controparti con le quali Brembo S.p.A. ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Brembo S.p.A. in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

– la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività della Società:

(in migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (passività) finanziarie valutate al fair value						
Contratti a termine in valuta	0	192	0	0	(347)	0
Interest rate swap	0	(3.558)	0	0	(252)	0
Derivato incorporato	0	0	312	0	0	1.480
Totale Attività (passività) finanziarie valutate al fair value	0	(3.366)	312	0	(599)	1.480
Attività (passività) per le quali viene indicato il fair value						
Debiti verso banche correnti e non correnti	0	(597.543)	0	0	(261.993)	0
Passività per beni in leasing correnti e non correnti	0	(79.054)	0	0	(82.074)	0
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	0	(64)	0	0	(75)	0
Totale Attività (passività) per le quali viene indicato il fair value	0	(676.661)	0	0	(344.142)	0

La movimentazione intervenuta nel livello 3 della gerarchia nel corso dell'esercizio è:

(in migliaia di euro)	31.12.2020
Saldo iniziale	1.480
Movimenti a Conto economico	(1.168)
Saldo finale	312

– una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria della Società e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie disponibili per la vendita	213.669	1.788	213.669	1.788
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	97.255	52.787	97.255	52.787
Crediti commerciali	184.118	184.941	184.118	184.941
Finanziamenti e crediti	14.771	7.933	14.771	7.933
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	413.024	164.699	413.024	164.699
Debiti verso banche correnti e non correnti	(637.750)	(257.939)	(663.156)	(263.880)
Passività per beni in leasing correnti e non correnti	(79.054)	(82.074)	(79.054)	(82.074)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	(44.077)	(40.074)	(44.077)	(40.074)
Debiti commerciali	(198.866)	(196.861)	(198.866)	(196.861)
Altre passività correnti	(105.305)	(92.237)	(105.305)	(92.237)
Altre passività non correnti	(11.944)	(5.527)	(11.944)	(5.527)
Derivati	(3.054)	881	(3.054)	881
Totale	(157.213)	(261.683)	(182.619)	(267.624)



Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito.

Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori con durata superiore ai 12 mesi sono stati valutati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value.

Parti correlate

La Società ha rapporti con società controllanti, controllate, collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,523% del capitale sociale.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le parti correlate sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.

I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate.

Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader e sette società partecipanti.

Nell'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi di Conto economico e Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le informazioni relative ai compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nelle Note illustrative del Bilancio consolidato.

Impegni

Non si segnalano impegni a carico della Società alla data di chiusura del bilancio di esercizio 2020.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella comunicazione stessa.

Erogazioni pubbliche – Informazioni ex Articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017

Con riferimento all'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità delle erogazioni pubbliche, disciplinato dall'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrato dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), che ha introdotto, a partire dai bilanci dell'esercizio 2018, una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza a carico dei soggetti che intrattengono rapporti economici con la Pubblica Amministrazione e alla luce dell'interpretazione effettuata da Assonime con la Circolare n. 5 del 22 febbraio 2019, si ritiene che la normativa non si applichi in casi di:

- sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere i cui vantaggi sono accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni sulla base di criteri generali predeterminati (ad esempio misure previste da decreti ministeriali rivolti a specifici settori industriali e volte a finalizzare attività connesse a progetti di ricerca e sviluppo);
- misure generali fruibili da tutte le imprese e che rientrano nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato (ad esempio il meccanismo volto a favorire il reinvestimento degli utili previsto dall'ACE);
- risorse pubbliche di fonte europea/estera;
- fondi interprofessionali per il finanziamento dei corsi di formazione, considerando che i fondi sono finanziati con i contributi delle stesse imprese beneficiarie e sono tenuti a rispettare specifici criteri di gestione improntati alla trasparenza (ad esempio corsi di formazione finanziati da Fondimpresa).

Considerando quanto sopra esposto, la Società ha analizzato la propria situazione e non risulta ricevuto nulla nel corso dell'esercizio 2020.

Eventi successivi

In data 7 gennaio 2021, a seguito del comunicato stampa del 17 novembre 2020, Brembo ha completato l'acquisizione di SBS Friction, azienda con sede a Svendborg (Danimarca) che sviluppa e produce pastiglie freno in materiali sinterizzati e organici per motociclette, particolarmente innovativi ed eco-friendly.

La quota di partecipazione è detenuta per il 60% da Brembo S.p.A e per il 40% dalla società controllata Brembo Brake India Pvt. Ltd.

L'esborso per Brembo S.p.A. è stato pari a 134.400 migliaia di corone danesi (€ 18.066 migliaia), e per Brembo Brake India Pvt. Ltd. 89.600 migliaia di corone danesi (€ 12.044 migliaia); è stato pagato utilizzando la liquidità disponibile ed è soggetto agli usuali meccanismi di aggiustamento previsti per operazioni simili. Il valore complessivo della transazione (enterprise value) è pari a 300.000 migliaia di corone danesi (€ 40.327 migliaia).

Non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data del 4 marzo 2021.



Fiduciosi
e sempre **ispirati**



È un mondo che cambia e in cui crediamo sempre di più.
Trasformiamo l'energia in ispirazione per contribuire a
creare un pianeta sempre più vivibile, sicuro e sostenibile.





Analisi delle singole voci

Situazione patrimoniale-finanziaria

1. Immobilizzazioni materiali

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	21.068	80.295	308.334	154.033	25.499	8.403	597.632
Fondo ammortamento	0	(43.944)	(215.059)	(133.491)	(20.234)	0	(412.728)
Consistenza al 1° gennaio 2019	21.068	36.351	93.275	20.542	5.265	8.403	184.904
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	812	4.899	1.354	93	(7.384)	(226)
Acquisizioni	41	3.819	23.145	9.208	1.438	11.287	48.938
Alienazioni Costo storico	0	(16)	(6.319)	(2.041)	(272)	0	(8.648)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	5	4.676	1.839	259	0	6.779
Ammortamenti	0	(2.599)	(16.814)	(10.334)	(1.331)	0	(31.078)
Perdita di valore	0	0	(128)	(18)	0	0	(146)
Totale variazioni	41	2.021	9.459	8	187	3.903	15.619
Costo storico	21.109	84.910	330.059	162.554	26.758	12.306	637.696
Fondo ammortamento	0	(46.538)	(227.197)	(141.986)	(21.306)	0	(437.027)
Fondo svalutazione	0	0	(128)	(18)	0	0	(146)
Consistenza al 1° gennaio 2020	21.109	38.372	102.734	20.550	5.452	12.306	200.523
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	132	6.935	2.016	42	(11.663)	(2.538)
Acquisizioni	15	2.721	19.422	6.128	962	4.770	34.018
Alienazioni Costo storico	0	(2)	(1.579)	(721)	(42)	0	(2.344)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	1	1.425	613	41	0	2.080
Ammortamenti	0	(2.777)	(18.500)	(11.133)	(1.389)	0	(33.799)
Totale variazioni	15	75	7.703	(3.097)	(386)	(6.893)	(2.583)
Costo storico	21.124	87.761	354.837	169.977	27.720	5.413	666.832
Fondo ammortamento	0	(49.314)	(244.272)	(152.506)	(22.654)	0	(468.746)
Fondo svalutazione	0	0	(128)	(18)	0	0	(146)
Consistenza al 31 dicembre 2020	21.124	38.447	110.437	17.453	5.066	5.413	197.940

Nel corso del 2020 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 34.018 migliaia, che hanno riguardato, in particolare, operazioni finalizzate principalmente all'acquisto di macchinari e alla realizzazione di attrezzature destinate al mantenimento degli impianti produttivi.

L'incremento della voce "Fabbricati" è dovuto prevalentemente alla realizzazione del nuovo stabilimento Carbon Factory presso il quale sono disponibili e funzionanti dalla fine del 2020 tutte le tecnologie necessarie a sviluppare e produrre dischi e pastiglie in carbonio.

I decrementi netti per alienazioni, pari a € 264 migliaia hanno principalmente riguardato la cessione di impianti e macchinari. Le plusvalenze complessivamente realizzate sono pari a € 377 migliaia, mentre le minusvalenze ammontano a € 6 migliaia.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 33.799 migliaia, in leggero aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente a causa del livello di investimenti degli ultimi esercizi (2019: € 31.078 migliaia).

Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 72/83, n. 413/91, n. 342/00 e n.350/03 nonché dell'allocazione del disavanzo di fusione ex. Art. 2501 Codice Civile è fornito nell'Allegato 3.

Diritto di utilizzo beni in leasing

I movimenti intervenuti nella voce Diritto di utilizzo beni in leasing sono riportati nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	Fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	0	0	0
Fondo ammortamento	0	0	0
Consistenza al 1° gennaio 2019	0	0	0
Variazioni:			
Effetti prima applicazione IFRS 16	78.987	3.355	82.342
Nuovi contratti/Accensioni del periodo	0	6.000	6.000
Chiusura contratto di leasing Costo storico	0	(11)	(11)
Chiusura contratto di leasing Fondo ammortamento	0	7	7
Ammortamenti	(5.054)	(2.161)	(7.215)
Totale variazioni	73.933	7.190	81.123
Costo storico	78.987	9.344	88.331
Fondo ammortamento	(5.054)	(2.154)	(7.208)
Consistenza al 1° gennaio 2020	73.933	7.190	81.123
Variazioni:			
Nuovi contratti/Accensioni del periodo	0	4.096	4.096
Rettifiche sul costo storico	874	(111)	763
Chiusura contratto di leasing Costo storico	0	(697)	(697)
Chiusura contratto di leasing Fondo ammortamento	0	697	697
Ammortamenti	(5.112)	(3.522)	(8.634)
Totale variazioni	(4.238)	463	(3.775)
Costo storico	79.861	12.632	92.493
Fondo ammortamento	(10.166)	(4.979)	(15.145)
Consistenza al 31 dicembre 2020	69.695	7.653	77.348

Si rimanda alla nota 13 per informazioni relativamente all'impegno finanziario per i beni in leasing.



2. Immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno A	Altre immobilizzazioni immateriali B	Totale altre attività immateriali (A+B)	Totale
Costo storico	171.233	36.529	82.646	119.175	290.408
Fondo ammortamento	(104.814)	(27.672)	(68.923)	(96.595)	(201.409)
Fondo svalutazione	(388)	(1.089)	0	(1.089)	(1.477)
Consistenza al 1° gennaio 2019	66.031	7.768	13.723	21.491	87.522
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	0	70	70	70
Acquisizioni	21.087	3.369	5.345	8.714	29.801
Altro	0	1	0	1	1
Ammortamenti	(9.772)	(1.146)	(5.862)	(7.008)	(16.780)
Perdita di valore	(1.683)	0	0	0	(1.683)
Totale Variazioni	9.632	2.224	(447)	1.777	11.409
Costo storico	192.320	39.898	88.061	127.959	320.279
Fondo ammortamento	(114.586)	(28.817)	(74.785)	(103.602)	(218.188)
Fondo svalutazione	(2.071)	(1.089)	0	(1.089)	(3.160)
Consistenza al 1° gennaio 2020	75.663	9.992	13.276	23.268	98.931
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	110	866	976	976
Acquisizioni	18.186	1.079	3.948	5.027	23.213
Altro	0	12	0	12	12
Ammortamenti	(11.584)	(1.238)	(6.149)	(7.387)	(18.971)
Perdita di valore	(1.909)	(1.000)	0	(1.000)	(2.909)
Totale Variazioni	4.693	(1.037)	(1.335)	(2.372)	2.321
Costo storico	210.506	41.087	92.875	133.962	344.468
Fondo ammortamento	(126.170)	(30.043)	(80.934)	(110.977)	(237.147)
Fondo svalutazione	(3.980)	(2.089)	0	(2.089)	(6.069)
Consistenza al 31 dicembre 2020	80.356	8.955	11.941	20.896	101.252

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia per costi interni che esterni, per un importo originario di € 210.506 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2020 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte in esercizi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo. Sono stati registrati ammortamenti relativi alle commesse di sviluppo per prodotti in produzione pari a € 11.584 migliaia.

Il valore lordo dei costi include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 52.032 migliaia.

L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nel corso dell'esercizio è pari a € 18.186 migliaia.

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 1.909 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti e imputabili a progetti che per volontà del cliente o di Brembo S.p.A. non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Altre attività immateriali

La voce "Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno" s'incrementa per € 1.079 migliaia, sostenuti per l'acquisto di nuovi brevetti, di domande di deposito di brevetti nuovi o per il deposito in altri paesi di brevetti già esistenti oltre che per l'acquisto di diritti.

L'incremento nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è principalmente imputabile ai costi sostenuti per l'acquisizione di software, l'implementazione dell'ERP, oltre che altri applicativi informatici.

3. Partecipazioni

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti intervenuti nella voce "Partecipazioni", distinti tra imprese controllate, imprese collegate e joint venture:

(in migliaia di euro)					
IMPRESE CONTROLLATE	31.12.2019	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/Svalutazioni	31.12.2020
Ap Racing Ltd.	30.720	-	-	-	30.720
Brembo Argentina S.A.	-	-	-	-	-
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	17.364	-	-	-	17.364
Brembo Czech S.R.O.	31.221	-	-	-	31.221
Brembo Deutschland GmbH	145	-	-	-	145
Brembo Do Brasil Ltda.	18.044	-	-	-	18.044
Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd.	79.632	-	-	-	79.632
Brembo Japan Co. Ltd.	79	-	-	-	79
Brembo Mexico S.A. De C.V.	12.579	-	-	-	12.579
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	68.255	-	-	-	68.255
Brembo (Nanjing) Automobile Components Co. Ltd.	19.284	-	-	-	19.284
Brembo North America Inc.	24.367	-	-	-	24.367
Brembo Poland Spolka Zo.O.	17.903	-	-	-	17.903
Brembo Russia Llc	26	-	-	-	26
Brembo Scandinavia A.B.	557	-	-	-	557
Corporacion Upwards 98 S.A.	4.648	-	-	-	4.648
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	4.100	-	-	-	4.100
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	135	-	-	-	135
Totale	329.059	-	-	-	329.059



(in migliaia di euro)

IMPRESE COLLEGATE	31.12.2019	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/Svalutazioni	31.12.2020
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	24.243	-	-	-	24.243
Petroceramics S.p.A.	500	-	-	-	500
Infibra Technologies S.r.l.	-	800	-	-	800
Totale	24.743	800	-	-	25.543

Le partecipazioni sono state oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment. Nell'esercizio corrente, così come nel 2019, sono stati individuati indicatori di impairment con riferimento alle controllate Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd. e Brembo Do Brasil Ltda.

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Per tali partecipazioni, le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relative al tasso di sconto, al tasso di crescita di lungo periodo e ai flussi finanziari derivanti dai business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio-lungo termine stabile dell'1% (1% nel 2019). Il tasso di sconto di Gruppo utilizzato (Group WACC) è pari al 5,58% (7,29% nel 2019) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell'attività in oggetto. Per quanto riguarda i business plan aziendali, le previsioni di budget 2021 e i piani 2022-2024, eventualmente rivisti in base alla situazione di mercato prospettica delle regioni in cui risiedono le CGU, sono stati approvati dal CdA di Brembo S.p.A.

Inoltre, a seguito della pandemia da Covid-19 sono state formulate ipotesi multi-scenario, incluso uno scenario di break-even al di sotto del quale lo specifico assets dovrebbe essere svalutato. Tra gli scenari elaborati è stato successivamente identificato quello giudicato più rappresentativo, senza utilizzarne uno medio o senza applicare indici di probabilità e ponderazioni degli stessi.

Dai test di impairment sopracitati non è emersa la necessità nell'esercizio di procedere ad alcuna svalutazione. In caso di variazione del WACC da 5,58% a 6,08% o del tasso di crescita da 1,0% a 0,5%, nessuna partecipazione, precedentemente non svalutata, sarebbe stata oggetto di impairment.

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione delle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2020 è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni in altre imprese	213.669	1.788
Crediti verso collegate/controlate	2.716	3.716
Strumenti derivati	152	712
Altro	23	23
Totale	216.560	6.239

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende le partecipazioni del 4,78% nella società Pirelli S.p.A., del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l., del 3,28% nella società E-Novia S.p.A. e dell'1,20% nella società Fuji Co.

Nel corso del 2020 Brembo, adottando un approccio non speculativo e di lungo periodo, ha acquisito per un controvalore di € 181.964 migliaia una quota del 4,78% del capitale di Pirelli S.p.A., azienda che per storia, brand, leadership e propensione all'innovazione, rappresenta un'eccellenza particolarmente significativa nel proprio settore. La valutazione della partecipazione al fair value al 31 dicembre 2020, ai sensi del principio contabile IFRS 9, ha portato ad un aumento del valore della stessa e del Patrimonio Netto della Società pari a € 29.819 migliaia, come evidenziato nel prospetto del Conto economico complessivo.

L'ulteriore variazione di € 98 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 si riferisce al versamento al fondo 360 Polimi.

Nella voce "Crediti verso collegate/controllate" vi è compreso il credito derivante dal finanziamento concesso da Brembo S.p.A. a Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, partecipata al 30% da Brembo S.p.A. L'importo del finanziamento di € 9.000 migliaia nominale, è ora iscritto per € 2.716 migliaia a seguito dell'accordo transattivo raggiunto nel 2016 con il socio di maggioranza di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A., e con la stessa Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione e successivamente al rimborso di € 2.000 migliaia avvenuto nel 2019 a seguito della cessione a terzi dell'immobile e di ulteriori di € 1.000 migliaia nel corso del 2020.

Si ritiene che il recupero del valore residuo possa avvenire per un importo di € 985 migliaia mentre la parte residua risulta coperta da un fondo rischi.

Gli strumenti derivati si riferiscono alla quota a lungo termine dei derivati incorporati in contratti commerciali con clienti a copertura del rischio cambio verso Jpy.

5. Crediti e altre attività non correnti

Di seguito la composizione della voce:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti tributari	319	56
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	353	90

Si tratta principalmente di crediti tributari utilizzabili oltre l'esercizio riconosciuti sull'acquisto di nuovi beni materiali e di altri crediti tributari chiesti a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Al 31 dicembre 2020 il saldo delle imposte anticipate include il valore delle attività per imposte anticipate al netto delle imposte differite. Di seguito si riporta la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Imposte anticipate	33.837	12.791
Imposte differite	(1.941)	(1.764)
Totale	31.896	11.027



La tabella sottostante riporta la movimentazione nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Saldo iniziale	11.027	15.722
Accantonamento imposte differite	(63)	(77)
Accantonamento imposte anticipate	11.704	3.849
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(1.047)	(8.697)
Altri movimenti	10.275	230
Saldo finale	31.896	11.027

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente per differenze temporanee su ammortamenti anticipati, su plusvalenze a tassazione differita, su altri elementi di costo e di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e su altre differenze per applicazione dei principi contabili internazionali.

La voce "Altri movimenti" accoglie principalmente le differenze temporanee relative all'agevolazione Patent Box pari a € 9.691 migliaia.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Attivo		Passivo		Netto	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	0	0	407	543	(407)	(543)
Altre attività immateriali	9.691	0	0	0	9.691	0
Partecipazioni a patrimonio netto	0	0	358	0	(358)	0
Altre attività finanziarie	1.016	0	0	43	1.016	(43)
Crediti verso clienti e verso società del Gruppo	42	105	0	0	42	105
Rimanenze	9.896	8.183	0	0	9.896	8.183
Passività finanziarie	844	54	0	0	844	54
Altre passività finanziarie	13	59	0	0	13	59
Fondi per rischi e oneri	7.176	1.366	0	0	7.176	1.366
Fondi relativi al personale	5.125	2.990	1.176	1.178	3.949	1.812
Altro	34	34	0	0	34	34
Totale	33.837	12.791	1.941	1.764	31.896	11.027

7. Rimanenze

Le rimanenze nette di magazzino, esposte in bilancio al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Materie prime	35.096	36.675
Prodotti in corso di lavorazione	29.458	27.470
Prodotti finiti	57.108	55.212
Merci in viaggio	10.389	6.393
Totale	132.051	125.750

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino, pari al 31 dicembre 2020 a € 35.471 migliaia, è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2020
Fondo svalutazione magazzino	29.330	9.040	(2.899)	35.471

Il fondo obsolescenza magazzino è determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo, si è incrementato per effetto della maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2020 il saldo crediti verso clienti, al netto del relativo fondo svalutazione, confrontato con il periodo precedente, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso clienti	107.914	102.574
Crediti verso controllate	74.441	80.287
Crediti verso collegate e joint venture	1.763	2.080
Totale	184.118	184.941

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la Società ha un portafoglio clienti ben diversificato con elevato standing creditizio.

Di seguito si riporta il dettaglio della movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2020
Fondo svalutazione crediti	2.035	133	(305)	1.863

La massima esposizione al rischio di credito per Brembo S.p.A. è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con l'IFRS 9, e al lordo del relativo fondo.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo S.p.A. sono primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati. Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati i clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Clienti quotati	156.620	166.001
Clienti non quotati	29.361	20.975
Totale	185.981	186.976



Per quanto riguarda i crediti commerciali che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce il seguente dettaglio per fasce di anzianità.

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2020	Svalutazione 2020	31.12.2019	Svalutazione 2019
Corrente	150.160	0	156.169	0
Scaduto fino a 30 gg	1.137	0	348	0
Scaduto da 30 a 60 gg	2.345	0	3.894	0
Scaduto da più di 60 gg	2.978	365	5.590	420
Totale	156.620	365	166.001	420
<i>% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione</i>	<i>3,9%</i>		<i>5,7%</i>	
Totale scaduto e non svalutato	6.095		9.412	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2020	Svalutazione 2020	31.12.2019	Svalutazione 2019
Corrente	26.567	0	17.516	30
Scaduto fino a 30 gg	323	0	307	2
Scaduto da 30 a 60 gg	895	0	930	0
Scaduto da più di 60 gg	1.576	1.498	2.222	1.583
Totale	29.361	1.498	20.975	1.615
<i>% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione</i>	<i>4,4%</i>		<i>8,9%</i>	
Totale scaduto e non svalutato	1.296		1.874	

Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito, quindi non si ravvedono rischi di recuperabilità.

Per quanto attiene la quota dei crediti scaduti non svalutati, relativa ai clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata o in rientro nei primi mesi dell'anno 2021.

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti tributari	46.490	35.599
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	6.584	1.286
Altri crediti	8.153	6.613
Totale	61.227	43.498

La variazione dei crediti tributari al netto dei debiti tributari è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Saldo Iniziale	35.599	15.385
Imposte correnti	(16.709)	(20.119)
Imposte correnti - anni precedenti	23.167	(145)
Pagamenti	10.163	24.392
Altri movimenti	(5.730)	16.086
Saldo Finale	46.490	35.599

Tra i crediti tributari è compreso il credito d'imposta per ricerca e sviluppo calcolato ai sensi del D.M. del 27.05.2015, che per l'anno 2020 è pari ad € 3.869 migliaia (2019: € 12.536 migliaia).

In tale voce vi è anche il credito rilevato negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'indeducibilità ai fini IRAP sui costi del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 4.610 migliaia, oltre alla quota di beneficio Patent Box pari a € 7.897 migliaia riferita allo sfruttamento indiretto.

I crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito sono rappresentati principalmente dal credito IVA (pari a € 6.552 migliaia) e per l'importo residuo di un credito chiesto a rimborso relativo ad anni precedenti.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso società controllate e collegate	94.451	48.984
Strumenti derivati	352	768
Depositi cauzionali	65	64
Totale	94.868	49.816

La voce "Crediti verso società controllate e collegate" è costituita da prestiti a società controllate e collegate, oltre agli eventuali crediti nei confronti delle società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata, attivo dal 2008 che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader.

In particolare sono in essere finanziamenti a favore di:

- Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd. per un importo pari a CNY 300.000 migliaia,
- Brembo Czech per un importo pari a CZK 350.000 migliaia,
- Brembo México per un importo pari a USD 50.000 migliaia.

Gli strumenti derivati si riferiscono alla quota a breve termine dei derivati incorporati in contratti commerciali con clienti a copertura del rischio cambio verso Jpy e derivati valutari forward.



11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari e postali	412.984	164.642
Denaro e valori in cassa	40	57
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	413.024	164.699
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari (*)	(55.559)	(1.886)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel Rendiconto finanziario	357.465	162.813

* Si rimanda per il dettaglio alla nota 13.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

L'incremento delle disponibilità liquide è principalmente dovuto all'erogazione di nuovi finanziamenti, come indicato alla successiva nota 13 delle presenti Note illustrative.

Si segnala che, ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 8.192 migliaia (nel 2019 € 4.246 migliaia).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2020 è pari a € 729.806 migliaia, in aumento di € 111.986 migliaia rispetto al 2019. Relativamente alle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito prospetto di bilancio. Il dettaglio dell'origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio Netto è riportato all'Allegato 4.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 31 dicembre 2020 a € 34.728 migliaia diviso in 333.922.250 azioni ordinarie.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2020 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019:

(n. di azioni)	31.12.2020	31.12.2019
Azioni ordinarie emesse	333.922.250	333.922.250
Azioni proprie	(10.035.000)	(10.035.000)
Totale azioni in circolazione	323.887.250	323.887.250

Altre riserve

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2020 destinando l'utile dell'esercizio 2019, pari a € 179.153 migliaia come segue:

- alla riserva ex art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/2005 € 1.125.037,09;
- riportato a nuovo il rimanente.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
- c/c ordinario e c/anticipi	55.559	0	55.559	1.886	0	1.886
- mutui	48.484	533.707	582.191	98.324	157.729	256.053
Totale	104.043	533.707	637.750	100.210	157.729	257.939
Debiti verso collegate e controllate	44.013	0	44.013	39.811	0	39.811
Passività per beni in leasing	7.715	71.339	79.054	6.957	75.117	82.074
Debiti verso altri finanziatori	12	52	64	199	64	263
Strumenti finanziari derivati	3.558	0	3.558	599	0	599
Totale	55.298	71.391	126.689	47.566	75.181	122.747

Nei “Debiti verso collegate e controllate” sono comprese le posizioni a debito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata, complessivamente pari a € 44.013 migliaia.

Al 31 dicembre 2020 il dettaglio dei debiti verso banche è così composto:

(in migliaia di euro)	Importo al 31.12.2019	Importo al 31.12.2020	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:					
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 75 milioni)	56.233	31.244	24.995	6.249	0
Mutuo BNL (EUR 80 milioni)	54.967	21.660	18.333	3.327	0
Mutuo Mediobanca (EUR 130 milioni)	44.964	4.998	4.998	0	0
Mutuo BNL (100 milioni)	99.889	99.906	18	74.894	24.994
Mutuo BNL (EUR 300 milioni)	0	299.326	0	174.408	124.918
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 125 milioni)	0	125.057	140	87.423	37.494
Totale debiti verso banche	256.053	582.191	48.484	346.301	187.406

Fra le operazioni più significative finalizzate nel corso del 2020, si segnala l'erogazione di due finanziamenti a medio termine rispettivamente con BNL per € 300 milioni e con Banca Popolare di Sondrio per € 125 milioni nonché la stipula di una linea a medio termine, committed e non ancora utilizzata, con UBI Banca, pari a € 100 milioni. Si segnala che, al 31 dicembre 2020, non sono presenti debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

Relativamente ai covenants e al rispetto dei relativi parametri previsti da alcuni contratti di finanziamento, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo sulla “Gestione dei rischi finanziari – rischio di liquidità”.



La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento con riferimento ai mutui al 31 dicembre 2020 è il seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro verso terzi	355.469	226.786	582.255	239.187	17.129	256.316
Euro verso società controllate	-	-	-	-	-	-
Totale	355.469	226.786	582.255	239.187	17.129	256.316

Il tasso medio variabile dell'indebitamento della Società è pari a 0,64%, mentre quello fisso è pari a 0,95%.

Nel secondo semestre 2020 la Società ha acceso un nuovo IRS con un nozionale residuo al 31 dicembre 2020 di € 200 milioni, a copertura della variazione del rischio di interesse di uno specifico finanziamento in essere; detto IRS presenta le caratteristiche previste dai principi contabili ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting (cash flow hedge).

I derivati IRS al 31 dicembre 2020 presentano un fair value negativo pari a € 3.518 migliaia, integralmente imputato a riserva di cash flow hedge al lordo degli effetti fiscali.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riseva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Valore Iniziale	225	0
Rilasci riserva per fair value	3.507	334
Rilasci riserva per pagamenti/incassi differenziali	(214)	(109)
Valore Finale	3.518	225

La composizione degli "Altri debiti finanziari" è evidenziata nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	Importo al 31.12.2019	Importo al 31.12.2020	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso altri finanziatori:					
Prestito MIUR BBW	188	0	0	0	0
Mutuo Libra	75	64	12	46	6
Totale debiti verso altri finanziatori	263	64	12	46	6
Passività per beni in leasing	82.074	79.054	7.715	23.456	47.883
Totale altri debiti finanziari	82.337	79.118	7.727	23.502	47.889

Per quanto riguarda i pagamenti relativi a periodi opzionali di rinnovo di beni in leasing non considerati nel calcolo delle passività al 31 dicembre 2020 si segnala la presenza di € 4.357 migliaia di rate non attualizzate relative esclusivamente ad immobili scadenti oltre 5 anni.

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 pari a € 256.547 migliaia e al 31 dicembre 2019 pari a € 166.171 migliaia in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
A Cassa	40	57
B Altre disponibilità liquide	412.984	164.642
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	352	768
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	413.376	165.467
E Crediti finanziari correnti	94.516	49.048
F Debiti bancari correnti	55.559	1.886
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	48.484	98.324
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	55.298	47.566
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	159.341	147.776
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(348.551)	(66.739)
K Debiti bancari non correnti	533.707	157.729
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	71.391	75.181
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	605.098	232.910
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	256.547	166.171

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso istituti previdenziali	2.236	1.087
Debiti verso dipendenti	7.930	3.856
Altri debiti	1.778	584
Totale	11.944	5.527

La voce comprende la passività relativa al piano di incentivazione triennale 2019-2021, riservato al top management, liquidabile nel 2022.



15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Altro	31.12.2020
Fondi per rischi e oneri	4.133	7.235	(339)	(42)	10.987
Fondo per garanzia prodotto	4.824	21.848	(456)	0	26.216
Totale	8.957	29.083	(795)	(42)	37.203
<i>di cui correnti</i>	<i>2.052</i>				<i>1.875</i>

I fondi per rischi e oneri, pari a € 37.203 migliaia, comprendono il fondo garanzia prodotti, che si incrementa nell'anno per € 21.848 migliaia a copertura di probabili costi futuri connessi a garanzie contrattuali, l'indennità suppletiva di clientela in relazione al contratto di agenzia italiano, e la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere, nonché la stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere, per i quali si rimanda alla nota 28 delle presenti Note illustrative.

La voce "Altro" comprende il rilascio dell'accantonamento a copertura dei costi per la liquidazione di Brembo Argentina S.A. effettuato nel 2019.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

La Società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono esclusivamente il "Fondo trattamento di fine rapporto", sino al 31 dicembre 2006, data dalla quale, alla luce della riforma occorsa, lo stesso è identificabile quale fondo a contribuzione definita.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oneri finanziari	(Utile)/Perdita attuariale	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto	18.351	0	(1.509)	204	629	17.675

Come sopra indicato a partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra le quali la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR.

Nella seguente tabella riportiamo le descrizioni principali del trattamento di fine rapporto e la loro riconciliazione della passività rilevata nella Situazione patrimoniale-finanziaria, il costo rilevato a Conto economico, Conto economico complessivo e le principali ipotesi attuariali utilizzate:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
A. Variazione delle obbligazioni a benefici definiti		
1. Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	18.351	18.674
3. Oneri finanziari	204	326
4. Flussi di cassa		
Erogazioni da parte del datore di lavoro	(1.509)	(1.385)
6. Variazioni imputabili alla nuova valutazione		
Effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	629	736
8. Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	17.675	18.351
B. Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani		
3. Flussi di cassa		
Totale contributi versati dal datore di lavoro		
Pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	1.509	1.385
Benefici erogati dal datore di lavoro	(1.509)	(1.385)
E. Importi inclusi nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria		
1. Piani per obbligazioni a benefici definiti	17.675	18.351
3. Valore netto dei piani finanziati	17.675	18.351
5. Valore netto delle passività/(attività)	17.675	18.351
F. Componenti dei costi previdenziali		
2. Oneri finanziari netti		
Oneri finanziari sui piani a benefici definiti	204	326
Totale oneri finanziari netti	204	326
5. Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel Conto economico	204	326
6. Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del Conto economico complessivo		
Effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	629	736
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del Conto economico complessivo	629	736
7. Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel Conto economico e nelle altre componenti del Conto economico complessivo	833	1.062
G. Riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti		
1. Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	18.351	18.674
2. Costi del piano a benefici definiti inclusi nel Conto economico	204	326
3. Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del Conto economico complessivo	629	736
5. Flussi di cassa		
Benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(1.509)	(1.385)
8. Passività (attività) netta alla fine del periodo	17.675	18.351



(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
H. Obbligazione a benefici definiti		
1. Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano		
Dipendenti in forza	17.675	18.351
Totale	17.675	18.351
J. Principali ipotesi attuariali		
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività</i>		
1. Tasso di sconto	0,85%	1,15%
2. Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A
3. Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A
4. Tasso di inflazione	1,00%	1,00%
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale</i>		
1. Tasso di sconto	1,15%	1,80%
2. Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A
3. Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A
4. Tasso di inflazione	1,00%	1,50%
K. Analisi di sensitività		
Tasso di attualizzazione	0,60%	0,90%
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	18.209	18.907
Durata media ponderata della passività (in anni)	12,11	12,08
Tasso di attualizzazione	1,10%	1,40%
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	17.141	17.800
Durata media ponderata della passività (in anni)	12,08	12,05

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2020 i debiti commerciali risultano composti come segue:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso fornitori	172.724	172.161
Debiti verso controllate	20.569	17.814
Debiti verso collegate e joint venture	5.573	6.886
Totale	198.866	196.861

18. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2020 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	8.369	6.727
Debiti verso istituti previdenziali	15.961	14.487
Debiti verso dipendenti	30.855	31.260
Altri debiti	50.120	39.763
Totale	105.305	92.237

Nella voce “Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti” sono inclusi i debiti verso Erario per ritenute d’acconto principalmente su redditi da lavoro dipendente.

I debiti verso istituti previdenziali comprendono i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti che sono stati versati a gennaio 2021, oltre agli stanziamenti di quote di contribuzione su retribuzioni differite e premi di risultato.

I debiti verso dipendenti sono rappresentati dal debito per retribuzioni di dicembre 2020, corrisposte a gennaio, dagli stanziamenti per ferie maturate non godute e premi di risultato.

La voce “Altri debiti” accoglie anche dei risconti passivi per € 43.121 migliaia (€ 35.436 migliaia nel 2019) relativi a contributi ricevuti da clienti su attività di sviluppo di sistemi frenanti sospesi fino alla conclusione dell’attività di sviluppo e rilevati successivamente nel corso degli anni utili di vita del prodotto a cui tali contributi si riferiscono.



Conto economico

19. Ricavi da contratti con clienti

I ricavi da contratti con clienti sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Ricavi per vendita di sistemi frenanti	732.070	855.393
Ricavi per attrezzature	8.542	8.206
Ricavi per attività di studio e progettazione	16.603	17.346
Ricavi per royalties	57.872	66.764
Totale	815.087	947.709

La suddivisione per area geografica ed applicazione è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2020		31.12.2019		Variazione	
Italia	161.668	19,8%	180.474	19,0%	(18.806)	-10,4%
Germania	172.600	21,2%	196.673	20,8%	(24.073)	-12,2%
Francia	32.198	4,0%	34.815	3,7%	(2.617)	-7,5%
Regno Unito	67.911	8,3%	103.905	11,0%	(35.994)	-34,6%
Altri paesi Europa	228.438	28,0%	257.227	27,1%	(28.789)	-11,2%
India	4.359	0,5%	3.773	0,4%	586	15,5%
Cina	23.328	2,9%	16.447	1,7%	6.881	41,8%
Giappone	15.036	1,9%	20.612	2,2%	(5.576)	-27,1%
Altri Paesi Asia	12.175	1,5%	13.166	1,4%	(991)	-7,5%
Paesi Nafta (USA, Canada e Messico)	94.489	11,6%	118.409	12,5%	(23.920)	-20,2%
Sud America (Argentina e Brasile)	1.744	0,2%	1.137	0,1%	607	53,4%
Altri paesi	1.141	0,1%	1.071	0,1%	70	6,5%
Ricavi netti per area geografica	815.087	100,0%	947.709	100,0%	(132.622)	

(in migliaia di euro)	31.12.2020		31.12.2019		Variazione	
Auto	534.456	65,6%	627.724	66,2%	(93.268)	-14,9%
Moto	119.526	14,7%	140.094	14,8%	(20.568)	-14,7%
Corse	64.714	7,9%	66.287	7,0%	(1.573)	-2,4%
Veicoli Commerciali	21.771	2,7%	26.475	2,8%	(4.704)	-17,8%
Varie	74.620	9,1%	87.129	9,2%	(12.509)	-14,4%
Ricavi netti per applicazione	815.087	100,0%	947.709	100,0%	(132.622)	

20. Altri ricavi e proventi

Sono costituiti da:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Riaddebiti vari	35.255	37.610
Plusvalenze da alienazione cespiti	377	583
Contributi vari	5.321	17.130
Altri ricavi	2.290	3.157
Totale	43.243	58.480

Nella voce "Riaddebiti vari" sono compresi riaddebiti alle società del gruppo come indicato nell'Allegato 5.

Nella voce "Contributi vari" sono contabilizzati contributi per la formazione del personale per un importo di € 100 migliaia, per progetti di ricerca e sviluppo per € 998 migliaia e un credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo calcolato ai sensi del D.M. del 27.05.2015 per € 3.869 migliaia (2019: € 15.927 migliaia), mentre la parte restante si riferisce a contributi vari.

21. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo per € 18.186 migliaia sostenuti nel corso dell'esercizio, che si confronta con € 21.087 migliaia nell'esercizio 2019.

22. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce, che include anche l'effetto derivante dalla variazione delle rimanenze occorse nel corso degli esercizi presentati, è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	351.039	407.922
Acquisto materiale di consumo	24.249	24.763
Totale	375.288	432.685



23. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Trasporti	14.890	15.667
Manutenzioni, riparazioni e utenze	33.226	37.089
Lavorazioni esterne	48.752	48.341
Affitti	8.856	10.271
Altri costi operativi	86.184	96.261
Totale	191.908	207.629

La voce "Altri costi operativi" comprende principalmente spese per consulenze legali, tecniche e commerciali, viaggi e trasferte, costi per la qualità, nonché costi per assicurazioni.

24. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Salari e stipendi	136.535	150.132
Oneri sociali	42.656	45.223
TFR e altri fondi relativi al personale	9.503	10.962
Altri costi	18.333	19.164
Totale	207.027	225.481

Il numero medio e di fine periodo degli addetti della Società, ripartito per categorie e confrontato con l'esercizio precedente, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2020	87	1.338	1.684	3.109
Media anno 2019	87	1.342	1.723	3.152
Variazioni	0	-4	-39	-43
Totale 31.12.2020	88	1.323	1.630	3.041
Totale 31.12.2019	89	1.337	1.716	3.142
Variazioni	-1	-14	-86	-101

25. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	11.584	9.772
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.085	1.010
Concessioni, licenze e marchi	153	136
Altre immobilizzazioni immateriali	6.149	5.862
Totale	18.971	16.780
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	2.777	2.599
Fabbricati in leasing	5.112	5.054
Impianti e macchinari	18.500	16.814
Attrezzature commerciali ed industriali	11.133	10.334
Altre immobilizzazioni materiali	1.389	1.331
Altre immobilizzazioni materiali in leasing	3.522	2.161
Totale	42.433	38.293
Perdite di valore:		
Materiali	0	146
Immateriali	2.909	1.683
Totale	2.909	1.829
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	64.313	56.902

Per il commento alle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.



26. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Differenze cambio attive	7.666	4.969
Proventi finanziari	3.440	3.015
Totale proventi finanziari	11.106	7.984
Differenze cambio passive	(10.089)	(4.510)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(204)	(326)
Oneri finanziari relativi a beni in leasing	(1.780)	(1.828)
Oneri finanziari	(8.170)	(3.084)
Totale oneri finanziari	(20.243)	(9.748)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(9.137)	(1.764)

Nelle voci Differenze cambio attive e passive sono compresi gli effetti della gestione delle coperture su cambi poste in essere tramite contratti a termine (forwards). Per queste tipologie di contratti la Società non si avvale della facoltà di applicare l'hedge accounting previsto dall'IFRS 9, in quanto non vi è una designazione formale tra elemento coperto e strumento di copertura, ritenendo comunque che la rappresentazione dell'impatto economico e patrimoniale della strategia di copertura di questo rischio sia comunque assicurata.

Nella voce oneri finanziari sono inclusi € 3.504 migliaia relativi alla conciliazione fiscale descritta nella nota 28 delle presenti Note Illustrative.

27. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

La voce è rappresentata dai dividendi distribuiti nel corso del 2020 dalle società controllate Brembo Poland Spolka Zo.o., Corporación Upwards '98 S.A., Qingdao Brembo Trading Co. Ltd., Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Brake India Pvt. Ltd. complessivamente per € 36.451 migliaia, da quelli distribuiti dalle società collegate Brembo SGL Carbon Ceramics Brakes S.p.A. e Petroceramics S.p.A. per complessivi € 10.099 migliaia e dalla società ISA per € 1 migliaia.

Nel 2019 il valore complessivo dei dividendi incassati era stato pari a € 108.346 migliaia.

La voce accoglie inoltre il rilascio della quota accantonata a copertura dei costi per la liquidazione della società Brembo Argentina S.A. già precedentemente commentata nella nota 15.

28. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Imposte correnti	(20.261)	20.119
Imposte (anticipate) e differite	(10.594)	4.925
Imposte esercizi precedenti e altri oneri fiscali	20.786	145
Totale	(10.069)	25.189

Di seguito riportiamo la riconciliazione del carico di imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)		31.12.2020		31.12.2019	
		IRES	IRAP	IRES	IRAP
Utile ante imposte	A	75.436	75.436	204.342	204.342
Differenza nella base imponibile tra IRES e IRAP	B		160.251		121.906
	C = A +/- B	75.436	235.687	204.342	326.248
Aliquota applicabile (%)	D	24,00%	3,90%	24,00%	3,90%
Imposte teoriche	E = D * C	18.105	9.192	49.042	12.724
Effetto sulle agevolazioni fiscali	F	(28.122)	(11.693)	(6.739)	(8.660)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti: altri ricavi non tassati al netto dei costi indeducibili	G	(17.515)	(822)	(21.421)	98
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	H	13	0	67	0
Altre differenze temporanee	I	9.529	1.052	(5.074)	82
Carico d'imposta corrente registrato a Conto economico	M = somma(E - I)	(17.990)	(2.271)	15.875	4.244
Imposte differite		(180)	0	(165)	0
(Imposte anticipate)		(9.362)	(1.052)	5.172	(82)
Imposte esercizi precedenti e altri oneri fiscali		19.067	1.719	151	(6)
Totale (anticipate) e differite	N	9.525	667	5.158	(88)
Carico d'imposta totale registrato a Conto economico	M+N	(8.465)	(1.604)	21.033	4.156

L'aliquota fiscale effettiva del 2020 è pari a -13,3% (2019: 12,3%).

Brembo S.p.A. nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno ha rinunciato all'istanza di ruling sul Patent Box presentata nel 2016 per il periodo 2016-2020 e ha optato per l'autoliquidazione dell'agevolazione in dichiarazione (ex Decreto Crescita).

Brembo ha pertanto inserito nel Modello Redditi 2020 un beneficio derivante dallo sfruttamento diretto dei beni immateriali per i periodi d'imposta 2016, 2017, 2018 e 2019 acquisendolo in tre tranches annuali e il beneficio Patent Box derivante dallo sfruttamento indiretto dei beni immateriali per il periodo d'imposta 2019 acquisendolo in un'unica tranche.



Per quanto riguarda, invece, il beneficio derivante dallo sfruttamento indiretto dei beni immateriali per i periodi d'imposta 2016-2017-2018, Brembo S.p.A. ha presentato dichiarazioni integrative relative a tali periodi d'imposta acquisendolo in un'unica tranche.

Il beneficio da Patent Box rilevato nelle imposte e tasse per i quattro anni è stato complessivamente pari a € 36.970 migliaia rilevato per € 9.691 migliaia a diretta riduzione delle imposte correnti, € 17.588 migliaia a diretta riduzione delle imposte esercizi precedenti ed € 9.691 migliaia alla voce imposte anticipate.

La metodologia di calcolo dell'agevolazione è stata già verificata dall'Agenzia delle Entrate nel corso di un controllo specifico sul periodo d'imposta 2019 avvenuto nel mese di febbraio 2021.

Nel 2021, la Società includerà nel Modello Redditi 2021 il Patent Box in autoliquidazione per il periodo d'imposta agevolabile (i.e. il 2020) acquisendo in un'unica tranche il beneficio derivante dallo sfruttamento indiretto dei beni immateriali e in tre tranches annuali quello derivante dallo sfruttamento diretto dei beni immateriali.

Sempre nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno e coerentemente con l'agevolazione sui beni intangibili, Brembo S.p.A. ha definito in adesione con l'Amministrazione Finanziaria i maggiori valori riferibili alla remunerazione dei beni intangibili nei rapporti con le società controllate estere del Gruppo per l'anno 2015. Nel corso del 2021 l'adesione si completerà con gli esercizi successivi al 2015. L'onere complessivo per tutti gli anni, contabilizzato nella voce imposte esercizi precedenti, al netto di un aggiustamento positivo per i periodi di imposta 2016 e 2017 da riconoscere da un'Amministrazione estera interessata, è pari a € 20.820 migliaia.

Il beneficio netto in termini di minori imposte nell'esercizio è quindi pari a € 16.150 migliaia.

Stezzano, 4 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente Esecutivo

Matteo Tiraboschi





Allegati al Bilancio separato

Allegato 1

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE
Ap Racing Ltd.	Coventry Regno Unito	Gbp 135.935
Brembo Czech S.R.O.	Ostrava-Hrabová Repubblica Ceca	Czk 605.850.000
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen Germania	Eur 25.000
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo Giappone	Jpy 11.000.000
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino Cina	Cny 492.030.169
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware USA	Usd 33.798.805
Brembo Poland Spolka Zo.O.	Dabrowa Gor-nizca Polonia	Pln 144.879.500
Brembo Russia Llc	Mosca Russia	Rub 1.250.000
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg Svezia	Sek 4.500.000
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	Stezzano (BG) Italia	Eur 100.000
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao Cina	Cny 1.365.700
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune India	Inr 140.000.000
Brembo Do Brasil Ltda.	Betim Brasile	Brl 159.136.227
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires Argentina	Ars 62.802.000
Corporacion Upwards 98 S.A.	Saragozza Spagna	Eur 498.043
Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd.	Langfang Cina	Cny 170.549.133
Brembo (Nanjing) Automobile Components Co. Ltd.	Nanchino Cina	Cny 235.194.060
Brembo Mexico S.A. De C.V.	Apodaca Messico	Usd 20.428.836

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS

PATRIMONIO NETTO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2020	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	RISULTATO D'ESERCIZIO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO MEDIO 2020	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
23.839.819	26.517.268	2.303.486	1.808.203	2.033.482	100,00%	30.719.578
1.167.562.803	44.492.143	(369.996.237)	(366.421.347)	(13.850.507)	100,00%	31.221.692
2.185.539	2.185.539	1.003.766	707.154	707.154	100,00%	145.000
427.276.681	3.377.946	83.973.818	54.513.583	447.657	100,00%	78.953
889.363.165	110.858.605	158.375.520	115.870.249	14.721.465	100,00%	68.255.134
256.815.402	209.286.451	19.739.018	16.370.993	14.344.389	100,00%	24.366.972
1.631.745.231	357.862.410	167.980.779	150.941.227	33.971.464	100,00%	17.902.583
85.467.663	934.409	24.797.949	19.192.898	232.232	100,00%	25.636
19.186.876	1.912.130	6.873.414	5.399.258	514.797	100,00%	557.400
11.457.591	11.457.591	1.541.916	1.250.985	1.250.985	100,00%	4.100.000
59.116.293	7.368.813	19.220.170	14.172.150	1.800.590	100,00%	134.998
4.162.134.772	46.421.052	810.863.133	602.703.478	7.125.878	99,99%	17.364.178
67.082.461	10.525.216	788.805	(154.794)	(26.281)	99,99%	18.044.494
(38.854.615)	(376.318)	(24.536.715)	(24.536.715)	(303.837)	98,62%	-
19.404.059	19.404.059	2.230.849	1.672.931	1.672.931	68,00%	4.647.800
437.884.537	54.582.055	39.373.450	34.331.653	4.361.881	66,00%	79.631.522
232.980.984	29.040.945	69.915.187	51.902.450	6.594.273	60,00%	19.283.850
92.669.187	75.518.856	28.442.270	19.561.459	17.139.900	49,00%	12.579.053



Allegato 2

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture

DENOMINAZIONE		SEDE		CAPITALE
Brembo SGL Carbon Ceramics S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur	4.000.000
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia	Eur	123.750
Infibra Technologies S.r.l.	Pisa	Italia	Eur	53.133

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS.

PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
60.106.177	24.896.140	50,00%	24.242.684
6.773.537	551.960	20,00%	500.000
832.542	(44.181)	20,00%	800.000



Allegato 3

Beni rivalutati

(in euro)

Categorie di beni	Costo storico	Rivalutazioni			Valore iscritto al 31.12.2020	
		Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e Art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.		
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	210.506.084				210.506.084	
Brevetti	23.314.674			3.282.081	26.596.755	
Marchio	9.833.245			4.657.443	14.490.688	
Altre Immobilizzazioni immateriali	92.873.467	775			92.874.242	
Totale	336.527.470	775	0	7.939.524	344.467.769	
Immobilizzazioni materiali:						
Terreni	21.123.987				21.123.987	
Fabbricati	85.663.102	354.205	1.743.267		87.760.574	
Impianti e macchinari	351.620.595	810.721		2.405.322	354.836.638	
Attrezzature industriali e commerciali	167.069.395	207.216		2.700.642	169.977.253	
Altri beni	27.377.358	90.034		253.087	27.720.479	
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.412.731				5.412.731	
Totale	658.267.168	1.462.176	1.743.267	5.359.051	666.831.662	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	994.794.638	1.462.951	1.743.267	13.298.575	0	1.011.299.431

Fondi rivalutati

Categorie di beni	Fondo storico	Rivalutazioni			Legge 342/00 e 350/03	Valore iscritto al 31.12.2020
		Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e Art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.		
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	130.149.859					130.149.859
Brevetti	23.723.763					23.723.763
Marchio	8.408.608					8.408.608
Altre Immobilizzazioni immateriali	80.932.909					80.932.909
Totale	243.215.139	0	0	0	0	243.215.139
Immobilizzazioni materiali:						
Fabbricati	49.295.984	17.626				49.313.610
Impianti e macchinari	249.929.111	810.721			(6.339.288)	244.400.544
Attrezzature industriali e commerciali	158.729.587	207.216			(6.412.804)	152.523.999
Altri beni	22.563.966	90.034				22.654.000
Totale	480.518.648	1.125.597	0	0	(12.752.092)	468.892.153
TOTALE FONDI	723.733.787	1.125.597	0	0	(12.752.092)	712.107.292
TOTALE GENERALE						299.192.139



Allegato 4

Dettaglio origine, disponibilità e utilizzo delle poste di patrimonio netto

(in euro)

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)
Capitale sociale	34.727.914	-
Riserve di utili	594.662.302	
<i>di cui:</i>		
Riserva legale	6.945.584	B
Riserva straordinaria	77.475.896	A,B,C
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823	A,B,C
First Time Adoption (FTA)	9.737.121	A,B,C
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005	541.445	B
Avanzo di fusione	9.061.857	A,B,C
Riserva di hedging	(2.673.355)	B
Utili/perdite da valutazione a fair value	29.461.007	B
Utili a nuovo	463.555.924	A,B,C
Riserve di capitale	14.910.308	
<i>di cui:</i>		
Sovraprezzo azioni (**)	26.650.263	A,B,C
Riserva di rivalutazione	12.966.123	A,B,C
Riserva azioni proprie in portafoglio	(24.804.426)	
Fondo L. 46/82	98.348	A,B,C
Utile dell'esercizio 2020	85.505.063	
Totale	729.805.587	
Quota non distribuibile del patrimonio netto al 31 dicembre 2020		
Costi di sviluppo non ammortizzati		
Riserve non distribuibili		
Vincolo per riserva azioni proprie in portafoglio		
Totale non distribuibile		
Residua quota distribuibile		
Altre informazioni: esposizione analitica del patrimonio ex art. 109 del TU:		
Importo delle riserve di PN con vincolo fiscale	17.178.713	

Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni		Classificazione nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto al 31 dicembre 2020
	per altre ragioni	per copertura perdite	
-			Capitale Sociale
			Altre riserve
77.475.896			Altre riserve
556.823			Altre riserve
9.737.121			Altre riserve
541.445			Altre riserve
9.061.857			Altre riserve
(2.673.355)			Altre riserve
29.461.007			Utili/(Perdite) portati a nuovo
463.555.924			Utili/(Perdite) portati a nuovo
26.650.263			Altre riserve
12.966.123			Altre riserve
			Altre riserve
98.348			Altre riserve
85.505.063			Risultato d'esercizio
712.936.515 (1)			Patrimonio netto
80.356.225			
27.329.097			
24.804.426			
132.489.748 (2)			
580.446.767 (1) - (2)			

DETTAGLIO

(*) Possibilità di utilizzo:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

()** La riserva per sovrapprezzo azioni è distribuibile solo nel caso in cui la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale



Allegato 5

Incidenza delle operazioni con parti correlate

(in euro)

	31.12.2020				
	PARTI CORRELATE				
	valore di bilancio	totale	altre*	società controllate, collegate e J.V.	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria					
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	216.559.608	2.716.246	0	2.716.246	1,25
Crediti commerciali	184.118.357	76.209.231	5.067	76.204.164	41,39
Altri crediti e attività correnti	61.226.822	612.550	0	612.550	1,00
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	94.867.797	94.450.969	0	94.450.969	99,56
Altre passività non correnti	(11.943.535)	(5.147.357)	(5.147.357)	0	43,10
Fondi per benefici ai dipendenti	(17.674.850)	(49.472)	(49.472)	0	0,28
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(47.582.951)	(44.013.445)	0	(44.013.445)	92,50
Debiti commerciali	(198.866.472)	(26.789.503)	(646.762)	(26.142.741)	13,47
Altre passività correnti	(105.305.425)	(2.824.766)	(2.697.968)	(126.798)	2,68

(in euro)

	31.12.2020				
	PARTI CORRELATE				
	valore di bilancio	totale	altre*	società controllate, collegate e J.V.	%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del Conto economico					
Ricavi da contratti con clienti	815.087.373	121.364.630	0	121.364.630	14,89
Altri ricavi e proventi	43.242.815	31.141.172	19.550	31.121.622	72,01
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(375.288.017)	(76.760.705)	0	(76.760.705)	20,45
Altri costi operativi	(191.908.486)	(23.315.906)	(7.846.656)	(15.469.250)	12,15
Costi per il personale	(207.027.139)	(4.950.363)	(4.833.531)	(116.832)	2,39
Proventi (oneri) finanziari netti	(9.137.149)	3.172.866	21.449	3.151.417	-34,72
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	46.593.037	46.550.275	0	46.550.275	99,91

* nelle altre parti correlate rientrano dirigenti con responsabilità strategiche nell'entità e altre parti correlate.

31.12.2019				
PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	altre*	società controllate, collegate e J.V.	%
6.239.006	3.716.246	0	3.716.246	59,56
184.940.636	82.381.161	14.235	82.366.926	44,54
43.498.073	0	0	0	0,00
49.816.260	48.983.909	0	48.983.909	98,33
(5.527.162)	(2.150.935)	(2.150.935)	0	38,92
(18.351.267)	(48.863)	(48.863)	0	0,27
(40.609.071)	(39.810.962)	0	(39.810.962)	98,03
(196.860.553)	(25.581.441)	(881.301)	(24.700.140)	12,99
(92.237.261)	(1.987.322)	(1.859.573)	(127.749)	2,15

31.12.2019				
PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	altre*	società controllate, collegate e J.V.	%
947.708.941	156.734.871	0	156.734.871	16,54
58.480.135	36.783.640	21.119	36.762.521	62,90
(432.684.933)	(113.957.633)	(1.009)	(113.956.624)	26,34
(207.629.215)	(21.380.017)	(5.351.224)	(16.028.793)	10,30
(225.480.873)	(7.290.448)	(7.283.621)	(6.827)	3,23
(1.764.493)	2.051.429	27.856	2.023.573	-116,26
101.527.660	108.346.140	0	108.346.140	106,72



**Uno stile
inconfondibile**



Essenziale e contemporaneo.
Un design che esprime in ogni sua sfumatura
la cura del minimo dettaglio, sempre. E che genera
spontaneamente attrattiva e riconoscibilità.





Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci di Brembo S.p.A. convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla CO.N.SO.B. (la "CONSOB") con Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, il Collegio Sindacale riferisce sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e sino alla data odierna, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (il "CNDCEC").

Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Brembo S.p.A. (di seguito, "Brembo") tenutasi il 23 aprile 2020 ed è così costituito¹:

- Sindaci Effettivi: dott.ssa Raffaella Pagani (Presidente), dott. Mario Tagliaferri, dott.ssa Paola Tagliavini;
- Sindaci Supplenti: dott.ssa Myriam Amato, dott.ssa Stefania Serina.

Ai sensi dell'art. 144-*quindiesdecies* del Regolamento Emittenti, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti il Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, capi V, VI e VII del cod. civ., è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it). Si osserva che l'art. 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti (obblighi di informativa alla Consob) prevede che chi riveste la carica di componente l'organo di controllo di un solo emittente non è soggetto agli obblighi di informativa previsti dal citato articolo, e in tale caso non è presente negli elenchi pubblicati dalla CONSOB. La Società riporta nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari i principali incarichi rivestiti dai componenti il Collegio Sindacale. Il Collegio dà atto in questa sede di aver verificato il rispetto, da parte di tutti i propri componenti, delle richiamate disposizioni regolamentari della CONSOB in tema di "limite al cumulo degli incarichi".

Avuto riguardo alle applicabili Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandate dal CNDCEC e, segnatamente, alla nuova norma Q.1.1. relativa all'autovalutazione del Collegio (periodico processo interno di valutazione circa la ricorrenza e la permanenza dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento), si dà atto che il Collegio ha consegnato la propria apposita

¹ La nomina è avvenuta sulla base delle due liste depositate, rispettivamente, dal socio di maggioranza, Nuova FourB S.r.l., e da un raggruppamento di società di gestione del risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente dello 2,27836% circa del capitale sociale).

relazione al Consiglio di Amministrazione, che l'ha esaminata e ne ha preso atto nella riunione consiliare del 4 marzo 2021. In ossequio alla normativa applicabile, le analisi di tale natura del Collegio si sono limitate alla verifica della composizione dell'organo di controllo nell'ambito dell'attività di autovalutazione annuale degli organi sociali, e l'esito dell'ultima verifica, sulla base di dichiarazioni individuali dei Sindaci, è riportato nella Relazione Governo e Assetti Proprietari 2020. Sono stati verificati i requisiti di indipendenza, per come prevista dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina di Brembo, che fa propri quelli previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., di onorabilità e professionalità ex comma 4 dello stesso art. 148 del TUF, e il predetto "limite degli incarichi". Oltre a tali verifiche, sulla base delle attuali *best practice*, il Collegio ha tenuto conto anche dei seguenti elementi di autovalutazione: aggiornamento professionale dei componenti, svolgimento delle riunioni, frequenza, durata e modalità di partecipazione, disponibilità di tempo, rapporti di fiducia e collaborazione tra i componenti, flussi informativi tra i medesimi. Il Collegio, sotto la propria responsabilità, non ha riscontrato carenze in merito all'idoneità dei suoi componenti o all'adeguata composizione dell'organo ed al suo funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha assolto i compiti di vigilanza prescritti dall'art. 2403 cod. civ. e dall'art. 149 del TUF e, altresì, ha svolto le funzioni di vigilanza previste dall'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. 135/2016 (in vigore dal 5 agosto 2016), avuto riguardo alla sua identificazione quale Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia. Esso ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione incaricata della revisione legale.

Per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza sono stati acquisiti i necessari elementi informativi sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati di *governance* istituiti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, integralmente recepito da Brembo (il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità - che svolge anche la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e i relativi compiti, di cui alla Procedura delle Operazioni con Parti correlate adottata dalla Società ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB di cui alla delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 - e il Comitato Remunerazione e Nomine), dell'Organismo di Vigilanza istituito in attuazione del D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale:

- ha tenuto n. 20 riunioni, ed ha partecipato a tutte quelle dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione (n. 1 Assemblea degli Azionisti e n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione) nonché, alle riunioni in esclusiva del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (n. 5 riunioni) e, tramite il Presidente del Collegio, a quelle del Comitato Remunerazione e Nomine (n. 2 riunioni). Le riunioni del Collegio Sindacale hanno avuto una durata media di circa 3,5 ore;
- nella maggior parte dei casi, ha svolto le proprie riunioni nello stesso giorno di quelle del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e dell'Organismo di Vigilanza, prevedendo alcune sezioni di argomenti trattati congiuntamente, al fine di facilitare lo scambio e l'univocità di informazioni tra i soggetti con compiti rilevanti in materia di controlli interni e per meglio disporre delle risorse aziendali interessate;
- ha partecipato alle sessioni svolte dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in veste di Comitato per le Operazioni in Parti Correlate, ed esaminato congiuntamente i vari temi trattati;
- ha avuto periodici incontri e scambi di informazioni con i rappresentanti della società di revisione EY Spa;



- ha partecipato, altresì, agli approfondimenti organizzati dalla società a titolo d'*induction* focalizzati su diverse tematiche, quali l'approfondimento del posizionamento strategico di mercato dell'azienda e dei nuovi *trend* di prodotto/processo/sviluppo produttivo/*digital transformation*, o del settore *automotive*. Gli interventi sono stati tenuti dalle funzioni dirigenziali di riferimento delle diverse tematiche;
- il Sindaco di nuova nomina, dott.ssa Paola Tagliavini, ha inoltre partecipato al *Basic Induction Program* organizzato dalla Società e dedicato agli Amministratori e ai Sindaci di nuova nomina (articolato in 10 sessioni della durata media da 2 a 3 ore), il cui programma è illustrato nella Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari 2020 nonché alle sessioni a titolo d'*induction* svolte a luglio 2020 relative alle politiche retributive di Brembo e all'impatto dell'emergenza COVID-19 sui sistemi di remunerazione di breve e lungo periodo.

Ai sensi dell'art. 153 del TUF e dell'art. 2429, comma 2, Codice civile, tenuto conto delle raccomandazioni fornite da CONSOB, e sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, si riferisce quanto segue.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e del Codice di Autodisciplina

1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale non ha rilevato violazioni della legge o dello Statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assembleari assunte, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale e la sua continuità.
2. Il Collegio Sindacale ha acquisito costantemente dagli Amministratori, durante le richiamate riunioni, ampia e dettagliata informativa sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e/o dalle sue società controllate, nonché sull'andamento delle attività e dei progetti strategici avviati anche alla luce dell'emergenza sanitaria COVID-19, sui quali il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.
3. Dall'inizio dell'emergenza pandemica è sempre stato tempestivamente informato della gestione aziendale dell'emergenza epidemiologica, di tutte le misure e iniziative intraprese e attuate al fine di garantire la continuità aziendale e la tutela delle persone, nel pieno rispetto delle disposizioni di volta in volta emanate dalle autorità competenti, quali:
 - l'approntamento delle misure straordinarie per contrastare il virus e tutelare la salute dei propri dipendenti e collaboratori;
 - il monitoraggio costante degli impatti sul *business*, con un focus particolare sulla *supply chain*;
 - il mantenimento di quotidiani e costruttivi rapporti di collaborazione con tutti i propri clienti e fornitori nel mondo.
4. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana (edizione 2018), a cui la Società ha aderito, verificando la conformità del sistema di *Corporate Governance* di Brembo alle raccomandazioni espresse dal suddetto codice, e di cui è stata fornita una dettagliata informativa nell'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2021 e disponibile sul sito internet della Società.

5. Nel contempo, il Collegio Sindacale ha verificato altresì che la Società ha preso atto sin da marzo 2020, e costantemente seguito, l'evoluzione e le discussioni interpretative in merito al Nuovo Codice di *Corporate Governance* in vigore dal 1° gennaio 2021, partecipando alle numerose riunioni di allineamento e/o di analisi organizzate da ASSONIME al fine di approfondire nel dettaglio ogni singolo aspetto del Nuovo Codice. Alla luce della necessità di comprendere il *trend* di attuazione da parte delle principali società quotate, Brembo adotterà il Nuovo Codice di *Corporate Governance* quanto prima, e non appena saranno chiariti gli ultimi dubbi interpretativi, grazie all'applicazione pratica ed alle relative analisi di *benchmarking*.
6. La Società ha preso atto delle novità introdotte dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) e suoi seguenti correttivi, relativamente alle quote minime di rappresentanza per il genere meno rappresentato negli organi sociali delle società quotate, provvedendo ad adeguare coerentemente lo Statuto Sociale già in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, e conseguentemente la composizione degli organi sociali nominati da tale Assemblea sono risultati conformi alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.
7. Con riferimento alle politiche e ai criteri in materia di diversità degli Organi Sociali previste dal Codice di Autodisciplina di Brembo, si rileva che gli stessi criteri attuativi sono illustrati nella Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari 2020, ai paragrafi 4.4 e 13.2. La valutazione in merito alla rispondenza del Consiglio di Amministrazione in carica ai suddetti criteri è stata effettuata sia nell'ambito delle attività di *Board Performance Evaluation*, sia nell'adunanza consiliare del 4 marzo 2021, sentito anche il parere del Comitato Remunerazione e Nomine riunitosi il 23 febbraio 2021, confermando che la composizione e la dimensione dell'Organo Amministrativo sono ritenute adeguate e tali da consentire un'effettiva capacità di lavoro collegiale. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la permanenza dei requisiti dei propri componenti, prendendo atto delle differenti dichiarazioni rilasciate. Gli esiti di tali attività sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF.
8. Il Collegio è stato altresì informato dell'esito delle valutazioni condivise con il *Lead Independent Director* e gli Amministratori Indipendenti relativamente alle raccomandazioni formulate nel VIII Rapporto Annuale del Comitato per la *Corporate Governance* sull'applicazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (si veda paragrafo 18 della Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari 2020) nel corso della riunione consiliare del 19 Gennaio 2021; gli stessi hanno rilevato un buon livello di attuazione del Codice e in particolare delle suddette raccomandazioni.
9. Il Collegio Sindacale è stato inoltre informato sui risultati della "*Board Performance Evaluation 2020*". L'attività, anche a seguito dei suggerimenti emersi dai Consiglieri Indipendenti, è coordinata dal *Lead Independent Director* con il supporto della Direzione Legale e Societario di Brembo. I risultati hanno espresso piena soddisfazione ed apprezzamento in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Brembo e dei suoi Comitati, rilevando che il Consiglio opera in sostanziale conformità con il Codice di Autodisciplina e con le *best practice*, italiane e internazionali.



Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

1. Nel corso delle verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari², la Direzione *Internal Audit* e i rappresentanti della Società di Revisione³, per assumere informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo.
2. Il Collegio ha inoltre scambiato costantemente e tempestivamente informazioni, rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (anche nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) e l'Organismo di Vigilanza.
3. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, in merito a:
 - adeguatezza, idoneità e funzionamento dell'assetto organizzativo della società e del Gruppo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
 - adeguatezza e funzionamento del sistema di controllo interno e il sistema amministrativo-contabile, nonché affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni preposte, dalla società di revisione incaricata della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali.
4. Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

In merito ai punti sopra esposti, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Operazioni di particolare rilevanza - Operazioni atipiche o inusuali - Operazioni infragruppo o con parti correlate

1. Nel corso del 2020, la Società non ha compiuto operazioni atipiche o inusuali con terzi, infragruppo o con parti correlate, o operazioni in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
2. Tra le operazioni di particolare rilevanza, nel corso del 2020 si segnala che:
 - nel corso del mese di marzo 2020, Brembo ha acquistato, per un controvalore di € 86.509 migliaia, una quota del 2,22% del capitale di Pirelli S.p.A. Nel corso del secondo trimestre 2020, è stato eseguito l'acquisto di ulteriori quote per un controvalore di € 20.000 migliaia, portando la quota di partecipazione in Pirelli Spa al 2,78%. In data 13 maggio 2020 è stato inoltre stipulato un contratto derivato di *equity swap*, del valore nominale di € 70 milioni con scadenza 23 luglio 2020, per l'acquisto di ulteriori 20 milioni di azioni di Pirelli S.p.A. In data 23 luglio 2020 è stato chiuso il contratto derivato di *equity swap* sottoscritto nel mese di maggio. Brembo S.p.A. ha così acquisito 20 milioni di azioni di Pirelli S.p.A. per un valore complessivo di

² Il 23 Aprile 2020 il Consiglio, previo parere non vincolante del Collegio Sindacale, ha confermato il Chief Administration & Finance Officer (Direttore Amministrazione e Finanza), Dott. Andrea Pazzi, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. L'incarico ha durata sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.

³ In merito all'incarico di revisione, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 23 aprile 2013, ha affidato, sulla base della proposta motivata presentata dal Collegio Sindacale, l'incarico di revisione legale dei conti, alla società di revisione EY S.p.A. per gli esercizi dal 2013 al 2021.

- € 75.455 migliaia, portando la propria quota di partecipazione al 4,78%;
- nel mese di gennaio 2021 Brembo ha acquisito il 100% del capitale di SBS Friction A/S, azienda danese, che sviluppa e produce pastiglie freno in materiali sinterizzati e organici per motociclette. Il valore della transazione (*enterprise value*) è stato pari a 300 milioni di Corone Danesi, corrispondenti a circa 40,3 milioni di Euro.
3. Relativamente alle operazioni infragruppo o con parti correlate di natura ordinaria intervenute nel periodo, di cui la Società ha fornito specifiche e puntuali informazioni nelle relazioni finanziarie periodiche (e nelle note al bilancio consolidato del Gruppo), il Collegio dà atto che dette operazioni sono state poste in essere nel rispetto della Procedura per Operazioni con Parti Correlate adottata in data 12 novembre 2010 (ultimo aggiornamento 9 maggio 2019), in conformità al Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, e non hanno evidenziato criticità riguardo alla loro congruità e rispondenza all'interesse della Società.
 4. In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 10 maggio 2019, n.49, Brembo si è dotata, a partire dal 2020, di un processo di deroga temporanea alla propria Politica in materia di Remunerazione, attuato a fronte di circostanze eccezionali, tali per cui la facoltà di derogare ai contenuti della Politica sulle Remunerazioni fosse resa necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità del Gruppo nel suo complesso. Nel corso del mese di luglio 2020, a seguito della situazione straordinaria venutasi a creare a causa dell'emergenza COVID-19, il Comitato Remunerazione e Nomine ha verificato la presenza di una situazione di eccezionalità, e pertanto ha formulato le proposte di revisione delle politiche retributive 2020, con particolare attenzione ai sistemi incentivanti di breve e lungo termine – MBO 2020 e LTIP 2019-2021. Tali proposte sono state esaminate in via preventiva dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, congiuntamente al Collegio Sindacale, che ha espresso parere positivo in merito. In seguito, tali deroghe sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 luglio 2020. Per il dettaglio si veda la Relazione sulle Politiche 2021 del Gruppo Brembo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi del nuovo art. 123 ter del TUF.
 5. In linea con quanto sopra, successivamente il 23 febbraio 2021, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, congiuntamente al Collegio Sindacale, ha esaminato la proposta del Comitato Remunerazione e Nomine di allineamento dei Target 2021 dell' LTIP 2019-2021, in quanto ritenuta necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della società nel suo complesso, poiché atta a garantire la *retention* e l'*engagement* delle risorse chiave di Brembo, e al fine di salvaguardare la *business continuity* in un contesto di grande incertezza. Tale proposta è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2021.
 6. Rispetto alla Procedura per Operazioni con Parti Correlate, ultimo aggiornamento del 9 maggio 2019 per recepire le modifiche riguardanti unicamente gli aspetti organizzativi inerenti la Direzione Amministrazione e Finanza della Società, si rileva la conferma del parametro "soglia" per l'identificazione delle cosiddette "Operazioni Esigue" nell'importo di Euro 250.000, e l'aggiornamento degli "Indici di Rilevanza" per l'identificazione delle "Operazioni di Maggiore Rilevanza" sulla base dei dati del bilancio consolidato 2019 approvato dall'Assemblea dei Soci del 23 Aprile 2020.
 7. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato che periodicamente il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate fosse periodicamente aggiornato in merito a:
 - Lista delle Parti Correlate di Brembo;
 - Operazioni con Parti Correlate non soggette dall'applicazione dei regimi procedurali previsti dalla Procedura Brembo per Operazioni di Minore/Maggior Rilevanza.



8. Si rileva che la Società ha preso atto delle modifiche introdotte da CONSOB al Regolamento Emittenti e al Regolamento sulle Operazioni con Parti Correlate con delibera n. 21364 del 10 dicembre 2020, che entreranno in vigore il prossimo 1° luglio 2021. Sono in corso le attività di analisi e approfondimento delle novità introdotte, per procedere poi all'adeguamento della Procedura alle nuove disposizioni entro il 30 giugno 2021.
9. Nell'ambito del piano di acquisto e vendita di azioni proprie, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2020, alla data di approvazione della presente Relazione la Società non ha dato avvio al piano. La Società possiede n. 10.035.000 azioni proprie, pari al 3,005% del capitale sociale.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sul processo di informativa non finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

1. Sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha verificato la costante attività di aggiornamento a livello di Gruppo del sistema di norme e procedure amministrativo-contabili a presidio del processo di formazione e diffusione delle relazioni ed informazioni finanziarie (individuali e consolidate), che risultano idonee a consentire il rilascio delle attestazioni ai sensi dell'art. 154 del D. Lgs. 58/1998. L'effettiva applicazione e l'affidabilità delle procedure contabili e amministrative è stata verificata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi delle strutture interne competenti (la funzione Internal Audit), attraverso un piano di monitoraggio che ha interessato sia l'ambiente di controllo e di *governance*, sia i controlli chiave a livello di processi rilevanti.
2. Per quanto attiene la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione, in via autonoma e preventiva rispetto all'approvazione dello stesso Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 (cfr. Documento congiunto di Banca d'Italia, CONSOB e Isvap del 3 marzo 2010), ha approvato la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, previa condivisione della stessa con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e con il Collegio Sindacale. Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo condotto.
3. Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha ricevuto costante informativa circa l'andamento della situazione finanziaria e dei finanziamenti ricevuti da istituti bancari.
4. Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36, comma 1 del Regolamento Mercati (Delibera CONSOB n. 16191 del 20 ottobre 2007 e art. 15, comma 1 del medesimo regolamento, come modificato dalla Delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017, in vigore dal 3 gennaio 2018), che si applicano alle società controllate identificate dalla Società come rilevanti ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi informativi forniti dalle società controllate Extra-UE, indicate ai sensi della predetta normativa, siano adeguati a far pervenire regolarmente alla Società e al revisore legale i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato, e consentano di condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali. Nello specifico, si segnala che alla data del 31 dicembre 2020 le società controllate a cui si applicano tali disposizioni sono quelle indicate da Brembo come rilevanti ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria.
5. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, la partecipazione agli incontri con la Funzione di *Risk Management*, con la Funzione legale per le tematiche di *Compliance*, me-

dianche l'ottenimento di informazioni dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, da altre Funzioni di *business*, dai Rappresentati della società di Revisione e dall'Organismo di Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha inoltre avuto incontri con la Responsabile dell'Internal Audit di Gruppo, dalla quale ha ottenuto informazioni sullo stato di attuazione del Piano di Audit per l'esercizio, sulle risultanze delle verifiche effettuate e sulle attività di rimedio attuate e pianificate, nonché sulle relative attività di *follow-up*.

6. Si dà atto che nell'incontro del 25 febbraio 2021, il Collegio Sindacale ha avuto modo di incontrare e conoscere il nuovo *Head of Risk Management* entrato in Brembo dal 1° febbraio 2021.
7. Dalle verifiche effettuate e dalle informazioni ricevute è emerso che il Sistema di Controllo e Gestione Rischi risulta adeguato nel suo complesso e idoneo a perseguire la prevenzione dei rischi, nonché ad assicurare un'efficace applicazione delle norme di comportamento aziendale. Altresì, la struttura organizzativa del sistema stesso garantisce il coordinamento tra i diversi soggetti e le funzioni coinvolte, anche attraverso un costante flusso informativo tra i vari attori.
8. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di monitoraggio del sistema implementato da parte di Brembo S.p.A. e delle Società europee del Gruppo ai fini della *compliance* al Regolamento UE n.2016/279 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), e ha incontrato il DPO e ricevuto copia della Relazione annuale del DPO al Consiglio di Amministrazione.
9. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile tramite incontri con il *Chief Administration and Finance Officer* e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Società e con la società di revisione EY S.p.A., anche al fine dello scambio di dati e informazioni.
10. Il Collegio Sindacale è stato costantemente aggiornato dal *Chief Administration and Finance Officer* e dal *Group Tax Manager* sulle tematiche fiscali, nonché sullo stato di avanzamento e implementazione del "*Tax Control Framework*", ricevendo anche la relativa Relazione Annuale.
11. Il Collegio Sindacale ha svolto incontri specifici con il *Chief Information Officer* (Direttore Sistemi Informativi), che ha informato anche in merito alla Certificazione Sistemi IT 27001 (processo che proseguirà nei Paesi che forniscono i clienti OE) e con l'*Head Health & Safety* (Responsabile Salute & Sicurezza), che ha illustrato i rapporti degli audit svolti sia dalla funzione centrale di H&S, sia dalla funzione di Internal Audit sull'applicazione dei protocolli COVID-19.
12. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul costante aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del decreto 231/01 (di seguito il "Modello 231"), il suo funzionamento, nonché l'idoneità e l'efficacia a prevenire responsabilità in relazione ai reati presupposto, attraverso la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza. I risultati di tali attività sono descritti in dettaglio nelle relazioni dell'Organismo rese periodicamente al Consiglio di Amministrazione. In via generale, si segnala che l'Organismo di Vigilanza ha confermato la tenuta dell'impianto generale del Modello 231, tramite un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo volto a prevenire e presidiare il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D. Lgs. n. 231/2001.
13. Nel corso del 2020 si è provveduto alle attività di aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/01 in adeguamento alle novità normative intercorse nel 2020, e al *risk assessment* dei processi sensibili e dei relativi protocolli preventivi che hanno condotto all'introduzione di una nuova Parte Speciale dedicata ai "Reati Tributari". Nel contempo, attraverso il monitoraggio e la verifica dell'applicazione dei relativi protocolli di controllo, è stato verificato che nonostante la situazione di emergenza sanitaria in corso non sono intervenute modifiche ai controlli che sono rimasti validi anche nel periodo COVID-19, e neppure impatti sulle attività di controllo, monitoraggio e prevenzione dei reati 231, che sono proseguite costantemente.



14. Con riferimento all'obbligo di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria di cui al D. Lgs. 254/2016, il Collegio Sindacale ha ricevuto costante informativa dal *Chief CSR Officer* sul processo di analisi di materialità svolto dalla società per definire gli ambiti informativi non finanziari di natura socio/ambientale considerati rilevanti per il Gruppo - che nel corso del 2020 ha visto il coinvolgimento anche di *stakeholder* esterni (clienti, fornitori, associazioni di categoria e società di assicurazione) - e sul processo di raccolta e validazione dati a livello *worldwide* ai fini della redazione della stessa Dichiarazione Non Finanziaria (che ha visto anche l'aggiornamento della Procedura - PG.W.CSRO-06 "Processo di redazione della dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 254/2016").

Si dà atto che nel corso delle attività di vigilanza sopra descritte non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione. Il Risk management, la Funzione Legale, l'H&S, l'Internal Audit e l'Organismo di vigilanza, che il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato, non hanno segnalato particolari criticità nell'ambito delle rispettive competenze. La relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari inoltre non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica

1. Il Collegio Sindacale ha accertato l'adeguatezza delle indicazioni di merito e procedurali adottate dal Comitato Remunerazioni e Nomine per la definizione e l'attuazione delle politiche di remunerazione di medio-lungo periodo, nonché espresso parere favorevole alle politiche d'incentivazione monetaria, annuale e triennale, con riferimento all'Organo Amministrativo, agli Amministratori Esecutivi e all'Alta Dirigenza per l'esercizio 2020. Come già illustrato, si rileva che nel corso del 2020, con parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Remunerazione e Nomine, e del Collegio Sindacale, sono state esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione le deroghe relative alle proposte di revisione delle politiche retributive 2020, con particolare attenzione ai sistemi incentivanti di breve e lungo termine - MBO 2020 e l'allineamento dei target 2021 dell' LTIP 2019-2021. Con riferimento alle novità introdotte dal Decreto Legislativo del 10 maggio 2019, n.49 ed in particolare le modifiche introdotte sulle tematiche di remunerazione degli amministratori (modifica dell'art. 123 ter del TUF), e quelle emanate da CONSOB con Delibera CONSOB n. 21623 del 10 dicembre 2020 in merito ai nuovi schemi di *disclosure* all'Allegato 3A, Schema 7-bis, al Regolamento Emittenti, la Società ne ha analizzato gli impatti al fine di recepirle nelle politiche remunerative da sottoporre all'Assemblea dei Soci del 22 Aprile 2021, e nella Relazione sulle Politiche 2021 in materia di remunerazione e compensi corrisposti.
2. Le caratteristiche delle nuove politiche remunerative di breve e lungo periodo per l'esercizio 2021, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 marzo 2021, sempre previo pareri del Comitato Remunerazione e Nomine e del Collegio Sindacale, sono illustrate nella Relazione sulle Remunerazioni 2021 e sui compensi corrisposti, relazione redatta ai sensi del nuovo art. 123-ter del TUF, disponibile sul sito internet di Brembo, la cui prima sezione sarà sottoposta all'esame e al voto vincolante dell'Assemblea dei Soci del 22 Aprile 2021.
3. Si precisa che, dall'esercizio 2017, è stata inserita, sia nel sistema incentivante di breve termine (MBO), sia nel nuovo sistema incentivante di lungo termine, una disposizione di "*clawback*", così come richiesto dal Codice di Autodisciplina (punto f dell'art. 6.C.1); tale disposizione consente alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione (o di trattenerne componenti oggetto di differimento), la cui assegnazione è stata determinata sulla base di dati o informazioni che si rivelino in seguito manifestamente errati o dovuti a comportamenti fraudolenti o di colpa grave dei beneficiari.

Vigilanza sul processo di informativa sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per la prestazione di servizi non di revisione

1. Il Collegio Sindacale ha incontrato con periodicità gli esponenti della Società di Revisione EY S.p.A., ricevendo costantemente informativa in merito ai piani di lavoro e di verifica predisposti, al loro stato di avanzamento e ai relativi risultati, e non sono emersi dati e/o aspetti rilevanti in relazione a problematiche di competenza del Collegio Sindacale tali da essere evidenziati in questa sede.
2. Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del Bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. 4 aprile 1991, n. 127 e dell'art. 154-ter del TUF.
3. La Società di Revisione EY S.p.A., in data odierna, 19 marzo 2021, ha rilasciato le relazioni previste dagli artt. 14 del D. Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, esprimendo un "giudizio senza modifica" sul bilancio individuale e consolidato della Società, chiusi al 31 dicembre 2020.
In merito al paragrafo concernente gli "aspetti chiave della revisione", la Società di Revisione ha ritenuto di considerare questioni rilevanti la valutazione delle partecipazioni, relativamente al Bilancio separato, e la valutazione dell'avviamento, con riferimento al Bilancio consolidato.
La Società di Revisione ritiene, altresì, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, che la Relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del TUF, siano coerenti con il Bilancio d'esercizio della Società e con il Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2020.
4. È stata altresì resa al Collegio Sindacale dalla Società di Revisione, nella medesima predetta data, la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010; come riportato nel giudizio sui Bilanci, la relazione non contraddice gli stessi giudizi, ma riferisce su specifiche materie. Rileva qui menzionare che, oltre alle questioni significative segnalate quali "aspetti chiave della revisione", nelle predette relazioni sul Bilancio, separato e consolidato, la Società di Revisione evidenzia altri rischi significativi, ma non rilevanti: quelli inerenti le imposte, il *patent box*, e il tema della *revenue recognition*. Dalla stessa relazione non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in merito al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".
5. Il Collegio Sindacale riferirà al Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni significative indicate nella Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificati dal D.Lgs. n. 135/2016, senza ritenere di corredare tale relazione con proprie osservazioni. Al miglioramento continuo del processo di informativa finanziaria viene assicurata la dovuta e costante attenzione da parte del Collegio sindacale; la relazione aggiuntiva, già posta all'attenzione dell'Organo amministrativo, si presenta quale sintesi di elementi già condivisi nel tempo.
Si rammenta che la relazione in parola integra, altresì, la dichiarazione della Società di Revisione sull'indipendenza, di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014.
Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.
6. La Società di Revisione ha infine rilasciato, sempre in data odierna, 19 marzo 2021, anche apposita relazione che ha confermato l'avvenuta predisposizione della DNF e l'attestazione di conformità - c.d. *limited negative review* - senza evidenza di alcun rilievo.
7. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, verificando la natura e l'entità di tutti gli incarichi ricevuti da Brembo e/o dalle società del Gruppo (italiane ed estere, sia UE sia Extra UE) per servizi diversi dalla revisione legale, il cui dettaglio è fornito



nelle Note Illustrative al bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti in tema di pubblicità dei corrispettivi. Di seguito si riporta una tabella di sintesi degli incarichi attribuiti ad EY S.p.A.:

INCARICHI DI REVISIONE

(in migliaia di euro)	Corrispettivi 2020	Corrispettivi 2019
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	225	225
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	422	422
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	71	81
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
- altre prestazioni alle società controllate	2	1

Per quanto riguarda gli incarichi diversi da quelli di revisione (non appartenenti a quelli vietati ex art. 5, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 537/2014) e il relativo corrispettivo, il Collegio Sindacale li ha ritenuti adeguati alla dimensione e alla complessità dei lavori effettuati e, quindi, compatibili con l'incarico di revisione legale, non risultando anomalie tali da incidere sui criteri d'indipendenza della Società di Revisione.

Raccomandazione per la nomina del nuovo Revisore Legale

1. Nel corso del 2020 Brembo ha avviato la procedura per la selezione della nuova Società di Revisione legale, alla quale affidare il relativo incarico per gli esercizi 2022-2030.
2. Il Collegio Sindacale, nella sua veste di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" ha:
 - in via preliminare condiviso con le strutture aziendali competenti il processo di selezione per l'individuazione delle società di revisione destinatarie delle richieste di offerta secondo criteri trasparenti e non discriminatori, così come richiesto dalla legge, aprendo la partecipazione agli offerenti dotati di adeguata competenza ed esperienza di settore e di strutture adeguate alla revisione di un Gruppo con le caratteristiche di Brembo;
 - vigilato sul processo di selezione delle Società di Revisione posto in essere dalla Società sia con riferimento alla scelta delle Società di Revisione da contattare, sia nella struttura della richiesta d'offerta, nelle fasi del processo, nonché nel sistema di *scoring* adottato e nella realizzazione della griglia di valutazione, al fine di assicurare la piena tracciabilità della procedura di selezione;
 - in data 25 febbraio 2021 ha rilasciato la relativa Raccomandazione ai sensi degli artt. 13, comma 1 e 17, comma 1, del D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016 e dall'art. 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo, e del Consiglio del 16 aprile 2014, indicando al Consiglio di Amministrazione di Brembo Spa di proporre all'Assemblea degli azionisti convocata per il 22 aprile 2021, di conferire l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2022-2030 ad una delle seguenti società: Deloitte & Touche S.p.A. o PricewaterhouseCoopers S.p.A., con preferenza per la prima.

Ulteriore attività del Collegio; pareri e osservazioni e informativa richiesta da Consob

1. Il Collegio Sindacale ha reso pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa vigente in merito (i) alle politiche remunerative, contenute nella Relazione sulle Politiche 2021 in materia di remunerazione e compensi corrisposti, con riferimento al Vice Presidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato e al *management* di Gruppo, (ii) al processo di deroga alle politiche di remunerazione a causa del COVID-19 sui sistemi incentivanti di breve e lungo termine – MBO 2020 e LTIP 2019-2021.
2. Il Collegio Sindacale dà atto che nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità o la menzione nella presente Relazione; inoltre, non sono state presentate denunce ex art. 2408 Codice civile, né sono pervenuti esposti di altro genere.
3. Il Collegio, infine, sottolinea di aver rilasciato in data 3 marzo 2021 parere di conformità in merito al processo seguito dalla Società per la determinazione del valore delle azioni propedeutica all'esercizio del diritto di recesso dei Soci, ex art. 2437 ter cod. civ., a seguito della proposta, da formulare da parte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea ordinaria e straordinaria convocata per il giorno 22 aprile 2021, di modifica dell'art. 4 dello Statuto, rubricato "Oggetto sociale".

Valutazioni degli impatti del COVID-19

Il 2020 è stato fortemente impattato, da un punto di vista economico e sociale, della pandemia COVID-19, che ha visto tutte le aziende a livello globale impegnate a fronteggiare una imponente situazione di emergenza sanitaria. Fin dall'inizio dell'emergenza, Brembo ha seguito con molta attenzione gli sviluppi della diffusione del COVID-19, istituendo una *task force* dedicata e adottando tempestivamente tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento della pandemia presso tutte le proprie sedi a livello globale.

Nel corso dei primi sei mesi del 2020 tutti gli stabilimenti in cui il Gruppo opera sono stati oggetto di periodi di *lockdown*, differenti per Paese; per la ripartenza dei siti produttivi, il Gruppo ha predisposto tutte le misure necessarie a contrastare il virus e a tutelare la salute dei propri dipendenti e collaboratori: azioni di modifica dei layout produttivi, sanificazione dei locali, acquisto di dispositivi di protezione individuale, misurazione della temperatura con telecamere termiche, diffusione di regole di igiene e distanziamento sociale, estensione dello smart working. Oltre alla decisione di non distribuire dividendi sugli utili 2019, al fine di sostenere la solidità patrimoniale del Gruppo e contenere i futuri impatti economico-finanziari, è stata ulteriormente rafforzata la struttura finanziaria del Gruppo con nuovi contratti di finanziamento a medio/lungo termine,

Per contenere il costo del personale non attivo, sono stati attivati gli ammortizzatori sociali ed altre forme di supporto pubblico a tutela dei lavoratori presenti in ogni paese. Sono stati inoltre avviati piani di contenimento dei costi discrezionali, di sponsorizzazione, di marketing e di riduzione o il posticipo degli investimenti, oltre alla rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura e di affitto, così come azioni per il contenimento del capitale circolante. Nella Relazione illustrativa al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 sono forniti i dettagli delle misure adottate per proteggere gli *stakeholders* della Società durante l'emergenza COVID-19, delle misure volte a mitigare gli impatti sulla redditività e sulla generazione di cassa e a rafforzare la struttura finanziaria del Gruppo, degli impatti contabili di contributi ed agevolazioni da parte delle diverse autorità governative, finalizzati a compensare almeno parzialmente gli effetti del calo dei ricavi conseguente alle misure di *lockdown*.

In tale contesto ed in considerazione delle numerose normative emanate dalle Autorità italiane, e tenuto conto del Richiamo d'attenzione di CONSOB n. 1 del 16 febbraio 2021, il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione al processo di pianificazione messo in atto dalla Società, considerando i possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi



d'impresa derivanti dalla pandemia, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione, vigilando altresì sulle ripercussioni delle azioni messe in atto dalla Direzione amministrativa sui dati finanziari. A tal fine sono stati intensificati i flussi informativi con la stessa Direzione amministrativa, preposta alla redazione del progetto di bilancio, e sono state intensificate le riunioni, anche se svolte in alcuni casi da "remoto", con i revisori, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Il Collegio Sindacale ha verificato che nella Relazione Finanziaria 2020 gli Amministratori, aderendo alle raccomandazioni di CONSOB e ESMA (*European Securities and Markets Authority*), abbiano incluso le informazioni sopra riportate.

Infine, diamo atto che, in prossimità della pubblicazione della presente relazione, ci siamo confrontati con la Società di Revisione specificamente in merito alla valutazione al *fair value* delle attività e passività sociali, alla data di chiusura del Relazione Finanziaria 2020, in accordo con il principio contabile IFRS 13, avuto riguardo al richiamato peculiare contesto; non abbiamo acquisito elementi degni di segnalazione in questa relazione.

Quanto all'Assemblea annuale convocata per il 23 aprile 2021, il Collegio Sindacale rileva che con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18 "Cura Italia" (come da ultimo prorogato in forza del D.L. 31 dicembre 2020, n. 183 "Milleproroghe") viene autorizzato lo svolgimento "a porte chiuse" delle assemblee ordinarie e straordinarie, consentendo alle società di prevedere negli avvisi di convocazione, anche in deroga alle disposizioni statutarie, il ricorso a quegli strumenti - quali il voto per corrispondenza, il voto elettronico, la partecipazione in assemblea con mezzi di telecomunicazione, il rappresentante designato - che consentono l'intervento in assemblea e l'espressione del diritto di voto senza la necessaria presenza fisica dei soci in un unico luogo.

In merito, il Collegio Sindacale opererà in stretto coordinamento con il Consiglio di Amministrazione, affinché l'Assemblea possa essere ordinatamente celebrata, e i diritti degli Azionisti regolarmente esercitati, nel rispetto delle suddette disposizioni.

Proposte all'Assemblea in merito al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e alla destinazione del risultato d'esercizio

Preso atto del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha obiezioni da formulare in merito alla sua approvazione, alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione relativa alla distribuzione di un dividendo (ordinario) lordo di € 0,22 per azione (ordinaria) in circolazione, e al "riporto a nuovo" del residuo risultato di esercizio accertato.

Vi comunichiamo altresì che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, verrà a scadere l'incarico di revisione legale dei conti conferito per il novennio 2013-2021 a E.Y. S.p.A, e pertanto, in veste di Comitato per il Controllo interno e la Revisione Contabile, in data 25 febbraio 2021, il Collegio Sindacale ha rilasciato la raccomandazione redatta ai sensi degli artt. 13, comma 1 e 17, comma 1, del D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016 e dall'art. 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.

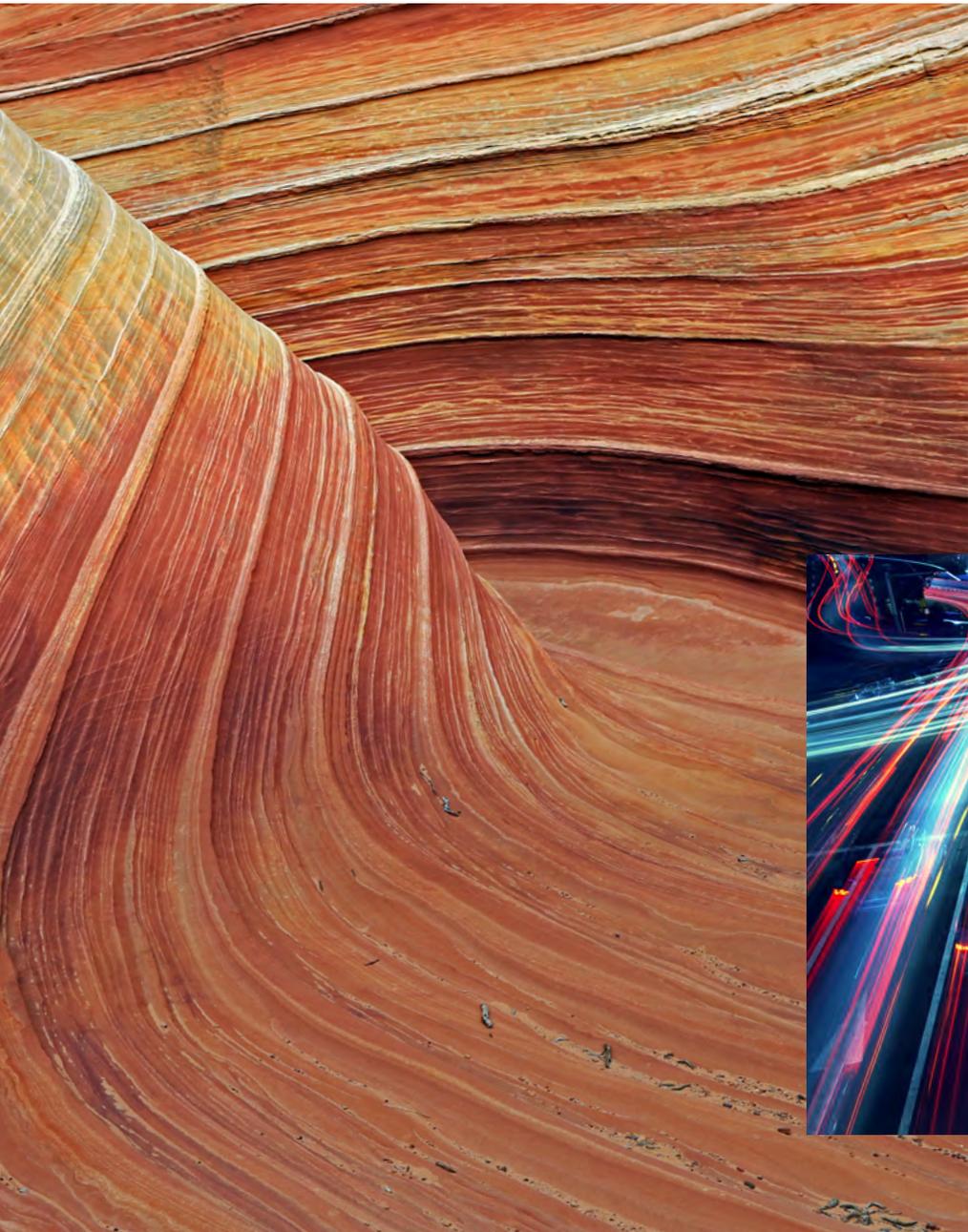
Milano, 19 marzo 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Raffaella Pagani (Presidente)

Dott. Mario Tagliaferri (Sindaco Effettivo)

Dott. ssa Paola Tagliavini (Sindaco Effettivo)





EY S.p.A.
Viale Papa Giovanni XXIII, 48
24121 Bergamo

Tel: +39 035 3592111
Fax: +39 035 3592550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Brembo S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio separato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000594 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione delle partecipazioni</p> <p>Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture ammontano a Euro 354,6 milioni. La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del Gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nella nota illustrativa 3 "Partecipazioni", nonché nella sezione Principi contabili e criteri di valutazione all'interno del paragrafo "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, coerentemente con l'impairment test nel bilancio consolidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione della procedura adottata dalla Società in merito all'identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna partecipazione con il business plan di Gruppo per il periodo 2021-2024; • la valutazione delle previsioni rispetto all'accuratezza storica delle precedenti previsioni; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio con riferimento a questi aspetti.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Brembo S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Brembo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39,



rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Brembo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bergamo, 19 marzo 2021

EY S.p.A.


Marco Malaguti
(Revisore Legale)

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Matteo Tiraboschi, in qualità di Vice Presidente Esecutivo, e Andrea Pazzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 Il Bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

4 marzo 2021

Matteo Tiraboschi
Vice Presidente Esecutivo

Andrea Pazzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



BREMBO S.p.A.

Headquarters c/o Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso

Viale Europa, 2 - 24040 Stezzano (BG) Italia

Tel. +39 035 605.2111 - www.brembo.com

E-mail: press@brembo.it - ir@brembo.it

Consulenza redazionale: Lemon Comunicazione (Bergamo)

Progetto grafico: PoliedroStudio srl (Telgate, Bergamo)

Impaginazione e stampa: Secograf (San Giuliano Milanese)

